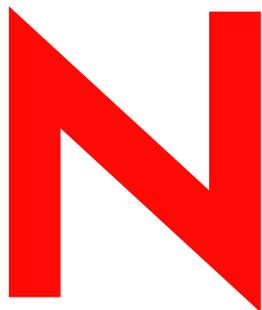


Novell iFolder™

2.1

www.novell.com

GUIDA ALL'INSTALLAZIONE E
ALL'AMMINISTRAZIONE



Novell®

Avvisi legali

Novell, Inc. non rilascia alcuna dichiarazione e non fornisce alcuna garanzia in merito al contenuto o all'uso di questa documentazione e specificamente non riconosce alcuna garanzia espressa o implicita di commerciabilità o idoneità per uno scopo particolare. Novell, Inc. si riserva il diritto di aggiornare la presente pubblicazione e di modificarne il contenuto in qualsiasi momento, senza alcun obbligo di notificare tali revisioni o modifiche a qualsiasi persona fisica o giuridica.

Novell, Inc. non rilascia alcuna dichiarazione e non fornisce alcuna garanzia in merito a qualsiasi software Novell e in particolare non riconosce alcuna garanzia, espressa o implicita, di commerciabilità o idoneità per uno scopo particolare. Novell, Inc. si riserva inoltre il diritto di modificare qualsiasi parte del software Novell in qualsiasi momento, senza alcun obbligo di notificare tali modifiche a qualsiasi persona fisica o giuridica.

Non è consentito esportare o riesportare il prodotto in violazione delle leggi o delle normative vigenti, incluse, ma non limitatamente a, le norme che regolano l'esportazione negli Stati Uniti o le leggi vigenti nel proprio paese di residenza.

Copyright © 2002-2003 Novell, Inc. Tutti i diritti riservati. È vietato riprodurre, fotocopiare, memorizzare su un sistema di recupero o trasmettere la presente pubblicazione o parti di essa senza l'espreso consenso scritto dell'editore.

Brevetti in corso di registrazione.

Novell, Inc.
1800 South Novell Place
Provo, UT 84606
U.S.A.

www.novell.com

Guida all'installazione e all'amministrazione di iFolder 2.1
[Febbraio 2003](#)

Documentazione in linea: Per accedere alla documentazione in linea per questo e altri prodotti Novell e per ottenere aggiornamenti, visitare il sito Novell all'indirizzo www.novell.com/documentation.

Marchi di fabbrica della Novell

BorderManager è un marchio registrato di Novell, Inc. negli Stati Uniti e in altri paesi.

ConsoleOne è un marchio registrato di Novell, Inc. negli Stati Uniti e in altri paesi.

eDirectory è un marchio di fabbrica di Novell, Inc.

GroupWise è un marchio registrato di Novell, Inc. negli Stati Uniti e in altri paesi.

NetWare è un marchio registrato di Novell, Inc. negli Stati Uniti e in altri paesi.

Novell è un marchio registrato di Novell, Inc. negli Stati Uniti e in altri paesi.

Novell Authorized Reseller è un marchio di servizio di Novell, Inc.

Novell Client è un marchio di fabbrica di Novell, Inc.

Novell Cluster Services è un marchio di fabbrica di Novell, Inc.

Novell Directory Services e NDS sono marchi registrati di Novell, Inc. negli Stati Uniti e in altri paesi.

Novell iFolder è un marchio di fabbrica di Novell, Inc.

ZENworks è un marchio registrato di Novell, Inc. negli Stati Uniti e in altri paesi.

ZENworks OnDemand Services è un marchio di fabbrica di Novell, Inc.

Marchi di fabbrica di terze parti

Tutti i marchi di fabbrica di terze parti appartengono ai rispettivi proprietari.

RSA Data Security è un marchio di fabbrica di RSA Data Security, Inc.

Sommario

	Informazioni su questa guida	5
1	Panoramica su iFolder	7
	Vantaggi derivanti alle aziende dall'uso di iFolder	8
	Accesso garantito ai dati	8
	Protezione e recupero dei dati	9
	Massima protezione dei dati	9
	Produttività per gli utenti mobili	9
	Supporto multiplatforma	10
	Gestione semplificata dei dati e dei conti.	10
	Nessuna necessità di formazione	10
	Vantaggi dell'uso di iFolder per gli utenti.	11
	Funzioni chiave di iFolder	11
	Software aggiuntivo fornito con iFolder	13
	Novità	13
	Operazioni successive	14
2	Descrizione dell'architettura Novell iFolder	15
	Vantaggi della distribuzione su larga scala	16
	Server Web e iFolder.	17
	LDAP e iFolder.	17
	Directory LDAP	17
	Autenticazione e sincronizzazione	18
	Ulteriori informazioni	19
3	Preparazione dell'installazione di iFolder	21
	Scenari di installazione.	21
	Scenari di upgrade	22
	Requisiti preliminari	23
	Requisiti preliminari per tutti i server iFolder	23
	Requisiti preliminari per i server NetWare	24

	Requisiti preliminari per i server Windows 2000	25
	Requisiti preliminari per i server Linux	26
	Istruzioni per lo scaricamento	27
	Scaricamento di Novell iFolder 2.1	27
	Scaricamento di Novell eDirectory o Microsoft Active Directory	28
	Operazioni successive	28
4	Installazione di iFolder su NetWare	31
	Conferma dei requisiti preliminari	31
	Installazione del server iFolder	32
	Operazioni successive	38
5	Installazione di iFolder su Windows 2000 Server	39
	Conferma dei requisiti preliminari	39
	Installazione di iFolder su Windows/IIS/eDirectory	40
	Installazione di iFolder su Windows/IIS/Active Directory	46
	Operazioni successive	52
6	Installazione di iFolder su Linux	53
	Conferma dei requisiti preliminari	53
	Installazione del server iFolder mediante una GUI	54
	Installazione del server iFolder mediante una console	58
	Operazioni successive	62
7	Uso della console di gestione iFolder	63
	Configurazione del primo server iFolder.	63
	Login alla console di gestione iFolder	64
	Identificazione degli oggetti iFolder nello schema	66
	Definizione del contesto utente	67
	Abilitazione dell'accesso dell'utente a iFolder	69
	Configurazione del server LDAP.	73
	Installazione di iFolder su altri server	74
	Accesso ai siti Web iFolder	77
	Gestione dei conti utente iFolder	79
	Impostazione di norme globali del client.	80
	Impostazione della stringa di cifratura di sicurezza	84
	Modifica delle norme per un singolo utente	85
	Recupero delle stringhe di cifratura	86
	Ripristino di file cancellati o danneggiati.	87
	Cancellazione dei dati utente sul server.	88
	Uso della cartella dei conflitti	89
	Gestione dei server iFolder	90

Aggiunta di server iFolder	91
Impostazione di norme globali del server.	92
Uso della funzione di debug dell'output	93
Gestione dei server LDAP	95
Scelta della porta 389	95
Scelta della porta 636	96
Aggiunta di contesti LDAP	96
Monitoraggio del sistema iFolder.	96
Generazione di rapporti	98
A Autenticazione, cifratura e sincronizzazione	101
Autenticazione e cifratura	102
Sincronizzazione	103
B Upgrade da iFolder Standard Edition a iFolder 2.1	105
C Configurazione di iFolder su Novell Cluster Services	109
D Problemi di interoperabilità	115
BorderManager 3.6 e 3.7.	115
GroupWise 5.5e e versioni successive.	116
iChain 2.1 e 2.2	117
NetDrive	119
OnDemand 2.0.	119
SecureLogin	120
Disponibilità e assegnazione dei numeri di porta nei prodotti Novell	120
E Suggerimenti e indicazioni per l'ottimizzazione di iFolder	121
Ottimizzazione dello spazio disponibile	121
Ottimizzazione del ritardo di sincronizzazione e della frequenza di polling	122
Aumento del numero di thread Apache	122
Server NetWare	122
Server Linux	123
Aggiunta di RAM	123
Sincronizzazione dei dati del client iFolder.	123
F Domande frequenti	125
Cos'è un server iFolder?	126
È possibile sincronizzare la home directory di rete con la directory locale iFolder?	126
È possibile ripristinare i file cancellati da un utente dalla directory locale iFolder di origine?	126
I file dell'utente iFolder memorizzati sulla workstation locale sono cifrati?	127
Di quante directory può disporre ciascun utente nel proprio conto iFolder?	127

Qual è la dimensione massima di un file che è possibile sincronizzare con il server iFolder?	127
Qual è la quantità di spazio massima per un conto iFolder?	127
Quante connessioni simultanee ai conti iFolder sono supportate da ciascun server iFolder?	127
Qual è il fattore chiave che limita il numero di utenti supportato da un server iFolder?	128
Quando un utente modifica un file, quale parte del file viene inviata attraverso la rete al server iFolder?	128
Cosa comporta per i file dell'utente la modifica dell'ubicazione della directory locale iFolder?	128
Dopo aver installato iFolder 2.1 su un server Microsoft 2000 con IIS e Active Directory, non è possibile creare un oggetto iFolder_ServerAgent.	129
Dopo aver installato iFolder 2.1 su un server Microsoft 2000 con IIS e Active Directory, non è possibile creare un nuovo utente con la console di gestione iFolder.	129
Perché gli utenti hanno difficoltà ad eseguire il login al server iFolder mediante Internet, mentre riescono ad eseguirlo facilmente utilizzando la rete aziendale?	129
G Disinstallazione di iFolder da un server Linux	131
Disinstallazione di iFolder da un server Linux.	131
Rimozione di oggetti iFolder dallo schema eDirectory	132
Disinstallazione di Apache 2.0.43.	133
H Cronologia delle versioni del prodotto iFolder	135
Supporto dei sistemi operativi di rete	136
Supporto dei servizi di directory	137
Supporto dei sistemi operativi per workstation	137
Supporto dei server Web	138
Supporto dell'accesso utente a iFolder	138
Supporto delle funzioni	139

Informazioni su questa guida

In questa guida vengono descritte le procedure di installazione, configurazione e gestione di Novell® iFolder™ 2.1.

La presente guida è destinata agli amministratori iFolder ed è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- ◆ [Capitolo 1, “Panoramica su iFolder”, a pagina 7](#)
- ◆ [Capitolo 2, “Descrizione dell'architettura Novell iFolder”, a pagina 15](#)
- ◆ [Capitolo 3, “Preparazione dell'installazione di iFolder”, a pagina 21](#)
- ◆ [Capitolo 4, “Installazione di iFolder su NetWare”, a pagina 31](#)
- ◆ [Capitolo 5, “Installazione di iFolder su Windows 2000 Server”, a pagina 39](#)
- ◆ [Capitolo 6, “Installazione di iFolder su Linux”, a pagina 53](#)
- ◆ [Capitolo 7, “Uso della console di gestione iFolder”, a pagina 63](#)
- ◆ [Appendice A, “Autenticazione, cifratura e sincronizzazione”, a pagina 101](#)
- ◆ [Appendice B, “Upgrade da iFolder Standard Edition a iFolder 2.1”, a pagina 105](#)
- ◆ [Appendice C, “Configurazione di iFolder su Novell Cluster Services”, a pagina 109](#)
- ◆ [Appendice D, “Problemi di interoperabilità”, a pagina 115](#)
- ◆ [Appendice E, “Suggerimenti e indicazioni per l'ottimizzazione di iFolder”, a pagina 121](#)

- ◆ Appendice F, “Domande frequenti”, a pagina 125
- ◆ Appendice G, “Disinstallazione di iFolder da un server Linux”, a pagina 131
- ◆ Appendice H, “Cronologia delle versioni del prodotto iFolder”, a pagina 135

Documentazione aggiuntiva

Per la documentazione sull'installazione, la configurazione e la gestione di iFolder, consultare quanto segue:

- ◆ Documentazione in linea per server e client iFolder (<http://novell.com/documentation/italian/ifolder21/index.html>)
- ◆ Sito WebNovell iFolder Cool Solutions (<http://www.novell.com/coolsolutions/ifmag>) per suggerimenti e indicazioni utili
- ◆ Sito WebNovell iFolder sull'assistenza tecnica (<http://support.novell.com>) per problemi relativi al server e al client iFolder

Documentazione aggiornata

Per ottenere la versione più recente della *Guida all'installazione e all'amministrazione di iFolder*, visitare il [sito Web della documentazione Novell iFolder](http://www.novell.com/documentation/italian/ifolder21/index.html) (<http://www.novell.com/documentation/italian/ifolder21/index.html>)

Convenzioni adottate nella documentazione

In questa guida, il simbolo “maggiore di” (>) viene utilizzato per separare le singole azioni di un passo di una procedura e le singole voci di un percorso di riferimento ad altra documentazione.

Il simbolo del marchio di fabbrica ((r) e così via) indica un marchio di fabbrica Novell. L'asterisco (*) indica un marchio di fabbrica di terze parti.

Se un percorso può essere indicato con una barra rovesciata per alcune piattaforme e con una barra in avanti per altre piattaforme, viene utilizzata una barra rovesciata. Gli utenti delle piattaforme il cui percorso richiede l'uso di una barra in avanti, ad esempio UNIX*, dovranno utilizzare le barre in base a quanto richiesto per il software in uso.

1

Panoramica su iFolder

Novell® iFolder™ è un software di servizi di rete che consente di disporre in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo dei propri file, sia in linea che offline, su più workstation e sulla rete. È sufficiente una connessione attiva alla rete o a Internet e il client iFolder, un browser Web o NetDrive.

Utilizzare iFolder equivale a disporre di una cartella di lavoro virtuale alla quale è possibile accedere da qualsiasi computer. iFolder consente di accedere ai file, crearne copie di backup e sincronizzarli in modo semplice, comodo e sicuro. Sia che si utilizzi il computer a casa o in ufficio, un notebook scollegato o persino una postazione Internet in qualsiasi parte del mondo, i file saranno sempre immediatamente disponibili.

Quando si effettua il collegamento al server iFolder, iFolder crea automaticamente una copia di backup del lavoro svolto su file locali nel conto del server iFolder. I file sono sempre protetti e facilmente recuperabili nel caso in cui si verifichi una perdita dei dati locali. Successivamente, quando ci si sposta in un'altra ubicazione e si utilizza un computer diverso, i file vengono aggiornati automaticamente in modo da riflettere le modifiche apportate, senza dover utilizzare dischi floppy o trasferire i file.

Con iFolder, l'ambiente di lavoro di ciascun utente può basarsi sull'utente stesso anziché su una postazione o una configurazione hardware specifica. Poiché i dati possono essere trasferiti da qualsiasi parte in base alle esigenze dell'utente e rimangono contemporaneamente memorizzati nel conto iFolder sul server, l'utente può disporre sempre di dati locali sicuri e protetti, senza preoccuparsi di inviare i file via e-mail, di tenere traccia di più versioni su diversi supporti di memorizzazione portatili, eseguire complicati login da remoto e utilizzare client VPN poco affidabili.

In questa panoramica vengono fornite le seguenti informazioni su iFolder:

- ♦ “Vantaggi derivanti alle aziende dall'uso di iFolder” a pagina 8
- ♦ “Vantaggi dell'uso di iFolder per gli utenti” a pagina 11
- ♦ “Funzioni chiave di iFolder” a pagina 11
- ♦ “Software aggiuntivo fornito con iFolder” a pagina 13
- ♦ “Novità” a pagina 13
- ♦ “Operazioni successive” a pagina 14

Vantaggi derivanti alle aziende dall'uso di iFolder

Novell iFolder fornisce ai responsabili IT una soluzione sicura, affidabile e di facile implementazione per la gestione dei file, in grado di ottimizzare la produttività dei singoli utenti eliminando la necessità di creare, memorizzare e gestire file su più dispositivi e in ubicazioni diverse. I vantaggi derivanti alle aziende dall'uso di iFolder includono:

- ♦ “Accesso garantito ai dati” a pagina 8
- ♦ “Protezione e recupero dei dati” a pagina 9
- ♦ “Massima protezione dei dati” a pagina 9
- ♦ “Produttività per gli utenti mobili” a pagina 9
- ♦ “Supporto multiplatforma” a pagina 10
- ♦ “Gestione semplificata dei dati e dei conti” a pagina 10
- ♦ “Nessuna necessità di formazione” a pagina 10

Accesso garantito ai dati

Novell iFolder permette ai reparti IT di tenere sotto controllo e incrementare la produttività degli utenti. Semplifica il lavoro degli utenti consentendo loro di accedere in qualsiasi momento ai dati, ovunque si trovino.

Fino a poco tempo fa, gli utenti erano costretti ad inviare via e-mail i file di progetto a se stessi dall'ufficio a casa e viceversa, trovandosi quindi a gestire versioni diverse dello stesso file su computer diversi. Ora tutto ciò non è più necessario. iFolder memorizza e sincronizza il lavoro degli utenti, in modo da

rendere i file disponibili in un'unica versione qualunque sia il client o la postazione da cui eseguono il login.

Protezione e recupero dei dati

La funzione di cifratura di Novell iFolder permette non soltanto di proteggere i dati memorizzati sul server da accessi autorizzati, ma di evitare facilmente perdite di dati conseguenti a blocchi o a crash di sistema. Quando un utente salva un file in locale, il client iFolder è in grado di aggiornare automaticamente i dati sul server iFolder, rendendoli immediatamente disponibili per le normali operazioni di backup di rete aziendali.

iFolder offre ai responsabili IT la possibilità di proteggere in modo semplice ed efficace tutti i dati critici di un'organizzazione e mette a disposizione dei provider di servizi Internet una soluzione di backup affidabile per i dati personali o aziendali dei propri clienti.

Massima protezione dei dati

La funzione di cifratura di Novell iFolder permette di proteggere i dati memorizzati da eventuali accessi di rete non autorizzati. Fino a non molto tempo fa, i dirigenti di società erano riluttanti a memorizzare documenti riservati in rete, per timore che utenti non autorizzati potessero accedere a dati di importanza cruciale. Con iFolder questo problema viene risolto, poiché tutti i dati vengono cifrati prima di essere trasferiti via Internet e memorizzati sul server Novell iFolder, rendendoli così inaccessibili agli utenti non autorizzati.

Produttività per gli utenti mobili

L'adozione di una soluzione Novell iFolder rende notevolmente più semplice il supporto agli utenti mobili. Non sono più necessarie connessioni VPN per fornire a tali utenti l'accesso ai dati protetti, né questi dovranno apprendere speciali procedure per poter accedere ai propri file quando lavorano da casa o non sono in ufficio. iFolder elimina qualsiasi problema legato alla presenza di versioni diverse, permettendo agli utenti di accedere alla versione più aggiornata dei documenti da qualsiasi desktop, laptop o dispositivo portatile dotato di un client iFolder o di un browser Web e di una connessione.

In vista di una trasferta, gli utenti non dovranno più copiare i dati necessari sui propri laptop dalle ubicazioni di rete e dai desktop su cui sono memorizzati. Il

client iFolder è in grado di aggiornare automaticamente i laptop e i desktop degli utenti in base alla versione più recente dei file. Anche nel caso in cui un utente non disponesse del proprio laptop, potrebbe comunque accedere ai file da qualsiasi computer connesso a Internet.

Supporto multiplatforma

L'interoperabilità multiplatforma di Novell iFolder consente l'integrazione con qualsiasi infrastruttura Web in uso nell'organizzazione. Il server iFolder si integra con il server Web Apache su NetWare[®] e Linux* o con il server Web Microsoft* Internet Information Server (IIS) su Windows* 2000 consentendo alle organizzazioni di eseguire iFolder sulla piattaforma di preferenza. Inoltre, il supporto LDAP per l'autenticazione dell'utente consente alle organizzazioni di utilizzare Novell eDirectory sui server NetWare, Linux e Windows 2000 o Microsoft Active Directory* sui server Windows 2000.

Gestione semplificata dei dati e dei conti

Novell iFolder è stato progettato per semplificare le operazioni di configurazione e gestione dei professionisti informatici. Il server iFolder può essere gestito da qualsiasi ubicazione mediante un browser Web standard.

Grazie alle funzioni automatiche di aggiornamento, sincronizzazione e cifratura dei file, iFolder elimina inoltre le operazioni di gestione di routine in precedenza necessarie nel reparto informatico di ciascuna azienda e garantisce la sicurezza dei dati a livello aziendale e individuale mediante l'aggiornamento automatico dei file locali in rete.

I responsabili informatici hanno anche la possibilità di gestire i conti Novell iFolder utilizzando le funzioni di Novell eDirectory o Microsoft Active Directory (solo sui server Windows 2000).

Nessuna necessità di formazione

Il personale informatico non deve più provvedere alla formazione degli utenti per l'esecuzione di operazioni speciali che garantiscano l'uniformità dei dati memorizzati sui laptop e sulla rete. Con Novell iFolder è sufficiente memorizzare i file nella directory locale iFolder sul PC dell'utente. iFolder lavora in modo invisibile all'utente per aggiornare automaticamente i file sul server iFolder e sulle altre workstation in uso.

Vantaggi dell'uso di iFolder per gli utenti

Le attività di lavoro svolte in più ubicazioni hanno sempre richiesto una gestione scrupolosa delle diverse versioni dei file, un trasferimento sicuro dei dati e backup periodici per più workstation. Novell iFolder assicura in modo semplice ed efficace che i file siano sempre protetti, accessibili e aggiornati e consente di accedere in modo agevole e sicuro alla versione più aggiornata dei documenti. È sufficiente disporre di una connessione attiva alla rete o a Internet e del client Novell iFolder o di un browser Web.

Novell iFolder offre i seguenti vantaggi:

- ◆ Protezione dalla perdita di dati grazie al backup automatico dei file locali nel server iFolder e nelle diverse workstation.
- ◆ Aggiornamento dei file invisibile all'utente nel server iFolder e nelle diverse workstation con il client iFolder.
- ◆ Rilevamento e registrazione delle modifiche effettuate offline e sincronizzazione dei file in linea.
- ◆ Accesso ai file presenti sul server iFolder da qualsiasi workstation senza utilizzare il client iFolder, semplicemente con un browser Web.
- ◆ Protezione dei dati durante il trasferimento in rete e sul server iFolder, grazie alla cifratura.
- ◆ Disponibilità dei file sul server iFolder per l'esecuzione di backup pianificati ad intervalli regolari.

Funzioni chiave di iFolder

Di seguito vengono riportate le funzioni chiave di Novell iFolder 2.1.

- ◆ Supporto dei seguenti sistemi operativi di rete:
 - ◆ NetWare 5.1 con Support Pack 5 o versione successiva
 - ◆ NetWare 6.0 con Support Pack 2 o versione successiva
 - ◆ Microsoft Windows 2000 Server con Service Pack 3 o versione successiva
 - ◆ Linux Red Hat* 8

- ◆ Supporto LDAP per i seguenti sistemi:
 - ◆ Novell eDirectory per server NetWare, Windows 2000 e Linux Red Hat
 - ◆ Microsoft Active Directory per server Windows 2000
- ◆ Supporto della distribuzione su larga scala mediante più server iFolder che funzionano come sistema singolo.
- ◆ Funzionalità di generazione di rapporti per gli amministratori che consentono di visualizzare le statistiche sugli utenti e sul sistema iFolder.
- ◆ Upgrade automatico dalle versioni precedenti per le installazioni di NetWare e Windows 2000 in ambiente eDirectory.
- ◆ Sincronizzazione automatica dei file da parte del client iFolder tra il server iFolder e le workstation locali mediante una connessione a Internet standard.
- ◆ Supporto del client per i seguenti sistemi operativi per workstation:
 - ◆ Windows 98/Me
 - ◆ Windows NT* 4/2000 Professional
 - ◆ Windows XP Home e Professional
- ◆ Accesso a iFolder tramite browser Web da qualsiasi workstation senza utilizzare un client iFolder.
- ◆ Accesso a iFolder tramite browser Web da un Pocket PC senza utilizzare un client iFolder.
- ◆ Accesso simultaneo a più conti iFolder utilizzando Novell NetDrive per mappare le unità al server iFolder.
- ◆ Supporto thin-client per server Citrix* Metaframe*, Windows 2000 Terminal Server e ZENworks® OnDemand Services™ mediante Novell NetDrive.
- ◆ Supporto dei server proxy e dell'autenticazione nel client iFolder.
- ◆ Cifratura dei file durante la trasmissione e sul server iFolder per proteggere i dati utente da eventuali accessi non autorizzati.
- ◆ Gestione del server e dei conti iFolder mediante un browser Web.

- ◆ Possibilità per l'amministratore di recuperare la stringa di cifratura di un utente.
- ◆ Possibilità per l'utente finale di scegliere l'ubicazione della directory locale iFolder.

Per informazioni sulle funzioni chiave del client iFolder, vedere la *Guida di iFolder 2.1 per l'utente finale*.

Software aggiuntivo fornito con iFolder

La soluzione Novell iFolder viene inoltre fornita con Novell NetDrive, un pacchetto software client che gli utenti possono installare sulle workstation Windows. Novell NetDrive consente di mappare un'unità di rete a un server iFolder mediante il protocollo iFolder, senza utilizzare Novell Client™ o il client iFolder.

Il vantaggio di NetDrive consiste nella possibilità di accedere contemporaneamente a più conti iFolder dalla stessa workstation.

Per ulteriori informazioni su come installare e utilizzare NetDrive su una workstation dell'utente, vedere la documentazione relativa a NetDrive, disponibile [sulsito Web della documentazione in linea di NetWare 6.0 \(http://www.novell.com/documentation/italian/nw6p/index.html\)](http://www.novell.com/documentation/italian/nw6p/index.html).

Novità

Al software Novell iFolder 2.1 sono state aggiunte le funzioni riportate di seguito.

- ◆ Il server iFolder supporta i seguenti sistemi operativi:
 - ◆ NetWare 5.1 Support Pack 5 e NetWare 6.0 Support Pack 2
 - ◆ Windows NT 4/2000 Service Pack 3
 - ◆ Linux Red Hat 8

Non è più disponibile il supporto per Solaris.

- ◆ Il server iFolder è compatibile con gli ambienti eDirectory e Microsoft Active Directory per le soluzioni Windows 2000 Server con Service Pack 3 o versione successiva.

- ♦ Il client iFolder offre un supporto migliorato per le impostazioni del proxy e la procedura di login.
- ♦ Novell NetDrive è stato aggiornato per garantire una maggiore interoperabilità.

Per informazioni sulle piattaforme supportate nelle diverse versioni di iFolder, vedere l'[Appendice H, “Cronologia delle versioni del prodotto iFolder”](#), a [pagina 135](#).

Operazioni successive

Per una descrizione del funzionamento di iFolder, vedere il [Capitolo 2, “Descrizione dell'architettura Novell iFolder”](#), a [pagina 15](#).

Per istruzioni sull'installazione e la configurazione di iFolder, vedere il [Capitolo 3, “Preparazione dell'installazione di iFolder”](#), a [pagina 21](#).

2

Descrizione dell'architettura Novell iFolder

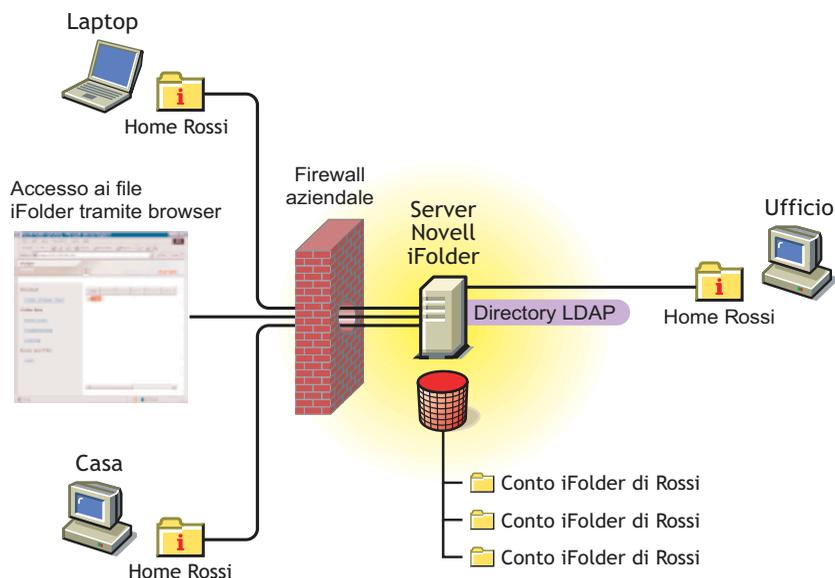
Novell® iFolder™ consente di gestire i file nella maniera più semplice, ovvero in modo automatico. Indipendentemente dalla postazione di lavoro scelta dall'utente, la gestione dei file è affidata a iFolder. In questo modo, anche se l'utente lavora in locale, tutti i dati vengono caricati e salvati in modo sicuro nella rete. La protezione dei dati è automatica, sicura e invisibile all'utente.

Novell iFolder è costituito da tre componenti: il software del server iFolder, il software del client iFolder e l'applet Java*. Tali componenti sono perfettamente integrati tra loro, in modo da fornire accesso immediato da qualsiasi luogo a qualsiasi file iFolder memorizzato nell'unità disco rigido del proprio computer.

Nella figura riportata di seguito viene illustrata la modalità di accesso al server Novell iFolder da computer o ubicazioni differenti. Il server e il componente di memorizzazione iFolder sono fondamentali per l'impostazione delle diverse opzioni di accesso.

L'utente Rossi effettua l'autenticazione al server iFolder utilizzando LDAP v3. L'utente Rossi può accedere ai propri dati iFolder da casa, dall'ufficio o mediante un browser. Quando lavora su un computer locale, Rossi accede ai dati in locale. Grazie al server iFolder, tutti i computer utilizzati dall'utente Rossi contengono la versione più recente di questi dati. Se l'utente Rossi accede al proprio conto mediante un browser, visualizza i dati memorizzati sul server iFolder.

Figura 1 Scenario tipico di distribuzione iFolder



Per maggiori informazioni sull'accesso ai dati iFolder utilizzando le diverse opzioni disponibili, vedere la [Guida di iFolder 2.1 per l'utente finale](#).

Per ulteriori informazioni sulla sincronizzazione, vedere la sezione [“Autenticazione e sincronizzazione”](#) a pagina 18.

Vantaggi della distribuzione su larga scala

Una delle funzioni fondamentali di iFolder è la possibilità di adattarsi ad ambienti complessi e in espansione. È possibile installare iFolder su più server per consentire all'ambiente iFolder di crescere insieme all'azienda.

Non vi è alcun limite al numero di server che è possibile utilizzare nella rete iFolder; ciascun server iFolder è in grado di gestire fino a 10.000 conti utente e funziona come un sistema singolo.

Poiché iFolder provvede a ridirigere le richieste di autenticazione dell'utente sul server appropriato, la procedura di login da parte dell'utente finale viene

effettuata in un'unica operazione. Inoltre, poiché la gestione di tutti i server iFolder è centralizzata e affidata alla console di gestione iFolder, i costi di gestione non subiscono alcun aumento in seguito allo sviluppo della rete iFolder.

Server Web e iFolder

Il software del server iFolder utilizza Apache come server Web di default per i sistemi operativi server NetWare e Linux. In Windows 2000, iFolder utilizza il server Web IIS.

Sui server NetWare che utilizzano soluzioni basate su Apache, è possibile eseguire iFolder, se attivo, nello spazio del sistema operativo o nello spazio di memoria protetto. Poiché iFolder richiede alcune modifiche alla configurazione dei file specifici di Apache, si consiglia di installare iFolder su un server sul quale non siano installate altre applicazioni basate su Apache. *In caso contrario*, l'installazione di iFolder potrebbe compromettere il funzionamento di tali applicazioni.

LDAP e iFolder

LDAP (Lightweight Directory Access Protocol) è un protocollo di directory che consente di comunicare con i server che utilizzano un servizio di directory.

iFolder utilizza LDAP per l'autenticazione dell'utente e Novell eDirectory o Microsoft Active Directory (per Windows 2000) come ubicazione centrale per tutti gli oggetti LDAP specifici di iFolder.

È possibile installare ed eseguire iFolder e LDAP sullo stesso server o su server diversi.

Directory LDAP

iFolder utilizza due diversi tipi di directory LDAP: la directory Global Settings LDAP (LDAP impostazioni globali) e la directory User LDAP (LDAP utenti).

Nella directory Global Settings LDAP (LDAP impostazioni globali) vengono memorizzate le informazioni relative alla configurazione del sistema iFolder

e gli oggetti Impostazioni iFolder, Server iFolder e Server LDAP. Per ulteriori informazioni su tali oggetti, vedere la sezione [“Login alla console di gestione iFolder” a pagina 64](#).

La directory User LDAP (LDAP utenti) viene utilizzata per l'autenticazione e aggiunge gli attributi iFolderServerName e DiskQuota agli oggetti Utente autorizzati all'uso di iFolder nella console di gestione iFolder.

Indipendentemente dal numero di server iFolder utilizzati, è disponibile una sola directory Global Setting LDAP (LDAP impostazioni globali). Tuttavia, è possibile disporre di un massimo di otto directory User LDAP (LDAP utenti), che risultano utili nelle aziende in cui gli oggetti Utente sono già suddivisi in directory LDAP diverse. Ad esempio, se si dispone di una directory LDAP per tutti i fornitori, una per i dipendenti a tempo pieno e un'altra ancora per i dipendenti temporanei, è possibile impostare in iFolder tre directory User LDAP (LDAP utenti) per la gestione dei conti iFolder per ciascuna directory. In questo modo è possibile mantenere la modalità di organizzazione e gestione dei gruppi in uso.

Autenticazione e sincronizzazione

Quando un utente esegue il login, il client iFolder provvede all'autenticazione inviando il nome utente e la parola d'ordine cifrati al server iFolder mediante una connessione Internet. Il server iFolder utilizza queste informazioni per verificare se l'utente esiste, quindi controlla che l'oggetto Utente sia stato abilitato all'uso di iFolder nella console di gestione iFolder. Una volta abilitato l'oggetto Utente, è necessario creare un conto utente sul server iFolder affinché l'utente possa iniziare a utilizzare iFolder sulla propria workstation locale. Viene creato un conto la *prima* volta che un utente esegue il login al server iFolder con il client iFolder. Una volta creato, il conto utente può essere gestito mediante la console di gestione iFolder.

Dopo il primo login, l'utente può iniziare ad aggiungere file alla directory iFolder e viene avviata la sincronizzazione automatica. Il client iFolder è sempre al corrente di tutte le attività locali e, in base alle preferenze di sincronizzazione scelte dall'amministratore o dall'utente, richiede con regolarità al server iFolder di scaricare eventuali nuovi dati. Una volta scaricati i dati, il server iFolder carica eventuali aggiornamenti dalla directory locale iFolder. Quando l'utente accede al proprio conto da un computer

diverso, il server iFolder scarica gli eventuali aggiornamenti prima di caricare le modifiche del client.

Ulteriori informazioni

Per una descrizione tecnica del funzionamento di iFolder, vedere l'[Appendice A, “Autenticazione, cifratura e sincronizzazione”](#), a pagina 101.

3

Preparazione dell'installazione di iFolder

Nelle sezioni seguenti vengono descritte le operazioni preliminari all'installazione e alla configurazione del software del server Novell® iFolder™ 2.1 sul server aziendale:

- ♦ “Scenari di installazione” a pagina 21
- ♦ “Scenari di upgrade” a pagina 22
- ♦ “Requisiti preliminari” a pagina 23
- ♦ “Istruzioni per lo scaricamento” a pagina 27
- ♦ “Operazioni successive” a pagina 28

Per una descrizione dei problemi noti relativi all'installazione di iFolder, vedere il *Readme di Novell iFolder 2.1*.

Scenari di installazione

Il software del server iFolder è compatibile con i seguenti sistemi operativi server:

- ♦ Novell NetWare® 5.1 Support Pack 5 o versione successiva
- ♦ NetWare 6.0 Support Pack 2 o versione successiva
- ♦ Microsoft Windows 2000 Service Pack 3 o versione successiva
- ♦ Linux Red Hat 8

iFolder richiede l'utilizzo di un server LDAP attivo, sincronizzato e correttamente funzionante ed è compatibile con eDirectory 8.6.2 o versione successiva e Active Directory* per Windows 2000 Server Service Pack 3 o versione successiva.

iFolder 2.1 amplia l'interoperabilità multiplatforma consentendo di utilizzare Microsoft Active Directory per i sistemi operativi server Windows 2000. Nelle versioni precedenti l'interoperabilità era garantita solo con Novell eDirectory™.

Novell iFolder 2.1 supporta quattro scenari di installazione di base:

Sistema operativo server	Server Web	Server LDAP
NetWare	Apache 1.3.26 o 1.3.27	eDirectory
Windows 2000	IIS	eDirectory
Windows 2000	IIS	Active Directory
Linux Red Hat	Apache 2.0.43	eDirectory

Scenari di upgrade

Novell iFolder 2.1 supporta l'upgrade automatico dalle versioni precedenti di iFolder, come illustrato nella tabella riportata di seguito. È anche possibile disinstallare la versione attuale di iFolder, quindi installare iFolder 2.1 se non si desidera mantenere le impostazioni attuali del prodotto. Per Linux è necessario disinstallare, quindi reinstallare iFolder 2.1 in quanto l'upgrade automatico non è supportato.

Sistema operativo server e servizio LDAP	Versione di iFolder preesistente	Upgrade automatico ¹	Disinstallazione + Installazione ¹
NetWare con eDirectory	Standard Edition	Sì	Sì
NetWare con eDirectory	2.0 Professional Edition	Sì	Sì
Windows 2000 con eDirectory	Standard Edition	Sì	Sì
Windows 2000 con eDirectory	2.0 Professional Edition	Sì	Sì

Sistema operativo server e servizio LDAP	Versione di iFolder preesistente	Upgrade automatico ¹	Disinstallazione + Installazione ¹
Windows 2000 con Active Directory	Nessuna	No	Sì
Windows NT 4 con eDirectory	Standard Edition	No	No
Windows NT 4 con eDirectory	2.0 Professional Edition	No	No
Linux Red Hat con eDirectory	2.0 Professional Edition	No	Sì
Solaris con eDirectory	2.0 Professional Edition	No	No

¹ È necessario aggiornare la piattaforma in uso con le versioni supportate del sistema operativo e del servizio LDAP.

Requisiti preliminari

Prima di installare iFolder sul server aziendale, accertarsi che la piattaforma server in uso soddisfi i requisiti preliminari riportati di seguito:

- ◆ [“Requisiti preliminari per tutti i server iFolder” a pagina 23](#)
- ◆ [“Requisiti preliminari per i server NetWare” a pagina 24](#)
- ◆ [“Requisiti preliminari per i server Windows 2000” a pagina 25](#)
- ◆ [“Requisiti preliminari per i server Linux” a pagina 26](#)

Requisiti preliminari per tutti i server iFolder

Prima di installare Novell iFolder, assicurarsi che il server e l'ambiente di rete aziendale soddisfino tutti i requisiti preliminari riportati di seguito. Vedere la sezione [“Scenari di installazione” a pagina 21](#) per gli scenari dell'ambiente server.

- Configurare un server aziendale con i seguenti componenti:
 - ◆ Processore Intel* Pentium* II 450 MHz (requisito minimo).
 - ◆ 512 MB di RAM (requisito minimo). Aggiungere più RAM se il server supporta programmi o servizi diversi da iFolder.

- ◆ Capacità di memorizzazione per il software del server (circa 15 MB) più i dati utente per tutti i conti utente iFolder.

In genere, si consiglia di tenere in considerazione il numero di utenti previsto e la quantità di spazio assegnata a ciascun conto utente iFolder. Per prevedere con anticipo le future esigenze di memorizzazione, tenere inoltre presente la probabile crescita associata a ciascuno dei parametri.

- ◆ Una connessione attiva alla rete o a Internet con accesso bidirezionale agli altri computer in rete, a Internet o a entrambi, in base al tipo di distribuzione in uso.
- ❑ Installare il sistema operativo server preferito, inclusi i service pack e le patch aggiornati.
- ❑ Installare e configurare il software del server Web Apache o IIS sul server.
- ❑ Installare e configurare il server LDAP Novell eDirectory o Microsoft Active Directory, inclusi i service pack e le patch aggiornati. Assicurarsi che il server LDAP sia attivo, sincronizzato e correttamente funzionante.
- ❑ Assicurarsi che il nome DNS e l'indirizzo IP del server aziendale che si desidera utilizzare come server iFolder siano elencati sul server DNS.
- ❑ Per estendere lo schema del server LDAP, è necessario disporre dei diritti o delle credenziali appropriate per la radice dell'albero in cui si intende installare il server iFolder nella rete.

Requisiti preliminari per i server NetWare

Prima di installare Novell iFolder, assicurarsi che il server NetWare e l'ambiente di rete aziendale soddisfino tutti i requisiti preliminari riportati di seguito. Per informazioni su altri requisiti, vedere la sezione **“Requisiti preliminari per tutti i server iFolder” a pagina 23.**

- ❑ Installare e configurare Novell NetWare 5.1 Support Pack 5 o NetWare 6.0 Support Pack 2 sul server iFolder.
- ❑ Installare Novell eDirectory 8.6.2 o versione successiva come server LDAP. Assicurarsi che il server sia attivo, sincronizzato e funzioni correttamente.

È possibile installare ed eseguire i server iFolder e LDAP sulla stessa macchina o su macchine diverse.

- ❑ Creare un volume di memorizzazione accessibile dal server NetWare in cui si desidera memorizzare i dati utente per i conti iFolder.

In genere, i dati utente vengono memorizzati su un volume diverso da sys: sul server NetWare. Le soluzioni di memorizzazione possono includere qualsiasi opzione di volume NSS supportata da NetWare, inclusi lo spazio di memorizzazione associato direttamente e i SAN (Storage Area Network).

- ❑ Installare e configurare una workstation Windows 98, NT* 4, 2000 Professional o XP Professional.

È necessario utilizzare la workstation per installare il software iFolder sul server NetWare con una connessione di rete attiva.

- ❑ Installare Internet Explorer 5.0 o versione successiva sulla workstation di installazione.

- ❑ Se il server NetWare su cui si intende installare iFolder non utilizza CIFS, installare Novell Client sulla workstation di installazione.

È possibile scaricare la versione più recente di Novell Client dal sito Web Download Novell all'indirizzo (<http://www.novell.com/download>).

- ❑ Installare il server Web Apache 1.3.26 o 1.3.27.

Requisiti preliminari per i server Windows 2000

Prima di installare Novell iFolder, assicurarsi che il server Windows 2000 e l'ambiente di rete aziendale soddisfino tutti i requisiti preliminari riportati di seguito. Per informazioni su altri requisiti, vedere la sezione “**Requisiti preliminari per tutti i server iFolder**” a pagina 23.

- ❑ Installare Windows 2000 Service Pack 3, incluse tutte le patch.
- ❑ Creare un volume di memorizzazione accessibile dal server Windows in cui si desidera memorizzare i dati utente per i conti iFolder.

In genere, i dati utente vengono memorizzati su un volume diverso dal volume di sistema. Le soluzioni di memorizzazione possono includere qualsiasi opzione di volume supportata da Windows, inclusi lo spazio di memorizzazione associato direttamente e i SAN (Storage Area Network).

- ❑ Installare Novell eDirectory 8.6.2 o versione successiva oppure Microsoft Active Directory (da Windows 2000 Server con Service Pack 3 o versione successiva) come server LDAP. Assicurarsi che il server sia attivo, sincronizzato e funzioni correttamente.

È possibile installare ed eseguire i server iFolder e LDAP sulla stessa macchina o su macchine diverse.

- ❑ (Condizionale) Se si utilizza Active Directory come server LDAP, è necessario soddisfare i requisiti aggiuntivi riportati di seguito:
 - ◆ Se negli ambienti Active Directory si dispone di controller di dominio con schema condiviso, tutti i controller devono essere attivi e sincronizzati per abilitare l'estensione dello schema durante l'installazione di iFolder.
 - ◆ Per estendere lo schema, è necessario disporre dei diritti Active Directory appropriati. Durante un'installazione completa, iFolder estende lo schema. In alternativa, è possibile eseguire l'installazione per estendere lo schema separatamente utilizzando l'opzione Extend Schema Only (Estendi solo schema).
- ❑ Installare e configurare il server IIS sul server iFolder, compresi i service pack e le patch.
- ❑ Installare Internet Explorer 5.0 o versione successiva sul server.

Requisiti preliminari per i server Linux

Prima di installare Novell iFolder, assicurarsi che il server Linux e l'ambiente di rete aziendale soddisfino tutti i requisiti preliminari riportati di seguito. Per informazioni su altri requisiti, vedere la sezione **“Requisiti preliminari per tutti i server iFolder”** a pagina 23.

- ❑ Installare e configurare il server Linux Red Hat 8 sul server iFolder, compresi tutti i service pack e le patch.
- ❑ Creare un volume di memorizzazione accessibile dal server Linux in cui si desidera memorizzare i dati utente per i conti iFolder.

In genere, i dati utente vengono memorizzati su un volume diverso dal volume di sistema. Le soluzioni di memorizzazione possono includere qualsiasi opzione di volume supportata da Linux Red Hat, inclusi lo spazio di memorizzazione associato direttamente e i SAN (Storage Area Network).

- ❑ Installare Novell eDirectory come server LDAP. Assicurarsi che il server sia attivo, sincronizzato e funzioni correttamente.

È possibile installare ed eseguire i server iFolder e LDAP sulla stessa macchina.

- ❑ Installare il server Web Apache 2.0.43 o versione successiva sul server Linux.
- ❑ (Condizionale) Se si intende utilizzare la modalità SSL per iFolder, configurare un certificato della radice firmato da se stessi in modo che Apache venga eseguito in modalità SSL.
- ❑ Installare Internet Explorer 5.0 o versione successiva sul server.

Istruzioni per lo scaricamento

Una volta soddisfatti tutti i requisiti preliminari generali e specifici di ciascun server per la configurazione scelta, è possibile scaricare il programma di installazione del server Novell iFolder e il software del server LDAP preferito.

- ♦ “Scaricamento di Novell iFolder 2.1” a pagina 27
- ♦ “Scaricamento di Novell eDirectory o Microsoft Active Directory” a pagina 28

Scaricamento di Novell iFolder 2.1

- 1 Scaricare Novell iFolder 2.1 dal sito Web [Download Novell \(http://www.novell.com/download\)](http://www.novell.com/download).
- 2 Leggere il file readme.txt relativo al prodotto.

Prendere nota dell'ubicazione del file di installazione del programma scaricato, in quanto sarà necessario specificarla al momento dell'installazione del server iFolder.

Scaricamento di Novell eDirectory o Microsoft Active Directory

iFolder richiede l'utilizzo di un server LDAP attivo, sincronizzato e correttamente funzionante ed è compatibile con eDirectory e Active Directory nelle configurazioni illustrate nella sezione “**Scenari di installazione**” a pagina 21.

eDirectory

Novell iFolder richiede l'utilizzo di Novell eDirectory 8.6.2 o versione successiva.

Per ottenere una copia di eDirectory:

- 1 Scaricare eDirectory dal sito Web [Download Novell \(http://www.novell.com/download\)](http://www.novell.com/download).
- 2 Leggere il file readme.txt relativo al prodotto.
- 3 Scaricare il file della licenza dal sito www.novell.com/products/edirectory/customer_license.htm (http://www.novell.com/products/edirectory/customer_license.htm).

Active Directory

Per i server Windows 2000, iFolder è compatibile sia con eDirectory che con Microsoft Active Directory. Se si desidera utilizzare iFolder con Active Directory, il software Active Directory è un componente del software del server Windows 2000.

Per informazioni su Active Directory, vedere il [sito Web Microsoft \(http://www.microsoft.com\)](http://www.microsoft.com).

Operazioni successive

Scegliere uno degli scenari di installazione disponibili e seguire le istruzioni per l'installazione:

- ♦ iFolder su NetWare: Vedere il **Capitolo 4, “Installazione di iFolder su NetWare”**, a pagina 31.

Nota: Se si installa iFolder su un server in un ambiente NetWare gestito in cluster, seguire le istruzioni riportate nell'**Appendice C, “Configurazione di iFolder su Novell Cluster Services”**, a pagina 109.

- ♦ iFolder su Windows 2000 con un server LDAP eDirectory: Vedere la sezione [“Installazione di iFolder su Windows/IIS/eDirectory”](#) a pagina 40.
- ♦ iFolder su Windows 2000 con un server LDAP Active Directory: Vedere il [Capitolo 5, “Installazione di iFolder su Windows 2000 Server”](#), a pagina 39.
- ♦ iFolder su Linux Red Hat con un server LDAP eDirectory: Vedere il [Capitolo 6, “Installazione di iFolder su Linux”](#), a pagina 53.

L'upgrade da iFolder 2.0 Professional Edition a iFolder 2.1 è un processo diretto. Tuttavia, se si desidera eseguire l'upgrade da iFolder Standard Edition a iFolder 2.1, attenersi alle istruzioni riportate nella sezione [“Upgrade da iFolder Standard Edition a iFolder 2.1”](#) a pagina 105.

4

Installazione di iFolder su NetWare

In questo capitolo viene descritto come installare il software del server Novell® iFolder™ 2.1 utilizzando la configurazione riportata di seguito.

Sistema operativo server	Server Web	Server LDAP
NetWare®	Apache	eDirectory™

Per una descrizione dei problemi noti relativi all'installazione, vedere il *Readme di Novell iFolder 2.1*.

Vengono trattati i seguenti argomenti:

- ◆ “Conferma dei requisiti preliminari” a pagina 31
- ◆ “Installazione del server iFolder” a pagina 32
- ◆ “Operazioni successive” a pagina 38

Conferma dei requisiti preliminari

Prima di installare Novell iFolder 2.1, accertarsi che siano soddisfatti i requisiti preliminari e relativi allo scaricamento riportati di seguito.

- Per i requisiti preliminari generali del server iFolder, vedere la sezione “Requisiti preliminari per tutti i server iFolder” a pagina 23.
- Per i requisiti preliminari specifici di NetWare, vedere la sezione “Requisiti preliminari per i server NetWare” a pagina 24.

- ❑ Per istruzioni sullo scaricamento di Novell iFolder 2.1, vedere la sezione [“Istruzioni per lo scaricamento” a pagina 27.](#)

Installazione del server iFolder

Una volta soddisfatti tutti i requisiti preliminari per l'installazione di iFolder su NetWare, è possibile installare Novell iFolder 2.1.

- 1 Sulla workstation di installazione, mappare un'unità al volume sys: sul server di destinazione in cui si desidera installare il server iFolder. Mappare l'unità utilizzando uno dei seguenti metodi:

- ♦ Se si utilizza CIFS sul server NetWare di destinazione, mappare un'unità mediante Esplora risorse.
- ♦ In caso contrario, mappare un'unità utilizzando Novell Client™.

Prendere nota della lettera dell'unità, in quanto sarà necessario inserirla come percorso dell'unità di installazione nel [Passo 6 a pagina 33.](#)

- 2 Sul server NetWare, è necessario disattivare il server Web Apache per installare, eseguire l'upgrade, riparare o disinstallare il server iFolder.

Per le versioni 1.3.26 e 1.3.27 di Apache, digitare il comando riportato di seguito dal prompt di comando NetWare:

```
nvxadmin.ncf
```

- 3 Per avviare l'installazione, accedere alla directory temporanea sulla workstation in cui è stato salvato il programma di installazione, quindi fare doppio clic sull'icona del programma di installazione.

Viene visualizzata l'installazione guidata di iFolder sul desktop della workstation di installazione.

- 4 Effettuare una delle seguenti operazioni:

- ♦ **Nuova installazione di iFolder 2.1:** Scegliere se continuare o annullare l'installazione.

Fare clic su Continua per procedere al [Passo 5 a pagina 33.](#)

Fare clic su Annulla per uscire dal programma di installazione. Il server iFolder non viene installato. È possibile riavviare l'installazione in un secondo momento.

- ◆ **Upgrade o riparazione di iFolder 2.1:** Se si installa iFolder 2.1 su un server iFolder esistente, l'installazione guidata rileva automaticamente il programma di installazione. Procedere al **Passo 10 a pagina 36**.
- 5 Per le nuove installazioni di iFolder 2.1, leggere il contratto di licenza per l'utente finale ed effettuare una delle operazioni riportate di seguito.
- ◆ Accettazione (fare clic su Sì)
Il programma di installazione viene eseguito.
 - ◆ Rifiuto (fare clic su No)
Il programma di installazione viene chiuso e il server iFolder non viene installato. È possibile riavviare l'installazione in un secondo momento.
- 6 Specificare la directory sul server NetWare di destinazione in cui si desidera installare il server iFolder. Individuare e selezionare la lettera dell'unità mappata nel **Passo 1 a pagina 32**.
- 7 Configurare le impostazioni globali per il server LDAP eDirectory utilizzato dal server iFolder, quindi fare clic su Avanti.
- ◆ **LDAP Host Name or IP (Nome host LDAP o IP):** Immettere il nome DNS (ad esempio, **ldap1.nome_dominio.com**) o l'indirizzo IP (ad esempio, **192.168.1.1**) del server che funziona come server LDAP.

Può essere lo stesso server che si intende configurare come server iFolder.

Importante: Se si utilizza un nome DNS, tale nome deve esistere come voce nel server DNS e puntare all'indirizzo IP del server di destinazione.
 - ◆ **Port (Porta):** Selezionare il tipo di porta, in base alle esigenze di sicurezza, da utilizzare per lo scambio di dati tra il server LDAP e il server iFolder.

Selezionare uno dei seguenti metodi:
 - ◆ **Non cifrato:** Immettere un numero di porta TCP valido da utilizzare per scambiare dati non cifrati. Per default, viene utilizzata la porta 389 per lo scambio di dati non cifrati.

Scegliere questo metodo se si desidera utilizzare LDAP senza cifratura SSL oppure se il server LDAP non supporta SSL. Il metodo Non cifrato rappresenta una scelta appropriata anche quando iFolder e LDAP sono in esecuzione sullo stesso server. In questo caso, infatti, i dati non vengono trasferiti attraverso la rete e quindi non è necessaria la cifratura.

Se si utilizza il metodo Non cifrato, è necessario che l'oggetto LDAP Group preveda l'uso di parole d'ordine non cifrate. Per verificare questa impostazione, avviare ConsoleOne™ e individuare il contesto in cui risiede il server, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'oggetto LDAP Group, scegliere Parametri, quindi assicurarsi che la casella di controllo Consenti parole d'ordine non cifrate sia selezionata.

- ◆ **SSL:** Immettere un numero di porta TCP valido da utilizzare per gli scambi SSL. Per default, per SSL viene utilizzata la porta 636.

Selezionare il metodo SSL se si desidera utilizzare SSL in modo da fornire alla rete il supporto per le funzionalità di sicurezza e cifratura durante il trasferimento dei dati attraverso la rete.

- ◆ **(LDAP Context Where iFolder Admin User Is Located) Contesto LDAP dell'utente Admin iFolder:** Immettere il contesto LDAP in cui si trovano gli oggetti Utente per gli amministratori di iFolder. Ad esempio, immettere `o=tutti`.

Se si immettono più contesti, separarli con un punto e virgola senza spazi. Ad esempio, immettere `o=tutti;o=novell`.

Inoltre, non inserire spazi tra i delimitatori all'interno del contesto. Ad esempio, immettere `o=novell;ou=utenti,o=novell`.

- 8 Configurare le impostazioni iFolder per il server NetWare che verrà utilizzato come server iFolder, quindi fare clic su Avanti.

- ◆ **iFolder Server Host Name or IP (Nome host o IP del server iFolder):** Immettere il nome DNS (ad esempio, `nif1.nome_dominio.com`) o l'indirizzo IP (ad esempio, `192.168.1.1`) da utilizzare per il server iFolder.

Importante: Se si utilizza un nome DNS, tale nome deve esistere come voce nel server DNS e puntare all'indirizzo IP del server di destinazione.

Per specificare una porta, aggiungere l'indirizzo IP del server utilizzando due punti seguiti dal numero della porta. Ad esempio:

https://192.168.1.1:80/iFolderServer/Admin

in cui 192.168.1.1:80 viene sostituito con il nome DNS o l'indirizzo IP e il numero di porta effettivi del server iFolder.

- ◆ **iFolder Admin Names (Nomi degli amministratori iFolder):** Immettere l'ID utente di default dell'amministratore iFolder per il server iFolder in uso. Ad esempio, immettere **admin**.

È possibile assegnare più ID utente a un amministratore iFolder. Il primo ID utente dell'elenco verrà utilizzato per gestire il server iFolder mediante la console di gestione iFolder. Immettere i nomi degli amministratori iFolder aggiuntivi se si desidera concedere ad altri utenti il diritto a gestire le informazioni del conto utente iFolder mediante la console di gestione iFolder.

Importante: Tutti gli utenti identificati qui devono esistere nel contesto identificato nel **Passo 7 a pagina 33**.

Se si dispone di più ID utente, separarli utilizzando punti e virgola, senza spazi. Ad esempio, immettere **admin;prossi**.

- ◆ **Local iFolder User Database Path (Percorso del database utenti locale iFolder):** Immettere il percorso della directory sul server iFolder in cui verranno memorizzati i dati utente per tutti i conti iFolder. Ad esempio, immettere **sys:\iFolder** o **vol-user:\iFolder**.

L'ubicazione di default è `sys:\iFolder` in quanto un volume `sys:` è l'unico volume NSS che sicuramente esiste anche prima di definire la soluzione di architettura di memorizzazione per il server NetWare. Creare un volume separato per i dati utente per evitare di esaurire lo spazio sul volume `sys:`. L'installazione di iFolder crea una directory su un volume esistente, ma non un nuovo volume.

Importante: Se si specifica un altro nome di volume, tale volume deve esistere nel server NetWare in quanto il programma di installazione di iFolder non crea il volume in modo dinamico.

Effettuare una delle seguenti operazioni:

- ◆ Se è stato già creato un volume a tale scopo, è possibile indicare una directory sul volume (ad esempio *nif-user:\iFolder*).
 - ◆ In caso contrario, utilizzare temporaneamente l'ubicazione di default. Se si desidera, è possibile modificare l'ubicazione successivamente cambiando il valore corrispondente nel file `Apache\iFolderServer\httpd_ifolder_nw.conf`.
- 9 Esaminare le impostazioni specificate nelle operazioni precedenti. Per tornare alle schermate precedenti e modificare le impostazioni, fare clic su Indietro e ripetere le operazioni necessarie.

Una volta completato, fare clic su Avanti.

- 10 (Condizionale) Se sul server è già presente una versione di iFolder, come identificato nel **Passo 4 a pagina 32**, è possibile eseguirne l'upgrade, ripararla o disinstallarla. Effettuare una delle seguenti operazioni:

- ◆ **Upgrade a iFolder 2.1:** Fare clic su Upgrade/Repair (Upgrade/Riparazione), quindi effettuare una delle seguenti operazioni:
 - ◆ **Upgrade da iFolder Standard Edition:** L'installazione guidata di iFolder richiede di confermare l'upgrade a iFolder 2.1.
 Per accettare, fare clic su Sì. L'installazione continua utilizzando le impostazioni attuali del server iFolder 2.0 come impostazioni di default per iFolder 2.1. Una volta completato l'upgrade, iFolder ne da notifica all'utente. I dati utente rimangono invariati.
 Per rifiutare, fare clic su No. L'upgrade del server iFolder non viene eseguito.
 - ◆ **Upgrade da iFolder 2.0 Professional Edition:** L'installazione guidata di iFolder richiede di confermare l'upgrade a iFolder 2.1.
 Per accettare, fare clic su Sì. L'installazione continua utilizzando le impostazioni attuali del server iFolder 2.0 come impostazioni di default per iFolder 2.1. Una volta completato l'upgrade, iFolder ne da notifica all'utente. I dati utente rimangono invariati.
 Per rifiutare, fare clic su No. L'upgrade del server iFolder non viene eseguito.

- ♦ **Riparazione di iFolder 2.1:** L'installazione guidata di iFolder richiede di confermare la riparazione di iFolder 2.1.

Per accettare, fare clic su Sì. La nuova installazione continua utilizzando le impostazioni attuali del server iFolder 2.1 come impostazioni di default. Una volta completata l'installazione di riparazione, iFolder ne da notifica all'utente. I dati utente rimangono invariati.

Per rifiutare, fare clic su No. La riparazione del server iFolder 2.1 non viene eseguita.

- ♦ **Disinstallazione di iFolder 2.1:** Fare clic su Uninstall (Disinstalla). L'installazione guidata di iFolder richiede di confermare la disinstallazione.

Per accettare, fare clic su Sì. Il processo di disinstallazione di iFolder arresta il server e rimuove tutti i file e le impostazioni di iFolder. Una volta completata la procedura di disinstallazione iFolder ne da notifica all'utente. I dati utente rimangono sul server ed è necessario rimuoverli manualmente.

Per rifiutare, fare clic su No. La disinstallazione del server iFolder non viene eseguita.

- ♦ **Chiusura del programma di installazione guidata:** Per chiudere il programma di installazione guidata, fare clic su Fine.

- 11 Una volta installato il software sul server NetWare, è necessario arrestare e riavviare il server Web Apache per rendere permanenti le modifiche apportate.

Per le versioni 1.3.26 e 1.3.27 di Apache, digitare il comando riportato di seguito dal prompt di comando NetWare:

```
nvxadmdn.ncf nvxadmup.ncf
```

- 12 (Condizionale) Per le nuove installazioni, è necessario estendere lo schema eDirectory per utilizzare il server iFolder.

- 12a Per accedere alla console di gestione iFolder, effettuare una delle seguenti operazioni:

- ♦ Selezionare l'opzione Administer iFolder (Amministra iFolder) nell'ultima finestra della procedura di installazione di iFolder.

- ◆ Da un browser Web sulla workstation di installazione, accedere alla console di gestione iFolder, fare clic su File > Open (Apri), quindi immettere il seguente URL:

```
https://nif1.nome_dominio.com/  
iFolderServer/Admin
```

Sostituire nif1.nome_dominio.com con il nome DNS o l'indirizzo IP effettivo del server iFolder.

12b Eseguire il login alla pagina delle impostazioni globali.

Se il login viene effettuato correttamente, iFolder estende lo schema eDirectory. Questa operazione può richiedere alcuni secondi; pertanto, è possibile che si verifichi un ritardo nella risposta dai 10 ai 30 secondi.

Quando viene visualizzata nel browser la pagina delle impostazioni globali, l'installazione è completata.

Operazioni successive

Seguire le istruzioni per la configurazione e la gestione del server iFolder fornite nel **Capitolo 7, “Uso della console di gestione iFolder”**, a pagina 63.

Per creare un conto iFolder, l'utente deve eseguire il login al server iFolder per la prima volta utilizzando il client iFolder. Per installare il client iFolder sulla propria workstation, seguire le istruzioni fornite nella guida *Riferimento rapido di iFolder per l'utente finale* e nella *Guida di iFolder per l'utente finale*, disponibili sul sito Web della documentazione in linea Novell (<http://www.novell.com/documentation/beta/ifolder21>)

Per installare iFolder su altri server, seguire le istruzioni fornite nella sezione **“Installazione di iFolder su altri server”** a pagina 74.

Per ulteriori informazioni sui problemi noti relativi ai server e alle workstation iFolder, vedere il *Readme di iFolder 2.1*.

5

Installazione di iFolder su Windows 2000 Server

In questo capitolo viene descritto come installare e configurare il software del server Novell® iFolder™ 2.1 su Microsoft* Windows* 2000 Service Pack 3, utilizzando le configurazioni riportate di seguito.

Sistema operativo server	Server Web	Server LDAP
Windows 2000	IIS	eDirectory™
Windows 2000	IIS	Active Directory

Per una descrizione dei problemi noti relativi all'installazione, vedere il *Readme di Novell iFolder 2.1*.

Per informazioni sull'installazione e la configurazione, vedere le sezioni riportate di seguito.

- ♦ “Conferma dei requisiti preliminari” a pagina 39
- ♦ “Installazione di iFolder su Windows/IIS/eDirectory” a pagina 40
- ♦ “Installazione di iFolder su Windows/IIS/Active Directory” a pagina 46
- ♦ “Operazioni successive” a pagina 38

Conferma dei requisiti preliminari

Prima di installare Novell iFolder, accertarsi che siano soddisfatti i requisiti preliminari e relativi allo scaricamento riportati di seguito.

- ❑ Per i requisiti preliminari generali del server iFolder, vedere la sezione [“Requisiti preliminari per tutti i server iFolder”](#) a pagina 23.
- ❑ Per i requisiti preliminari specifici del server Windows 2000, vedere la sezione [“Requisiti preliminari per i server Windows 2000”](#) a pagina 25.
- ❑ Per istruzioni sullo scaricamento del programma di installazione di Novell iFolder, vedere la sezione [“Istruzioni per lo scaricamento”](#) a pagina 27.

Installazione di iFolder su Windows/IIS/eDirectory

In questa sezione viene descritto come installare Novell iFolder utilizzando la configurazione riportata di seguito.

Sistema operativo server	Server Web	Server LDAP
Windows 2000	IIS	eDirectory™

Per una descrizione dei problemi noti relativi all'installazione, vedere il [Readme di Novell iFolder 2.1](#).

Una volta soddisfatti tutti i requisiti preliminari di questa configurazione, è possibile installare iFolder.

- 1 (Condizionale) Se si intende utilizzare LDAP su SSL, individuare un certificato della radice firmato da se stessi (*rootcert.der*) per il server iFolder.
È possibile esportare un certificato della radice firmato da se stessi dal server dei certificati. Salvare il file *rootcert.der* sul server iFolder o su un disco floppy.
Prendere nota dell'ubicazione di memorizzazione, in quanto sarà necessario specificarla nel [Passo 8 a pagina 41](#).
- 2 (Condizionale) Se non è ancora in esecuzione, avviare il server IIS.
- 3 Per avviare l'installazione, accedere alla directory temporanea in cui è stato salvato il programma di installazione, quindi fare doppio clic sull'icona del programma di installazione.

- 4 Viene visualizzata sul desktop l'installazione guidata di iFolder. Effettuare una delle seguenti operazioni:
- ♦ **Nuova installazione di iFolder 2.1:** Scegliere se continuare o annullare l'installazione.

Fare clic su Continua per procedere al **Passo 5 a pagina 41**.

Fare clic su Annulla per uscire dal programma di installazione. Il server iFolder non viene installato. È possibile riavviare l'installazione in un secondo momento.
 - ♦ **Upgrade o riparazione di iFolder 2.1:** Se si installa iFolder 2.1 su un server iFolder esistente, l'installazione guidata rileva automaticamente il programma di installazione. Procedere al **Passo 12 a pagina 44**.
- 5 Per le nuove installazioni di iFolder 2.1, leggere il contratto di licenza per l'utente finale ed effettuare una delle operazioni riportate di seguito.
- ♦ Accettazione (fare clic su Sì)

Il programma di installazione viene eseguito.
 - ♦ Rifiuto (fare clic su No)

Il programma di installazione viene chiuso e il server iFolder non viene installato. È possibile riavviare l'installazione in un secondo momento.
- 6 Per selezionare Novell eDirectory come server LDAP, fare clic su eDirectory.
- Suggerimento: Se si dispone di un server LDAP Active Directory e si desidera installare il server iFolder su un server Windows 2000, seguire le procedure di installazione riportate nella sezione **"Installazione di iFolder su Windows/IIS/Active Directory" a pagina 46**.
- 7 Specificare la directory sul server di destinazione in cui si desidera installare il server iFolder. Individuare e selezionare la lettera dell'unità mappata nel **Passo 1 a pagina 40**.
- 8 Configurare le impostazioni globali per il server LDAP eDirectory utilizzato dal server iFolder, quindi fare clic su Avanti.
- ♦ **LDAP Host Name or IP (Nome host LDAP o IP):** Immettere il nome DNS (ad esempio, *ldap1.nome_dominio.com*) o l'indirizzo IP

(ad esempio, *198.162.1.1*) del server che funziona come server LDAP.

Può essere lo stesso server che si intende configurare come server iFolder.

Importante: Se si utilizza un nome DNS, tale nome deve esistere come voce nel server DNS e puntare all'indirizzo IP del server di destinazione.

- ◆ **Port (Porta):** Selezionare il tipo di porta, in base alle esigenze di sicurezza, da utilizzare per lo scambio di dati tra il server LDAP e il server iFolder.

Selezionare uno dei seguenti metodi:

- ◆ **Non cifrato:** Immettere un numero di porta TCP valido da utilizzare per scambiare dati non cifrati. Per default, viene utilizzata la porta 389 per lo scambio di dati non cifrati.

Scegliere questo metodo se si desidera utilizzare LDAP senza cifratura SSL oppure se il server LDAP non supporta SSL. Il metodo Non cifrato rappresenta una scelta appropriata anche quando iFolder e LDAP sono in esecuzione sullo stesso server. In questo caso, infatti, i dati non vengono trasferiti attraverso la rete e quindi non è necessaria la cifratura.

- ◆ **SSL:** Immettere un numero di porta TCP valido da utilizzare per gli scambi SSL. Per default, per SSL viene utilizzata la porta 636.

Selezionare il metodo SSL se si desidera utilizzare SSL in modo da fornire alla rete il supporto per le funzionalità di sicurezza e cifratura durante il trasferimento dei dati attraverso la rete.

- ◆ **Root Certificate Path (Percorso del certificato della radice):** Se è stata selezionata l'opzione SSL, immettere il percorso di directory completo del certificato della radice firmato da se stessi creato o identificato nel **Passo 1 a pagina 40**.

Ad esempio, immettere `a:\rootcert.der` se il certificato è stato esportato su un disco floppy.

- ◆ **(LDAP Context Where iFolder Admin User Is Located) Contesto LDAP dell'utente Admin iFolder:** Immettere il contesto LDAP. Ad esempio: `o=tutti`.

9 Configurare le impostazioni di iFolder per il server Windows 2000 che verrà utilizzato come server iFolder, quindi fare clic su Avanti.

- ♦ **iFolder Server Host Name or IP (Nome host o IP del server iFolder):** Immettere il nome DNS (ad esempio, *nif1.nome_dominio.com*) o l'indirizzo IP (ad esempio, *192.168.1.1*) da utilizzare per il server iFolder.

Importante: Se si utilizza un nome DNS, tale nome deve esistere come voce nel server DNS e puntare all'indirizzo IP del server di destinazione.

- ♦ **iFolder Admin Names (Nomi degli amministratori iFolder):** Immettere l'ID utente di default dell'amministratore iFolder per il server iFolder in uso. Ad esempio: admin.

I nomi degli amministratori iFolder corrispondono agli utenti che dispongono dell'autorizzazione alla gestione del server iFolder mediante la console di gestione iFolder. È possibile assegnare più ID utente a un amministratore iFolder.

Importante: Tutti gli utenti identificati qui devono esistere nel contesto identificato nel [Passo 8 a pagina 41](#).

Se si dispone di più ID utente, separarli utilizzando punti e virgola, senza spazi. Ad esempio: amministratore;prossi.

- ♦ **Local iFolder User Database Path (Percorso del database utenti locale iFolder):** Immettere nel server iFolder il percorso in cui verranno memorizzati i dati utente per tutti i conti iFolder. Ad esempio: e:\iFolder. Se si desidera, è possibile modificare successivamente questo valore nel registro di configurazione di Windows.

Importante: Il volume specificato deve esistere nel server Windows in quanto il programma di installazione di iFolder non crea il volume in modo dinamico.

10 Esaminare le impostazioni specificate nelle operazioni precedenti. Per tornare alle schermate precedenti e modificare le impostazioni, fare clic su Indietro e ripetere le operazioni necessarie.

Una volta completato, fare clic su Avanti.

11 Estendere lo schema eDirectory.

11a Avviare la console di gestione iFolder.

Effettuare una delle seguenti operazioni:

- ◆ Selezionare l'opzione Administer iFolder (Amministra iFolder) nell'ultima finestra della procedura di installazione di iFolder.
- ◆ Da un browser Web sulla workstation di installazione, accedere alla console di gestione iFolder, fare clic su File > Open (Apri), quindi immettere il seguente URL:

**`https://nif1.nome_dominio.com/
iFolderServer/Admin`**

Importante: Questo campo prevede la distinzione tra maiuscole e minuscole.

Sostituire *nif1.nome_dominio.com* con il nome DNS o l'indirizzo IP effettivo del server iFolder.

11b Fare clic sull'icona Global Settings (Impostazioni globali).

11c Eseguire il login alla pagina delle impostazioni globali come utente Admin.

Se il login viene effettuato correttamente, iFolder estende lo schema eDirectory. Questa operazione può richiedere alcuni secondi; pertanto, è possibile che si verifichi un ritardo nella risposta dai 10 ai 30 secondi.

Quando viene visualizzata nel browser la pagina delle impostazioni globali, l'installazione è completata.

12 (Condizionale) Se sul server esiste già una versione di iFolder, come identificato nel **Passo 4 a pagina 41**, effettuare una delle operazioni riportate di seguito.

- ◆ **Upgrade a iFolder 2.1:** Fare clic su Upgrade/Repair (Upgrade/Riparazione), quindi effettuare una delle seguenti operazioni:
 - ◆ **Upgrade da iFolder Standard Edition:** L'installazione guidata di iFolder richiede di confermare l'upgrade a iFolder 2.1.

Per accettare, fare clic su Sì. L'installazione continua utilizzando le impostazioni attuali del server iFolder 2.0 come impostazioni di default per iFolder 2.1. Una volta completato l'upgrade, iFolder ne da notifica all'utente. I dati utente rimangono invariati.

Per rifiutare, fare clic su No. L'upgrade del server iFolder non viene eseguito.

- ◆ **Upgrade da iFolder 2.0 Professional Edition:** L'installazione guidata di iFolder richiede di confermare l'upgrade a iFolder 2.1.

Per accettare, fare clic su Sì. L'installazione continua utilizzando le impostazioni attuali del server iFolder 2.0 come impostazioni di default per iFolder 2.1. Una volta completato l'upgrade, iFolder ne da notifica all'utente. I dati utente rimangono invariati.

Per rifiutare, fare clic su No. L'upgrade del server iFolder non viene eseguito.

- ◆ **Riparazione di iFolder 2.1:** Fare clic su Upgrade/Repair (Upgrade/Riparazione). L'installazione guidata di iFolder richiede di confermare la riparazione di iFolder 2.1.

Per accettare, fare clic su Sì. La nuova installazione continua utilizzando le impostazioni attuali del server iFolder 2.1 come impostazioni di default. Una volta completata l'installazione di riparazione, iFolder ne da notifica all'utente. I dati utente rimangono invariati.

Per rifiutare, fare clic su No. La riparazione del server iFolder 2.1 non viene eseguita.

- ◆ **Disinstallazione di iFolder 2.1:** Fare clic su Uninstall (Disinstalla). L'installazione guidata di iFolder richiede di confermare la disinstallazione.

Per accettare, fare clic su Sì. Il processo di disinstallazione di iFolder arresta il server e rimuove tutti i file e le impostazioni di iFolder. Una volta completata la procedura di disinstallazione iFolder ne da notifica all'utente. I dati utente rimangono sul server ed è necessario rimuoverli manualmente.

Per rifiutare, fare clic su No. La disinstallazione del server iFolder non viene eseguita.

- ◆ **Chiusura del programma di installazione guidata:** Per chiudere il programma di installazione guidata, fare clic su Fine.

Installazione di iFolder su Windows/IIS/Active Directory

In questa sezione viene descritto come installare Novell iFolder utilizzando la configurazione riportata di seguito.

Sistema operativo server	Server Web	Server LDAP
Windows 2000	IIS	Active Directory

Una volta soddisfatti tutti i requisiti preliminari di questa configurazione, è possibile installare Novell iFolder 2.1.

- 1 (Condizionale) Se si intende utilizzare LDAP su SSL, individuare un certificato della radice firmato da se stessi (*rootcert.der*) per il server iFolder.

È possibile esportare un certificato della radice firmato da se stessi dal server dei certificati. Salvare il file *rootcert.der* sul server iFolder o su un disco floppy.

Prendere nota dell'ubicazione di memorizzazione, in quanto sarà necessario specificarla nel [Passo 9 a pagina 48](#).

- 2 (Condizionale) Se non è ancora in esecuzione, avviare il server IIS.
- 3 Per avviare l'installazione, accedere alla directory temporanea in cui è stato salvato il programma di installazione, quindi fare doppio clic sull'icona del programma di installazione.
- 4 Viene visualizzata sul desktop l'installazione guidata di iFolder. Effettuare una delle seguenti operazioni:

- ♦ **Nuova installazione di iFolder 2.1:** Scegliere se continuare o annullare l'installazione.

Fare clic su Continua per procedere al [Passo 4 a pagina 41](#).

Fare clic su Annulla per uscire dal programma di installazione. Il server iFolder non viene installato. È possibile riavviare l'installazione in un secondo momento.

- ♦ **Riparazione di iFolder 2.1:** Se si installa iFolder 2.1 su un server iFolder esistente, l'installazione guidata rileva automaticamente il programma di installazione. Passare al [Passo 13 a pagina 51](#).

5 Per le nuove installazioni di iFolder 2.1, leggere il contratto di licenza per l'utente finale ed effettuare una delle operazioni riportate di seguito.

- ◆ Accettazione (fare clic su Sì)

Il programma di installazione viene eseguito.

- ◆ Rifiuto (fare clic su No)

Il programma di installazione viene chiuso e il server iFolder non viene installato. È possibile riavviare l'installazione in un secondo momento.

6 Per selezionare Microsoft Active Directory come server LDAP, fare clic su Active Directory.

Nota: Se si dispone di un server LDAP eDirectory e si desidera installare il software del server iFolder su un server Windows 2000, seguire le procedure di installazione riportate nella sezione "Installazione di iFolder su Windows/IIS/eDirectory" a pagina 40.

7 Scegliere se estendere lo schema Active Directory, installare iFolder o effettuare entrambe le operazioni selezionando una delle opzioni riportate di seguito.

- ◆ **Complete Install (Installazione completa):** Installare il server iFolder ed estendere lo schema Active Directory.

Questa opzione richiede il possesso delle credenziali necessarie come amministratore iFolder e dello schema.

- ◆ **Install iFolder Server Only (Installazione del server iFolder):** Installare il server iFolder.

Prima di installare il server iFolder, è necessario estendere lo schema. Eseguire il programma di installazione di iFolder con le credenziali di amministratore dello schema appropriate e seguire il percorso Extend Directory Schema Only (Estendi solo schema directory).

- ◆ **Estensione dello schema directory:** Estendere lo schema Active Directory per un server LDAP.

Questa opzione consente di estendere solo lo schema, senza installare il software del server iFolder sul server. Prima di utilizzare il server iFolder, è necessario ripetere la procedura di installazione con le credenziali dell'amministratore iFolder appropriate per seguire

il percorso Install iFolder Server Only (Installazione del server iFolder).

Se al di fuori della foresta in cui è installato il server LDAP Active Directory primario esiste un server LDAP Active Directory secondario, è necessario eseguire nuovamente il programma di installazione di iFolder e selezionare questa opzione per estendere lo schema per il server LDAP Active Directory secondario.

- 8 (Condizionale) Se si seleziona l'opzione Complete Install (Installazione completa) o Extend Directory Schema Only (Estendi solo schema directory) nel **Passo 7 a pagina 47**, verificare le proprie credenziali per estendere lo schema Active Directory immettendo il nome e la parola d'ordine distinti dell'amministratore dello schema.
 - ◆ **Distinguished Name (Nome distinto):** Immettere il contesto completo. Ad esempio, immettere `cn=amministratore,cn=utenti,dc=nome_dominio,dc=com`.
 - ◆ **Password (Parola d'ordine):** Immettere la parola d'ordine dell'amministratore dello schema in questo campo, che prevede la distinzione tra lettere maiuscole e minuscole.
- 9 Configurare le impostazioni globali per il server LDAP Active Directory utilizzato dal server iFolder, quindi fare clic su Avanti.
 - ◆ **LDAP Host Name (Nome host LDAP):** Immettere il nome DNS (ad esempio, `ldap1.nome_dominio.com`) del server che funziona come server LDAP.

Sostituire `ldap1.nome_dominio.com` con il nome DNS effettivo del server LDAP.

Può essere lo stesso server che si intende configurare come server iFolder.

Importante: Il nome DNS utilizzato deve esistere come voce nel server DNS e puntare all'indirizzo IP del server di destinazione.
 - ◆ **Port (Porta):** Selezionare il tipo di porta, in base alle esigenze di sicurezza, da utilizzare per lo scambio di dati tra il server LDAP e il server iFolder.

Selezionare uno dei seguenti metodi:

- ♦ **Non cifrato:** Immettere un numero di porta TCP valido da utilizzare per scambiare dati non cifrati. Per default, viene utilizzata la porta 389 per lo scambio di dati non cifrati.

Scegliere questo metodo se si desidera utilizzare LDAP senza cifratura SSL oppure se il server LDAP non supporta SSL. Il metodo Non cifrato rappresenta una scelta appropriata anche quando iFolder e LDAP sono in esecuzione sullo stesso server. In questo caso, infatti, i dati non vengono trasferiti attraverso la rete e quindi non è necessaria la cifratura.

- ♦ **SSL:** Immettere un numero di porta TCP valido da utilizzare per gli scambi SSL. Per default, per SSL viene utilizzata la porta 636.

Selezionare il metodo SSL se si desidera utilizzare SSL in modo da fornire alla rete il supporto per le funzionalità di sicurezza e cifratura durante il trasferimento dei dati attraverso la rete.

- ♦ **(LDAP Context Where iFolder Admin User Is Located) Contesto LDAP dell'utente Admin iFolder:** Immettere il contesto LDAP. Ad esempio: `cn=amministratore,cn=utenti,dc=nome_dominio,dc=com`.

Importante: Accertarsi che il primo contesto dell'elenco corrisponda a quello dell'amministratore iFolder.

10 Configurare le impostazioni di iFolder per il server, quindi fare clic su Avanti.

- ♦ **iFolder Server Host Name or IP (Nome host o IP del server iFolder):** Immettere il nome DNS (ad esempio, *nif1.nome_dominio.com*) o l'indirizzo IP (ad esempio, *192.168.1.1*) da utilizzare per il server iFolder.

Importante: Se si utilizza un nome DNS, tale nome deve esistere come voce nel server DNS e puntare all'indirizzo IP del server di destinazione.

- ♦ **iFolder Admin Names (Nomi degli amministratori iFolder):** Immettere l'ID utente di default dell'amministratore iFolder per il server iFolder in uso. Ad esempio: amministratore.

I nomi degli amministratori iFolder corrispondono agli utenti che dispongono dell'autorizzazione alla gestione del server iFolder

mediante la console di gestione iFolder. È possibile assegnare più ID utente a un amministratore iFolder.

Importante: Tutti gli utenti identificati qui devono esistere nel contesto identificato nel **Passo 9 a pagina 48**.

Se si dispone di più ID utente, separarli utilizzando punti e virgola, senza spazi. Ad esempio: amministratore;prossi.

- ♦ **Local iFolder User Database Path (Percorso del database utenti locale iFolder):** Immettere nel server iFolder il percorso in cui verranno memorizzati i dati utente per tutti i conti iFolder. Ad esempio: e:\iFolder. Se si desidera, è possibile modificare successivamente questo valore nel registro di configurazione di Windows.

Importante: Il volume specificato deve esistere nel server Windows in quanto il programma di installazione di iFolder non crea il volume in modo dinamico.

- ♦ **Scelta del sito Web IIS sul quale eseguire l'installazione:** Se sono disponibili più siti Web sul server, selezionare il sito sul quale si desidera installare iFolder.

- 11 Esaminare le impostazioni specificate nelle operazioni precedenti. Per tornare alle schermate precedenti e modificare le impostazioni, fare clic su Indietro e ripetere le operazioni necessarie.

Una volta completato, fare clic su Avanti.

- 12 Per completare l'installazione, eseguire il login alla sezione relativa alle impostazioni globali della console di gestione iFolder.

- 12a Avviare la console di gestione iFolder.

Effettuare una delle seguenti operazioni:

- ♦ Selezionare l'opzione Administer iFolder (Amministra iFolder) nell'ultima finestra della procedura di installazione di iFolder.
- ♦ Da un browser Web sulla workstation di installazione, accedere alla console di gestione iFolder, fare clic su File > Open (Apri), quindi immettere il seguente URL:

```
https://nif1.nome_dominio.com/  
iFolderServer/Admin
```

Importante: Questo campo prevede la distinzione tra maiuscole e minuscole.

Sostituire *nifl.nome_dominio.com* con il nome DNS o l'indirizzo IP effettivo del server iFolder.

- 12b** Fare clic su Global Settings (Impostazioni globali), quindi effettuare il login.

Quando viene visualizzata nel browser la pagina delle impostazioni globali, l'installazione è completata.

- 13** (Condizionale) Se sul server esiste già una versione di iFolder 2.1, come identificato nel **Passo 4 a pagina 46**, effettuare una delle operazioni riportate di seguito.

- ♦ **Riparazione di iFolder 2.1:** Fare clic su Upgrade/Repair (Upgrade/Riparazione). L'installazione guidata di iFolder richiede di confermare la riparazione di iFolder 2.1.

Per accettare, fare clic su Sì. La nuova installazione continua utilizzando le impostazioni attuali del server iFolder 2.1 come impostazioni di default. Una volta completata l'installazione di riparazione, iFolder ne da notifica all'utente. I dati utente rimangono invariati.

Per rifiutare, fare clic su No. La riparazione del server iFolder 2.1 non viene eseguita.

- ♦ **Disinstallazione di iFolder 2.1:** Fare clic su Uninstall (Disinstalla). L'installazione guidata di iFolder richiede di confermare la disinstallazione di iFolder 2.1.

Per accettare, fare clic su Sì. Il processo di disinstallazione di iFolder arresta il server e rimuove tutti i file e le impostazioni di iFolder. Una volta completata la procedura di disinstallazione iFolder ne da notifica all'utente.

Importante: I dati utente rimangono sul server ed è necessario rimuoverli manualmente. Anche le estensioni dello schema Active Directory rimangono invariate.

Per rifiutare, fare clic su No. La disinstallazione di iFolder 2.1 non viene eseguita.

- ♦ **Estensione dello schema directory:** Fare clic su Extend Directory Schema Only (Estendi solo schema directory).

Utilizzare questa opzione per estendere lo schema per uno o più server LDAP Active Directory secondari o aggiuntivi al di fuori della foresta in cui è installato il server LDAP Active Directory primario.

Per immettere le credenziali di amministratore dello schema, vedere il **Passo 8 a pagina 48**.

Per immettere le informazioni relative al server LDAP secondario, vedere il **Passo 9 a pagina 48**.

- ♦ **Chiusura del programma di installazione guidata:** Per chiudere il programma di installazione guidata, fare clic su Fine.

Operazioni successive

Seguire le istruzioni per la configurazione e la gestione del server iFolder fornite nel **Capitolo 7, “Uso della console di gestione iFolder”**, a pagina 63.

Per creare un conto iFolder, l'utente deve eseguire il login al server iFolder per la prima volta utilizzando il client iFolder. Per installare il client iFolder sulla propria workstation, seguire le istruzioni fornite nella guida *Riferimento rapido di iFolder per l'utente finale* e nella *Guida di iFolder per l'utente finale*, disponibili sul sito Web della documentazione in linea Novell (<http://www.novell.com/documentation/beta/ifolder21>)

Per installare iFolder su altri server, seguire le istruzioni fornite nella sezione **“Installazione di iFolder su altri server”** a pagina 74.

Per ulteriori informazioni sui problemi noti relativi ai server e alle workstation iFolder, vedere il *Readme di Novell iFolder 2.1*.

6

Installazione di iFolder su Linux

In questa sezione viene descritto come installare il server Novell® iFolder™ 2.1 utilizzando la configurazione riportata di seguito.

Sistema operativo server	Server Web	Server LDAP
Linux Red Hat 8	Apache 2.0.43	eDirectory™

Per una descrizione dei problemi noti relativi all'installazione, vedere il *Readme di Novell iFolder 2.1*.

Vengono trattati i seguenti argomenti:

- ♦ “Conferma dei requisiti preliminari” a pagina 53
- ♦ “Installazione del server iFolder mediante una GUI” a pagina 54
- ♦ “Installazione del server iFolder mediante una console” a pagina 58
- ♦ “Operazioni successive” a pagina 62

Conferma dei requisiti preliminari

Prima di installare Novell iFolder 2.1, accertarsi che siano soddisfatti i requisiti preliminari e relativi allo scaricamento riportati di seguito.

- Per i requisiti preliminari generali del server iFolder, vedere la sezione “Requisiti preliminari per tutti i server iFolder” a pagina 23.
- Per requisiti preliminari specifici di Linux, vedere la sezione “Requisiti preliminari per i server Linux” a pagina 26.

- Per istruzioni sullo scaricamento di Novell iFolder 2.1, vedere la sezione [“Istruzioni per lo scaricamento” a pagina 27.](#)

Installazione del server iFolder mediante una GUI

Una volta soddisfatti tutti i requisiti preliminari di questa configurazione, è possibile installare Novell iFolder 2.1 sul server Linux. La procedura riportata di seguito è relativa a un'installazione GUI. Per un'installazione da console, vedere la sezione [“Installazione del server iFolder mediante una GUI” a pagina 54.](#)

- 1 Selezionare la directory in cui è stato memorizzato il programma di installazione ifolder2.1-linux.tgz.
- 2 Per aprire il file TAR compresso, digitare la seguente riga dal prompt di comando:

```
tar -zxvf ifolder2.1-linux.tgz
```

In questo modo vengono create le seguenti directory e file:

- ♦ ifolder2.1-linux/
 - ♦ ifolder2.1-install-linux
 - ♦ ifolder2.1-linux/apache2-linux/
 - ♦ gencerts.sh
 - ♦ httpd-2.0.43-i686-pc-linux-gnu.readme
 - ♦ httpd-2.0.43-i686-pc-linux-gnu.tar.gz
- 3 Per avviare l'installazione di iFolder, accedere alla directory /root/ifolder2.1-linux, quindi digitare le seguenti righe dal prompt di comando:

```
cd /root/ifolder2.1-linux./ifolder2.1-install-  
linux
```

In questo modo viene avviato un processo di installazione GUI.

- 4 Leggere il contratto di licenza per l'utente finale, quindi fare clic su una delle opzioni disponibili:
 - ♦ Sì (per accettare le condizioni di licenza)Fare clic su Avanti per procedere al [Passo 5 a pagina 55.](#)

- ◆ No (se non si accettano le condizioni di licenza)

Il programma di installazione viene chiuso e il server iFolder non viene installato. È possibile riavviare l'installazione in un secondo momento.

- 5 Specificare la directory in cui si desidera installare iFolder o accettare la directory di default /usr/local/iFolder, quindi fare clic su Avanti.
- 6 Configurare le impostazioni globali per il server LDAP eDirectory utilizzato dal server iFolder.

- ◆ **LDAP Host Name or IP (Nome host LDAP o IP):** Immettere il nome DNS (ad esempio, *ldap1.nome_dominio.com*) o l'indirizzo IP (ad esempio, *192.168.1.1*) del server che funziona come server LDAP.

Per Linux, è possibile che si tratti dello stesso server che si intende configurare come server iFolder.

Importante: Se si utilizza un nome DNS, tale nome deve esistere come voce nel server DNS e puntare all'indirizzo IP del server di destinazione.

- ◆ **Port (Porta):** Selezionare il tipo di porta, in base alle esigenze di sicurezza, da utilizzare per lo scambio di dati tra il server LDAP e il server iFolder.

Selezionare uno dei seguenti metodi:

- ◆ **Non cifrato:** Immettere un numero di porta TCP valido da utilizzare per scambiare dati non cifrati. Per default, viene utilizzata la porta 389 per lo scambio di dati non cifrati.

Scegliere questo metodo se si desidera utilizzare LDAP senza cifratura SSL oppure se il server LDAP non supporta SSL. Il metodo Non cifrato rappresenta una scelta appropriata anche quando iFolder e LDAP sono in esecuzione sullo stesso server. In questo caso, infatti, i dati non vengono trasferiti attraverso la rete e quindi non è necessaria la cifratura.

- ◆ **SSL:** Immettere un numero di porta TCP valido da utilizzare per gli scambi SSL. Per default, per SSL viene utilizzata la porta 636.

Selezionare il metodo SSL se si desidera utilizzare SSL in modo da fornire alla rete il supporto per le funzionalità di sicurezza e cifratura durante il trasferimento dei dati attraverso la rete.

- ♦ **(LDAP Context Where iFolder Admin User Is Located) Contesto LDAP dell'utente Admin iFolder:** Immettere il contesto LDAP. Ad esempio: o=tutti.

7 Configurare le impostazioni di iFolder per il server, quindi fare clic su Avanti.

- ♦ **iFolder Server Host Name or IP (Nome host o IP del server iFolder):** Immettere il nome DNS (ad esempio, *nif1.nome_dominio.com*) o l'indirizzo IP (ad esempio, *192.168.1.1*) da utilizzare per il server iFolder.

Importante: Se si utilizza un nome DNS, tale nome deve esistere come voce nel server DNS e puntare all'indirizzo IP del server di destinazione.

- ♦ **iFolder Admin Names (Nomi degli amministratori iFolder):** Immettere l'ID utente di default dell'amministratore iFolder per il server iFolder in uso. Ad esempio: admin.

I nomi degli amministratori iFolder corrispondono agli utenti che dispongono dell'autorizzazione alla gestione del server iFolder mediante la console di gestione iFolder. È possibile assegnare più ID utente a un amministratore iFolder.

Importante: Tutti gli utenti identificati qui devono esistere nel contesto identificato nel [Passo 6 a pagina 55](#).

Se si dispone di più ID utente, separarli utilizzando punti e virgola, senza spazi. Ad esempio: admin;prossi.

- ♦ **Local iFolder User Database Path (Percorso del database utenti locale iFolder):** Immettere nel server iFolder il percorso in cui verranno memorizzati i dati utente per tutti i conti iFolder. Ad esempio: *usr/local/ifolderdata*. Se si desidera, è possibile modificare questo valore successivamente nel file *usr/local/iFolderServer/httpd_ifolder_unix.conf*.

Importante: Se si specifica un altro nome di volume, tale volume deve esistere sul server Linux in quanto il programma di installazione di iFolder non crea il volume in modo dinamico.

- 8 Esaminare le impostazioni specificate nelle operazioni precedenti. Per tornare alle schermate precedenti e modificare le impostazioni, fare clic su Indietro e ripetere le operazioni necessarie.

Una volta definite le impostazioni desiderate, fare clic su Fatto.

- 9 Una volta installato il software sul server Linux, è necessario avviare il server Web Apache per rendere permanenti le modifiche apportate.

Effettuare una delle operazioni riportate di seguito, in base alla porta selezionata per le impostazioni del server iFolder (senza cifratura o SSL).

- ♦ **Non cifrato:** Digitare i seguenti comandi dal prompt di comando di Linux:

```
ulimit -n 2048 /usr/local/apache2/bin/  
apachectl start
```

- ♦ **SSL:** Digitare i seguenti comandi dal prompt di comando di Linux:

```
ulimit -n 2048 /usr/local/apache2/bin/  
apachectl startssl
```

- 10 Estendere lo schema eDirectory.

- 10a Avviare la console di gestione iFolder.

Effettuare una delle seguenti operazioni:

- ♦ Scegliere l'opzione Administer iFolder (Amministra iFolder) nell'ultima finestra della procedura di installazione di iFolder.
- ♦ Da un browser Web sulla workstation di installazione, accedere alla console di gestione iFolder, fare clic su File > Open (Apri), quindi immettere il seguente URL:

```
https://nif1.nome_dominio.com/  
iFolderServer/Admin
```

Importante: Questo campo prevede la distinzione tra maiuscole e minuscole.

Sostituire *nif1.nome_dominio.com* con il nome DNS o l'indirizzo IP effettivo del server iFolder.

- 10b Fare clic sull'icona Global Settings (Impostazioni globali).

- 10c Eseguire il login alla pagina delle impostazioni globali come utente Admin.

Se il login viene effettuato correttamente, iFolder estende lo schema eDirectory. Questa operazione può richiedere alcuni secondi; pertanto, è possibile che si verifichi un ritardo nella risposta dai 10 ai 30 secondi.

Quando viene visualizzata nel browser la pagina delle impostazioni globali, l'installazione è completata.

Installazione del server iFolder mediante una console

Una volta soddisfatti tutti i requisiti preliminari di questa configurazione, è possibile installare Novell iFolder 2.1 sul server Linux. La procedura riportata di seguito è relativa a un'installazione da console. Per un'installazione GUI, vedere la sezione [“Installazione del server iFolder mediante una GUI” a pagina 54](#).

- 1 Selezionare la directory in cui è stato memorizzato il programma di installazione ifolder2.1-linux.tgz.
- 2 Per aprire il file TAR compresso, digitare la seguente riga dal prompt di comando:

```
tar -zxvf ifolder2.1-linux.tgz
```

In questo modo vengono create le seguenti directory e file:

- ♦ ifolder2.1-linux/
 - ♦ ifolder2.1-install-linux
 - ♦ ifolder2.1-linux/apache2-linux/
 - ♦ gencerts.sh
 - ♦ httpd-2.0.43-i686-pc-linux-gnu.readme
 - ♦ httpd-2.0.43-i686-pc-linux-gnu.tar.gz
- 3 Per avviare l'installazione di iFolder, accedere alla directory /root/ifolder2.1-linux, quindi digitare le seguenti righe dal prompt di comando:

```
cd /root/ifolder2.1-linux./ifolder2.1-install-linux -i console
```

In questo modo viene avviato un processo di installazione da console.

- 4 Leggere il contratto di licenza per l'utente finale, fare clic su una delle opzioni disponibili, quindi premere Invio.
 - ◆ Sì (per accettare le condizioni di licenza)
Procedere al **Passo 5 a pagina 55**.
 - ◆ No (se non si accettano le condizioni di licenza)
Il programma di installazione viene chiuso e il server iFolder non viene installato. È possibile riavviare l'installazione in un secondo momento.
- 5 Specificare la directory in cui si desidera installare iFolder o accettare la directory di default /usr/local/iFolder, quindi premere Invio.
- 6 Specificare le informazioni relative al server Web per il server iFolder.
 - 6a Specificare il nome host o l'indirizzo IP del server iFolder, quindi premere Invio.

Immettere il nome DNS (ad esempio, *nif1.nome_dominio.com*) o l'indirizzo IP (ad esempio, *192.168.1.1*) da utilizzare per il server iFolder.

Importante: Se si utilizza un nome DNS, tale nome deve esistere come voce nel server DNS e puntare all'indirizzo IP del server di destinazione.
 - 6b Specificare le porte HTTP e HTTPS da utilizzare per il server iFolder, quindi premere Invio.
- 7 Specificare le impostazioni globali LDAP per il server LDAP eDirectory.
 - 7a Specificare il nome host LDAP o l'indirizzo IP del server LDAP, quindi premere Invio.

Immettere il nome DNS (ad esempio, *ldap1.nome_dominio.com*) o l'indirizzo IP (ad esempio, *192.168.1.1*) del server che funziona come server LDAP.

Per Linux, è possibile che si tratti dello stesso server che si intende configurare come server iFolder.

Importante: Se si utilizza un nome DNS, tale nome deve esistere come voce nel server DNS e puntare all'indirizzo IP del server di destinazione.

7b Specificare il tipo di porta LDAP, in base alle esigenze di sicurezza, da utilizzare per lo scambio di dati tra il server iFolder e il server LDAP, quindi premere Invio.

Selezionare uno dei seguenti metodi:

- ◆ **Non cifrato:** Specificare un numero di porta TCP valido da utilizzare per gli scambi di dati non cifrati. Per default, viene utilizzata la porta 389 per lo scambio di dati non cifrati.

Scegliere questo metodo se si desidera utilizzare LDAP senza cifratura SSL oppure se il server LDAP non supporta SSL. Il metodo Non cifrato rappresenta una scelta appropriata anche quando iFolder e LDAP sono in esecuzione sullo stesso server. In questo caso, infatti, i dati non vengono trasferiti attraverso la rete e quindi non è necessaria la cifratura.

- ◆ **SSL:** Specificare un numero di porta TCP valido da utilizzare per gli scambi SSL. Per default, per SSL viene utilizzata la porta 636.

Utilizzare il metodo SSL se si desidera utilizzare SSL in modo da fornire alla rete il supporto per le funzionalità di sicurezza e cifratura durante il trasferimento dei dati sulla rete.

7c (Condizionale) Se è stata selezionata l'opzione SSL come impostazione LDAP nel **Passo 7b**, specificare l'ubicazione (percorso completo e directory) del certificato della radice self-serving, quindi premere Invio.

7d Specificare il contesto LDAP in cui si trova l'utente Admin iFolder, quindi premere Invio.

Ad esempio: o=tutti

8 Specificare le impostazioni di iFolder per il server iFolder in uso.

8a Immettere il percorso del database utenti locale di iFolder, quindi premere Invio.

Si tratta del percorso del server iFolder in cui verranno memorizzati i dati utente per tutti i conti iFolder. Ad esempio: usr/local/ifolderdata.

Importante: Se si specifica un altro nome di volume, tale volume deve esistere sul server Linux in quanto il programma di installazione di iFolder non crea il volume in modo dinamico.

8b Specificare i nomi degli amministratori iFolder, quindi premere Invio.

Immettere l'ID utente di default dell'amministratore iFolder per il server iFolder in uso. Ad esempio: admin.

I nomi degli amministratori iFolder corrispondono agli utenti che dispongono dell'autorizzazione alla gestione del server iFolder mediante la console di gestione iFolder. È possibile assegnare più ID utente a un amministratore iFolder.

Importante: Tutti gli utenti identificati qui devono esistere nel contesto identificato nel **Passo 7d a pagina 60**.

Se si dispone di più ID utente, separarli utilizzando punti e virgola, senza spazi. Ad esempio: admin;prossi.

9 Una volta installato il software sul server Linux, è necessario avviare il server Web Apache per rendere permanenti le modifiche apportate.

Effettuare una delle operazioni riportate di seguito, in base alla porta selezionata per le impostazioni del server iFolder (senza cifratura o SSL).

- ♦ **Non cifrato:** Digitare i seguenti comandi dal prompt di comando di Linux:

```
ulimit -n 2048 /usr/local/apache2/bin/  
apachectl start
```

- ♦ **SSL:** Digitare i seguenti comandi dal prompt di comando di Linux:

```
ulimit -n 2048 /usr/local/apache2/bin/  
apachectl startssl
```

10 Estendere lo schema eDirectory.

10a Avviare la console di gestione iFolder.

Effettuare una delle seguenti operazioni:

- ♦ Selezionare l'opzione Administer iFolder (Amministra iFolder) nell'ultima finestra della procedura di installazione di iFolder.

- ◆ Da un browser Web sulla workstation di installazione, accedere alla console di gestione iFolder, fare clic su File > Open (Apri), quindi immettere il seguente URL:

```
https://nif1.nome_dominio.com/  
iFolderServer/Admin
```

Importante: Questo campo prevede la distinzione tra maiuscole e minuscole.

Sostituire *nif1.nome_dominio.com* con il nome DNS o l'indirizzo IP effettivo del server iFolder.

10b Fare clic sull'icona Global Settings (Impostazioni globali).

10c Eseguire il login alla pagina delle impostazioni globali come utente Admin.

Se il login viene effettuato correttamente, iFolder estende lo schema eDirectory. Questa operazione può richiedere alcuni secondi; pertanto, è possibile che si verifichi un ritardo nella risposta dai 10 ai 30 secondi.

Quando viene visualizzata nel browser la pagina delle impostazioni globali, l'installazione è completata.

Operazioni successive

Seguire le istruzioni per la configurazione e la gestione del server iFolder fornite nel **Capitolo 7, "Uso della console di gestione iFolder", a pagina 63.**

Per creare un conto iFolder, l'utente deve eseguire il login al server iFolder per la prima volta utilizzando il client iFolder. Per installare il client iFolder sulla propria workstation, seguire le istruzioni fornite nella guida *Riferimento rapido di iFolder per l'utente finale* e nella *Guida di iFolder per l'utente finale*, disponibili sul sito Web della documentazione in linea Novell (<http://www.novell.com/documentation/beta/ifolder21>)

Per installare iFolder su altri server, seguire le istruzioni fornite nella sezione **"Installazione di iFolder su altri server" a pagina 74.**

Per ulteriori informazioni sui problemi noti relativi ai server e alle workstation iFolder, vedere il *Readme di iFolder 2.1.*

7

Uso della console di gestione iFolder

In questo capitolo vengono trattati i seguenti argomenti:

- ◆ “Configurazione del primo server iFolder” a pagina 63
- ◆ “Installazione di iFolder su altri server” a pagina 74
- ◆ “Accesso ai siti Web iFolder” a pagina 77
- ◆ “Gestione dei conti utente iFolder” a pagina 79
- ◆ “Gestione dei server iFolder” a pagina 90
- ◆ “Monitoraggio del sistema iFolder” a pagina 96
- ◆ “Generazione di rapporti” a pagina 98

Configurazione del primo server iFolder

In questa sezione vengono fornite istruzioni per la configurazione del primo server Novell[®] iFolder[™]. Questa procedura prevede i seguenti task:

1. “Login alla console di gestione iFolder” a pagina 64
2. “Identificazione degli oggetti iFolder nello schema” a pagina 66
3. “Definizione del contesto utente” a pagina 67
4. “Abilitazione dell'accesso dell'utente a iFolder” a pagina 69
5. “Configurazione del server LDAP” a pagina 73

Login alla console di gestione iFolder

- 1 Per accedere alla console di gestione iFolder, avviare un browser Web e digitare

`https://nif1.nome_dominio.com/iFolderServer/Admin`

Sostituire *nif1.nome_dominio.com* con il nome DNS o l'indirizzo IP effettivo del server iFolder.

Importante: L'URL della console di gestione iFolder supporta la distinzione tra maiuscole e minuscole.

Se durante l'installazione sono state specificate porte diverse, aggiungere l'indirizzo IP del server utilizzando due punti seguiti dal numero della porta. Ad esempio:

`https://192.168.1.1:80/iFolderServer/Admin`

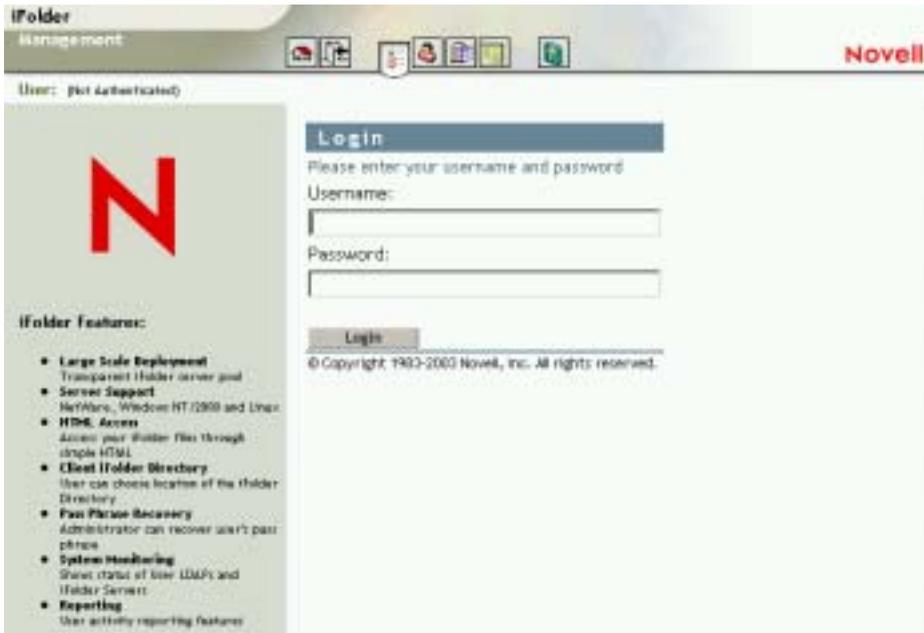
Sostituire *192.168.1.1* con il nome DNS o l'indirizzo IP e il numero di porta effettivi del server iFolder.

Figura 2 Home page della console di gestione iFolder



- 2 Fare clic su Global Settings (Impostazioni globali) ed eseguire il login con il nome utente e la parola d'ordine dell'amministratore iFolder.

Figura 3 iFolder Management Console (Console di gestione iFolder) > Global Settings (Impostazioni globali) > Login



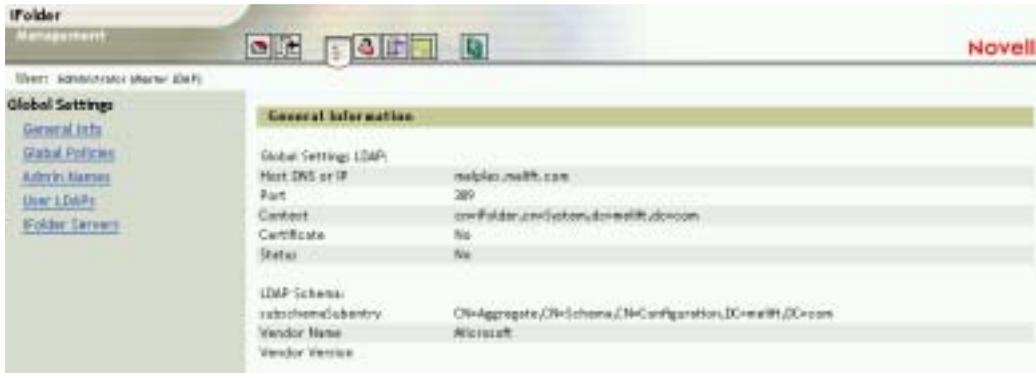
Per le configurazioni di e-Directory, lo schema viene esteso la prima volta che si esegue il login alla console di gestione iFolder. Durante il primo login a iFolder, le operazioni di estensione dello schema, creazione degli oggetti e scrittura degli attributi possono richiedere dai 10 ai 30 secondi. Gli oggetti Server vengono creati nel contesto dell'amministratore specificato durante l'installazione di iFolder.

Per le configurazioni di Active Directory, l'estensione dello schema viene completata durante l'installazione.

- 3 La visualizzazione della pagina delle informazioni generali indica il completamento della procedura di login.

La corretta esecuzione del login indica che l'installazione del primo server è stata completata.

Figura 4 Global Settings (Impostazioni globali) > {Login} > General Information (Informazioni generali)



- 4 Continuare la procedura di configurazione in base a quanto indicato nella sezione **“Definizione del contesto utente”**.

Le operazioni descritte dal **Passo 1** al **Passo 3** consentono di eseguire il login alla console di gestione iFolder in qualsiasi momento per gestire il server iFolder.

Identificazione degli oggetti iFolder nello schema

L'installazione di iFolder 2.1 estende lo schema LDAP in modo da includere gli oggetti riportati di seguito.

- ◆ Un oggetto Impostazioni iFolder (iFolder_Settings) con i seguenti attributi:
 - ◆ iFolderAdminNames
 - ◆ iFolderClientXML
 - ◆ iFolderDefaultServerName
 - ◆ iFolderkey1
 - ◆ iFolderkey2
 - ◆ iFolderServerXML
- ◆ Un oggetto LDAP Utente iFolder (iFolder_ldap01) con i seguenti attributi:

- ◆ iFolderLDAPCertificate
- ◆ iFolderLDAPContexts
- ◆ iFolderLDAPDNSorIP
- ◆ iFolderLDAPPort
- ◆ Un oggetto Server iFolder (iFolder_server01) con i seguenti attributi:
 - ◆ iFolderServerDNSorIP
 - ◆ iFolderServerSecureDNSorIP

L'estensione dello schema e i nuovi oggetti creati consentono di eseguire il server iFolder con le impostazioni LDAP specificate durante l'installazione. Tali impostazioni vengono utilizzate come impostazioni globali LDAP. Per ulteriori informazioni, vedere la sezione **“Directory LDAP”** a pagina 17.

L'oggetto iFolder_Settings viene creato una sola volta e contiene tutte le impostazioni globali LDAP. Tuttavia, per ciascun server LDAP e iFolder supplementare aggiunto mediante la console di gestione iFolder vengono creati nuovi oggetti iFolder_ldap e iFolder_server corrispondenti al nuovo server LDAP o iFolder.

Importante: Tutte le operazioni di gestione di iFolder devono essere effettuate tramite la console di gestione iFolder.

Definizione del contesto utente

Durante l'installazione di iFolder è stato specificato il contesto degli oggetti Amministratore. Per consentire l'autenticazione, è ora necessario definire il contesto in cui risiedono gli utenti. Quando si definisce il contesto dell'utente, tutti gli oggetti Utente che risiedono nel contesto specificato vengono visualizzati nella console di gestione iFolder.

Suggerimento: Se necessario, è possibile aggiungere un oggetto Utente al contesto mediante la sezione User Management (Gestione utenti) della console di gestione iFolder.

- 1 (Condizionale) Se non è stato eseguito il login, accedere a iFolder Management Console (Console di gestione iFolder) > Global Settings (Impostazioni globali) > immettere il proprio nome utente e la parola d'ordine di amministratore per eseguire il login.

- 2 Fare clic sull'icona delle impostazioni globali nella parte superiore della schermata > User LDAPs (LDAP utenti), quindi fare clic sul nome del server che si desidera gestire.

Figura 5 Global Settings (Impostazioni globali) > User LDAPs (LDAP utenti) > Server Name (Nome server) > User Contexts for This Server (Contesti utente per questo server)



- 3 Selezionare il contesto in cui risiedono gli utenti dall'elenco Contexts (Contesti).
iFolder ricerca nei contesti specificati al momento dell'autenticazione degli utenti.
- 4 (Condizionale) Se si desidera che LDAP esegua la ricerca in tutti i sottocontesti al di sotto del contesto specificato durante l'autenticazione dell'utente, selezionare la casella di controllo Search Subcontext (Ricerca in sottocontesto).
- 5 (Condizionale) Se si desidera aggiungere altri contesti in cui eseguire la ricerca, fare clic su Aggiungi.
- 6 Fare clic su Aggiorna per salvare le impostazioni di default per l'autenticazione dell'utente.

Passare alla sezione successiva, “**Abilitazione dell'accesso dell'utente a iFolder**”.

Abilitazione dell'accesso dell'utente a iFolder

Prima che gli utenti possano utilizzare iFolder sulle workstation locali, è necessario abilitare in primo luogo gli oggetti Utente corrispondenti nella console di gestione iFolder.

Una volta abilitato un oggetto Utente, richiedere agli utenti di eseguire il login al server iFolder per creare un conto iFolder. Il conto iFolder viene creato la *prima* volta che un utente esegue il login al server iFolder mediante il client iFolder.

Importante: Il primo login deve essere eseguito utilizzando il client iFolder e non mediante l'applet Java.

- 1 Eseguire il login alla sezione User Management (Gestione utenti) della console di gestione iFolder.

Quando si esegue per la prima volta il login alla sezione User Management (Gestione utenti) della console di gestione iFolder, lo schema della directory User LDAP (LDAP utenti) viene esteso fino a includere l'oggetto LDAP User. A ciascun oggetto Utente viene inoltre assegnata una classe ausiliaria di iFolderUser con i seguenti attributi: iFolderServerName e iFolderQuota.

- 2 Effettuare una ricerca avanzata per individuare tutti gli utenti che hanno eseguito il login al server sul quale è stato installato iFolder. Specificare il contesto LDAP utenti appropriato.

Importante: Se un oggetto Amministratore risiede su più server LDAP, non abilitare tale oggetto come utente iFolder. Se si dispone di un solo server LDAP e di un utente Admin corrispondente, è possibile, anche se non consigliabile, abilitare questo oggetto.

La console di gestione iFolder offre una funzione di ricerca avanzata. Per limitare l'ambito della ricerca, è possibile utilizzare i seguenti criteri di ricerca:

Sintassi categoria utente	Sintassi operatore
Name (Nome e cognome)	Starts With (Inizia per)
Last Name (Cognome)	Ends With (Finisce per)
First Name (Nome)	Contains (Contiene)
E-mail Address (Indirizzo e-mail)	Equals (Uguale a)
User Type (All Users, iFolder Users, Non-iFolder Users) (Tipo di utente (Tutti gli utenti, Utenti iFolder, Utenti non iFolder))	Does Not Start With (Non inizia per)
iFolder Server (All, select from list) (Server iFolder (Tutti, seleziona dall'elenco))	Does Not End With (Non finisce per)
In User LDAP (LDAP utenti): Context (All, select from list) (Contesto (Tutti, seleziona dall'elenco))	Does Not Contain (Non contiene)
	Does Not Equal (Non uguale a)

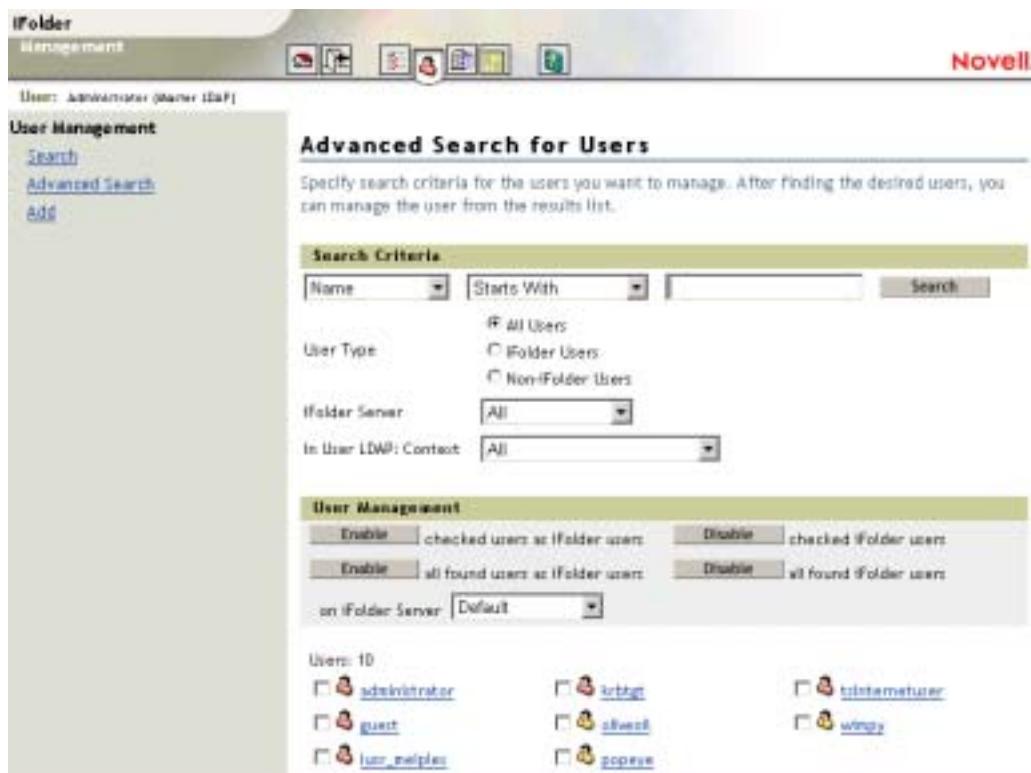
Utilizzare la funzione di ricerca avanzata degli utenti, come illustrato nella figura riportata di seguito, per ottenere un elenco degli utenti dei quali si desidera gestire i conti.

Figura 6 Criteri di ricerca per ricerche avanzate



- 3 Selezionare le caselle di controllo accanto a tutti gli utenti ai quali si desidera associare un conto iFolder, quindi fare clic sul pulsante Abilita accanto all'opzione Checked Users as iFolder Users (Utenti selezionati come utenti iFolder). Oppure, se si desidera che tutti gli utenti dispongano di un conto iFolder, fare clic sul pulsante Abilita accanto all'opzione All Listed Users as iFolder Users (Tutti gli utenti dell'elenco come utenti iFolder).

Figura 7 User Management (Gestione utenti) > Advanced Search (Ricerca avanzata) > Search Results (Risultati ricerca)



Se sul primo server iFolder è in esecuzione anche LDAP, la configurazione di iFolder è completata. È possibile iniziare a gestire i conti iFolder degli utenti non appena questi ultimi abbiano eseguito il login per crearli. Per ulteriori informazioni su task di gestione iFolder specifici, vedere la sezione **“Accesso ai siti Web iFolder”** a pagina 77.

Se sul primo server iFolder non è in esecuzione LDAP, passare alla sezione successiva, **“Configurazione del server LDAP”**.

Configurazione del server LDAP

Se LDAP e iFolder non sono in esecuzione sullo stesso server, effettuare le seguenti operazioni:

- 1 Fare clic sull'icona Global Settings (Impostazioni globali) nella parte superiore della schermata.
- 2 Fare clic su User LDAPs (LDAP utenti) > Aggiungi.

Figura 8 Global Settings (Impostazioni globali) > User LDAPs (LDAP utenti) > Add (Aggiungi) > Add User LDAP (Aggiungi LDAP utenti)



- 3 Immettere le informazioni relative alla configurazione del server LDAP, quindi fare clic su OK.

Una volta aggiunto il server LDAP alla console di gestione iFolder, la configurazione di iFolder è completata. A questo punto gli utenti possono eseguire il login al server iFolder mediante l'applet Java o il client iFolder (dopo aver eseguito il primo login con il client iFolder per creare il proprio conto).

Ulteriori informazioni

- ♦ “Installazione di iFolder su altri server” a pagina 74
- ♦ “Gestione dei conti utente iFolder” a pagina 79
- ♦ “Gestione dei server iFolder” a pagina 90

Installazione di iFolder su altri server

È possibile installare iFolder su un numero illimitato di server.

1 Installare iFolder su un server.

Per collegamenti a istruzioni di installazione specifiche per il sistema operativo in uso, vedere la tabella nella sezione “[Scenari di installazione](#)” a pagina 21.

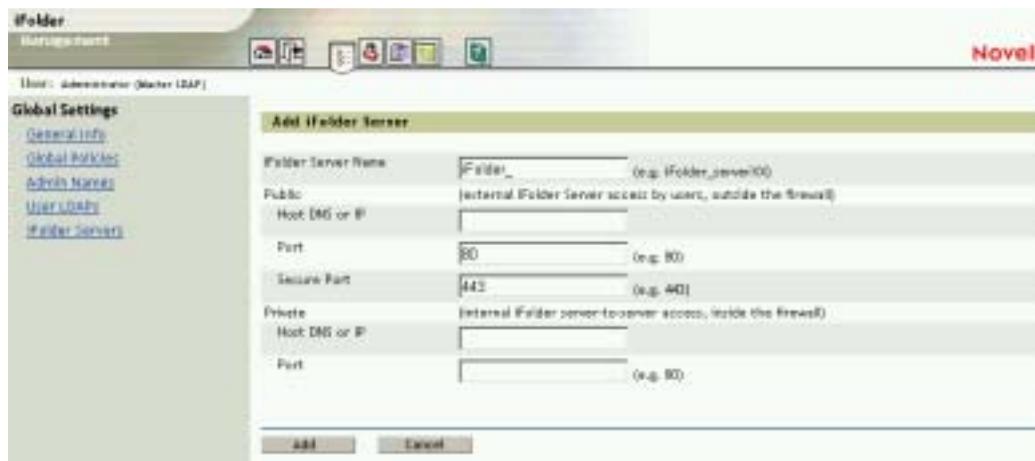
2 Eseguire il login alla sezione relativa alle impostazioni globali della console di gestione iFolder.

3 Aggiungere il server iFolder alla console di gestione iFolder.

3a Fare clic su iFolder Servers (Server iFolder) > Add (Aggiungi).

3b Immettere le informazioni appropriate e fare clic su Aggiungi.

Figura 9 Global Settings (Impostazioni globali) > iFolder Servers (Server iFolder) > Add (Aggiungi) > Add iFolder Server (Aggiungi server iFolder)



The screenshot shows the iFolder management console. The left sidebar contains 'Global Settings' with links for 'General Info', 'Global Policies', 'Admin Names', 'User IDs', and 'iFolder Servers'. The main area is titled 'Add iFolder Server' and contains a form with the following fields:

Field	Value	Example
Folder Server Name	Folder_	(e.g. iFolder_server00)
Public	(external iFolder Server access by users, outside the firewall)	
Host (DNS or IP)		
Port	80	(e.g. 80)
Secure Port	443	(e.g. 443)
Private	(internal iFolder server-to-server access, inside the firewall)	
Host (DNS or IP)		
Port		(e.g. 80)

At the bottom of the form are 'Add' and 'Cancel' buttons.

- 4 Aggiungere le impostazioni del server LDAP alla console di gestione iFolder.
 - 4a Fare clic sull'icona delle impostazioni globali nella parte superiore della schermata, quindi fare clic su User LDAPs (LDAP utenti).
 - 4b Fare clic sul pulsante Aggiungi per aggiungere un server LDAP utenti.

È possibile aggiungere un massimo di otto directory LDAP. Il LDAP utenti globale specificato durante la prima installazione di iFolder viene visualizzato con il nome iFolder_ldap01.

Figura 10 Global Settings (Impostazioni globali) > User LDAPs (LDAP utenti) > Add (Aggiungi) > Add User LDAP (Aggiungi LDAP utenti)



L'accesso alle directory LDAP viene eseguito in ordine alfabetico quando vengono autenticati gli utenti iFolder. Fare attenzione quando si assegna un nome alle directory LDAP, poiché in iFolder la ricerca delle directory viene eseguita in ordine alfabetico. Pertanto, se la società utilizza più directory LDAP, accertarsi che il relativo nome venga assegnato in ordine alfabetico, in modo che le directory

LDAP all'inizio dell'elenco siano quelle contenenti il maggior numero di utenti iFolder.

Importante: Se si dispone di utenti con lo stesso nome utente presenti in più contesti, iFolder autenticherà il primo utente trovato durante l'autenticazione LDAP. Tutti i successivi utenti individuati durante il processo di autenticazione LDAP dovranno immettere il proprio nome utente e contesto completo nel campo ID utente della casella di login del client iFolder per essere correttamente autenticati ed eseguire il login al server iFolder.

- 4C (Condizionale) Se si desidera che LDAP esegua la ricerca in tutti i sottocontainer al di sotto del contesto utente durante l'autenticazione degli utenti, fare clic su Global Settings (Impostazioni globali) > User LDAPs (LDAP utenti), quindi selezionare il nome del server LDAP in uso dall'elenco, selezionare il contesto dall'elenco a discesa, selezionare la casella di controllo corrispondente e fare clic su Update (Aggiorna).

Figura 11 Global Settings (Impostazioni globali) > User LDAPs (LDAP utenti) > Server Name (Nome server) > User Contexts for This Server (Contesti utente per questo server)



Accesso ai siti Web iFolder

Una volta installato e configurato Novell iFolder sul server, gli utenti possono scaricare e installare il client iFolder ed eseguire quindi il login al server iFolder. La prima volta che l'utente esegue il login con il client iFolder, attiva il proprio conto iFolder, a condizione che tale conto sia stato abilitato nella console di gestione iFolder. Vedere la sezione **“Abilitazione dell'accesso dell'utente a iFolder”** a pagina 69.

Per ulteriori informazioni sull'interazione tra il software server e client iFolder, vedere il **Capitolo 2, “Descrizione dell'architettura Novell iFolder”**, a pagina 15.

Dopo aver installato iFolder sul server, è possibile accedere ai due seguenti siti Web:

- ♦ Sito Web iFolder

Per accedere al sito Web iFolder di default, immettere il seguente URL nel browser Web.

`https://nif1.nome_dominio.com/iFolder`

Sostituire *nif1.nome_dominio.com* con l'indirizzo IP o il nome DNS del server iFolder.

Figura 12 Sito Web di default del client iFolder



In questo sito sono disponibili la *Guida di iFolder 2.1 per l'utente finale*, la guida *Riferimento rapido di iFolder 2.1* e altre informazioni importanti su Novell iFolder.

Inoltre, da questo sito gli utenti possono scaricare il client iFolder e accedere ai propri file iFolder tramite un browser, utilizzando l'applet Java o l'accesso HTML per Pocket PC come iPAQ*.

Per accedere direttamente alla pagina di login dal browser Web, digitare

```
https://nif1.nome_dominio.com/iFolder/  
FilePersonali
```

È possibile modificare questa pagina per adattarla alle esigenze dell'azienda.

- ◆ Console di gestione iFolder

La console di gestione iFolder consente di gestire i conti iFolder degli utenti nonché i server iFolder e LDAP. Per accedere alla console di gestione iFolder, digitare la stringa riportata di seguito nel campo riservato all'indirizzo del browser.

```
https://nif1.nome_dominio.com/iFolderServer/  
Admin
```

Sostituire *nif1.nome_dominio.com* con il nome DNS o l'indirizzo IP effettivo del server iFolder.

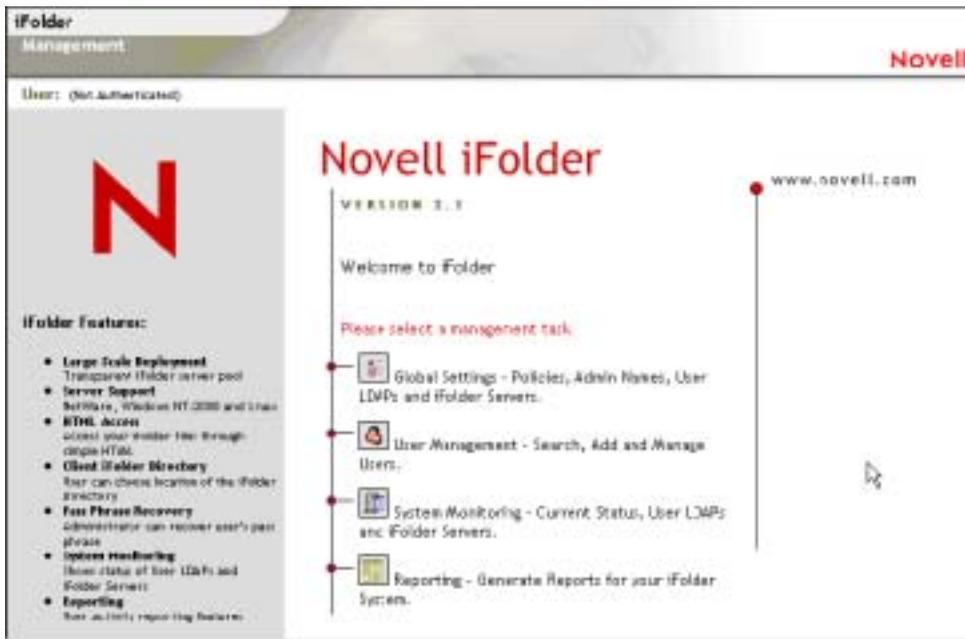
Importante: L'URL della console di gestione iFolder supporta la distinzione tra maiuscole e minuscole.

Se durante l'installazione sono state specificate porte diverse, aggiungere l'indirizzo IP del server utilizzando due punti seguiti dal numero della porta. Ad esempio:

```
https://192.168.1.1:80/iFolderServer/Admin
```

Sostituire *192.168.1.1* con il nome DNS o l'indirizzo IP e il numero di porta effettivi del server iFolder.

Figura 13 Console di gestione iFolder



Gestione dei conti utente iFolder

Per gestire i conti utente iFolder, è necessario effettuare i task riportati di seguito.

1. **Definire il contesto dell'utente nella console di gestione iFolder.**
2. **Abilitare gli oggetti Utente nella console di gestione iFolder.**
3. **Eeguire il login al server iFolder con il client iFolder per creare i conti iFolder sul server.**

Una volta completati questi task, è possibile gestire i conti utente iFolder. In qualità di amministratore, è possibile eseguire task di amministrazione quali quelli riportati di seguito e descritti in questa sezione.

- ♦ **“Impostazione di norme globali del client” a pagina 80**
- ♦ **“Impostazione della stringa di cifratura di sicurezza” a pagina 84**

- ◆ “Modifica delle norme per un singolo utente” a pagina 85
- ◆ “Recupero delle stringhe di cifratura” a pagina 86
- ◆ “Ripristino di file cancellati o danneggiati” a pagina 87
- ◆ “Cancellazione dei dati utente sul server” a pagina 88
- ◆ “Uso della cartella dei conflitti” a pagina 89

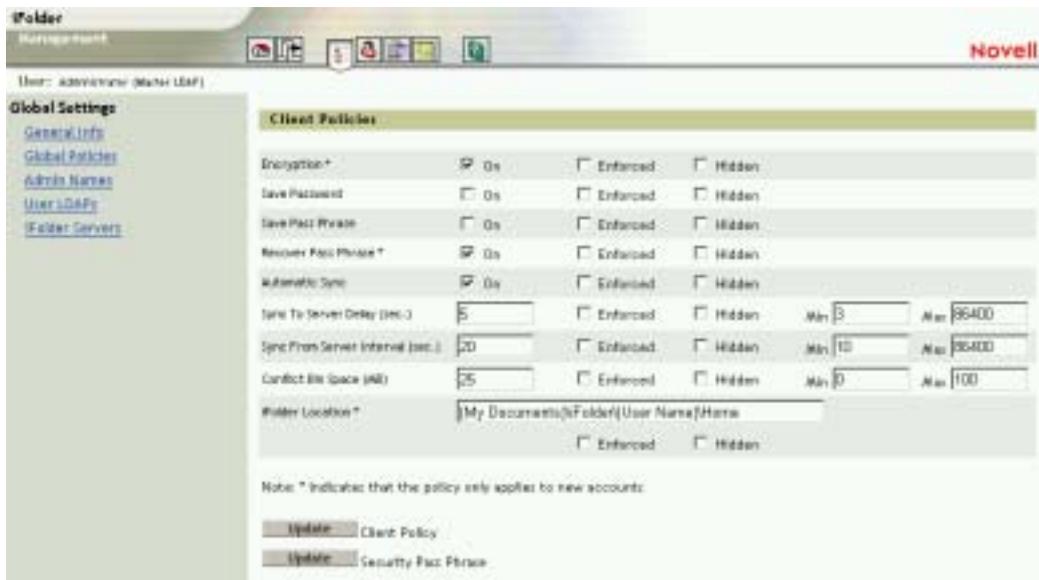
Impostazione di norme globali del client

L'amministratore iFolder utilizza le norme globali del client per controllare quali funzioni possono essere configurate dall'utente per il client iFolder e quali sono le impostazioni di default. In questa sezione viene descritto quanto segue:

- ◆ Funzioni configurabili del client iFolder
- ◆ Impostazioni delle norme globali del client
- ◆ Aggiornamento delle norme globali del client

Per gestire le norme globali del client, eseguire il login alla sezione delle impostazioni globali della console di gestione iFolder e fare clic su Global Settings (Impostazioni globali). Nella figura riportata di seguito viene illustrata la pagina delle norme del client.

Figura 14 Global Settings (Impostazioni globali) > Global Policies (Norme globali) > Client Policies (Norme del client) > Display (Visualizza) > Client Policies Settings (Impostazioni norme client)



Funzioni configurabili del client iFolder

- ♦ **Encryption (Cifratura)⁺**: Consente di eseguire la cifratura dei dati locali dell'utente per il trasferimento dalla workstation al server iFolder, la memorizzazione sul server e il trasferimento in un'altra workstation, nella quale vengono decifrati; i dati dell'utente risiedono infatti nella relativa workstation in forma non cifrata.

Vedere la sezione [“Autenticazione e cifratura”](#) a pagina 102.

- ♦ **Save Password (Salva parola d'ordine)**: Consente di immettere automaticamente la parola d'ordine dell'utente durante una sequenza di login a iFolder.

Importante: Il client iFolder non visualizza avvisi di sistema relativi ai login extra. Se in una determinata organizzazione è necessario cambiare frequentemente le parole d'ordine, si consiglia di notificare agli utenti tale necessità utilizzando strumenti alternativi, in modo che provvedano a modificare la parola d'ordine memorizzata (se questa opzione è selezionata).

- ◆ **Save Pass Phrase (Salva stringa di cifratura):** Consente di immettere automaticamente la stringa di cifratura dell'utente durante una sequenza di login a iFolder.
- ◆ **Recover Pass Phrase (Recupera stringa di cifratura)⁺:** Consente all'amministratore iFolder di recuperare la stringa di cifratura dell'utente.
 Importante: Poiché la stringa di cifratura corrisponde alla chiave di cifratura dell'utente, l'amministratore ha la possibilità di decifrare i file di dati dell'utente presenti sul server iFolder. L'attivazione di questa opzione implica un rapporto di fiducia con l'amministratore iFolder.
- ◆ **Automatic Sync (Sincronizza automaticamente):** Consente al client iFolder di sincronizzare automaticamente i file iFolder dell'utente presenti nella directory locale iFolder con quelli presenti sul server iFolder.
 - ◆ **Sync to Server Delay (Ritardo di sincronizzazione con il server):** Se la sincronizzazione automatica è abilitata, imposta l'intervallo di tempo di default (in secondi) che intercorre tra la modifica di un file nella directory locale iFolder e il caricamento automatico del file nel server iFolder da parte del client iFolder. Inoltre, imposta il valore minimo e massimo consentiti.
 - ◆ **Sync from Server Interval (Intervallo di sincronizzazione dal server):** Se la sincronizzazione automatica è abilitata, imposta l'intervallo di tempo di default (in secondi) trascorso il quale il client iFolder controlla con il server iFolder se, dopo la sincronizzazione, è necessario scaricare automaticamente nella directory locale iFolder eventuali file modificati. Inoltre, imposta il valore minimo e massimo consentiti.

Per informazioni sulle strategie di sincronizzazione per gli utenti, vedere la *Guida di iFolder 2.1 per l'utente finale*.

- ◆ **Conflict Bin Space (Dimensione della cartella dei conflitti):** Imposta la dimensione di default (in MB) della cartella dei conflitti per il conto iFolder dell'utente. Inoltre, imposta i valori minimo e massimo.
- ◆ **iFolder Location (Ubicazione di iFolder)⁺:** Imposta il percorso di default della directory locale iFolder dell'utente.

Alcune opzioni, contrassegnate dal segno più (+), sono disponibili solo per i nuovi conti utente iFolder e vengono visualizzate nella prima istanza dell'installazione del client iFolder per l'utente. Una volta che l'utente ha

impostato queste preferenze, le opzioni corrispondenti non vengono più visualizzate nella sequenza di login o nelle successive installazioni del client iFolder effettuate dall'utente.

Impostazioni delle norme globali del client

L'amministratore iFolder imposta tre livelli di norme globali del client:

- ◆ **Default Settings (Impostazioni di default):** Applica le impostazioni di default per le funzioni configurabili del client iFolder. Selezionare questa casella di controllo o specificare un valore per abilitare di default questa opzione nel client iFolder. L'utente può visualizzare le impostazioni e modificarle.
- ◆ **Enforced (Imposta):** Selezionare questa casella di controllo per imporre l'impostazione di default specificata per una funzione configurabile nel client iFolder. L'utente può visualizzare le impostazioni imposte, ma non modificarle. Le funzioni e le impostazioni sono visualizzate in grigio nell'interfaccia del client iFolder.
- ◆ **Hidden (Nascosta):** Selezionare questa casella di controllo per nascondere la funzione configurabile e la relativa impostazione di default nel client iFolder. In questo modo l'utente non ha la possibilità di vedere l'opzione o l'impostazione nel client iFolder. Le funzioni nascoste sono imposte per default.

Aggiornamento delle norme globali del client

Per impostare le norme globali del client:

- 1 Accedere alla console di gestione iFolder, eseguire il login alla sezione delle impostazioni globali, quindi fare clic su Global Settings (Impostazioni globali).
- 2 Selezionare le norme globali del client, quindi fare clic su Update Client Policies (Aggiorna norme client).

Ogni volta che si aggiornano le impostazioni delle norme globali del client, tutte le nuove impostazioni vengono applicate solo ai nuovi conti utente iFolder. Per i conti iFolder attuali, le nuove impostazioni vengono applicate solo per le successive nuove installazioni del client iFolder. Le norme e le impostazioni aggiornate non sostituiscono le impostazioni attuali dell'utente iFolder durante gli upgrade del client iFolder.

Suggerimento: Per imporre le impostazioni aggiornate agli utenti esistenti, è necessario disinstallare il client iFolder, quindi installarlo nuovamente. Tuttavia, le impostazioni basate sul conto non vengono modificate, a meno che non venga cancellato il conto utente attuale e venga creato un nuovo conto per l'utente.

Impostazione della stringa di cifratura di sicurezza

L'amministratore iFolder può aggiornare la stringa di cifratura di sicurezza dell'utente Admin iFolder dalla schermata delle norme globali del client. La stringa di cifratura di sicurezza consente di recuperare la stringa di cifratura di un utente iFolder, se necessario.

- 1 Nella console di gestione iFolder, fare clic su Global Settings (Impostazioni globali).
- 2 Se richiesto, eseguire il login con il nome utente e la parola d'ordine dell'amministratore.
- 3 Fare clic su Global Policies (Norme globali) > Display Client Policies (Visualizza norme del client) > Update Security Pass Phrase (Aggiorna stringa di cifratura di sicurezza).
- 4 Immettere una stringa di cifratura di sicurezza, digitarla nuovamente, quindi fare clic su Aggiorna.

Per ulteriori informazioni sulle stringhe di cifratura di sicurezza, vedere la sezione **“Recupero delle stringhe di cifratura”** a pagina 86.

Figura 15 Global Settings (Impostazioni globali) > Global Policies (Norme globali) > Client Policies (Norme del client) > Update Security Pass Phrase (Aggiorna stringa di cifratura di sicurezza) > Security Pass Phrase Settings (Impostazioni stringa di cifratura di sicurezza)



Modifica delle norme per un singolo utente

Per default, le norme globali del client vengono applicate a tutti i conti utente iFolder. Tuttavia, l'amministratore iFolder può modificare le impostazioni delle norme per un determinato utente facendo clic su iFolder Management Console (Console di gestione iFolder) > User Management (Gestione utenti) > User_ID (ID utente) > Edit (Modifica). Viene visualizzata la finestra delle norme per il singolo utente (riportata di seguito), che consente di accedere alle informazioni sul conto dell'utente.

Le impostazioni delle norme specifiche dell'utente hanno la priorità su quelle delle norme globali.

Figura 16 User Management (Gestione utenti) > Advanced Search (Ricerca avanzata) > User ID (ID utente) > Edit Policy (Modifica norma) > Policies for {User ID} (Norme per {ID utente})

Policies for albert@novell.com					
EnforcePwd*	<input checked="" type="checkbox"/> On	<input type="checkbox"/> Enforced	<input type="checkbox"/> Hidden		
Save Password	<input type="checkbox"/> On	<input type="checkbox"/> Enforced	<input type="checkbox"/> Hidden		
Save Pass Phrase	<input type="checkbox"/> On	<input type="checkbox"/> Enforced	<input type="checkbox"/> Hidden		
Recover Pass Phrase*	<input checked="" type="checkbox"/> On	<input type="checkbox"/> Enforced	<input type="checkbox"/> Hidden		
Automatic Sync	<input checked="" type="checkbox"/> On	<input type="checkbox"/> Enforced	<input type="checkbox"/> Hidden		
Sync To Server Delay (sec.)	<input type="text" value="0"/>	<input type="checkbox"/> Enforced	<input type="checkbox"/> Hidden	Min: <input type="text" value="0"/>	Max: <input type="text" value="86400"/>
Sync From Server Interval (sec.)	<input type="text" value="20"/>	<input type="checkbox"/> Enforced	<input type="checkbox"/> Hidden	Min: <input type="text" value="10"/>	Max: <input type="text" value="86400"/>
Conflict File Space (MB)	<input type="text" value="25"/>	<input type="checkbox"/> Enforced	<input type="checkbox"/> Hidden	Min: <input type="text" value="0"/>	Max: <input type="text" value="100"/>
Folder Location*	<input type="text" value="\\My Documents\iFolder\{User Name}\Home"/>				
		<input type="checkbox"/> Enforced	<input type="checkbox"/> Hidden		

Note: * indicates that the policy only applies to new accounts

Client Policy

Client Policy

Recupero delle stringhe di cifratura

Affinché l'amministratore iFolder possa recuperare una stringa di cifratura per un utente, è necessario che la norma sia contrassegnata come imposta o che l'utente abbia abilitato l'opzione per il recupero della stringa di cifratura la prima volta che ha eseguito il login al client iFolder.

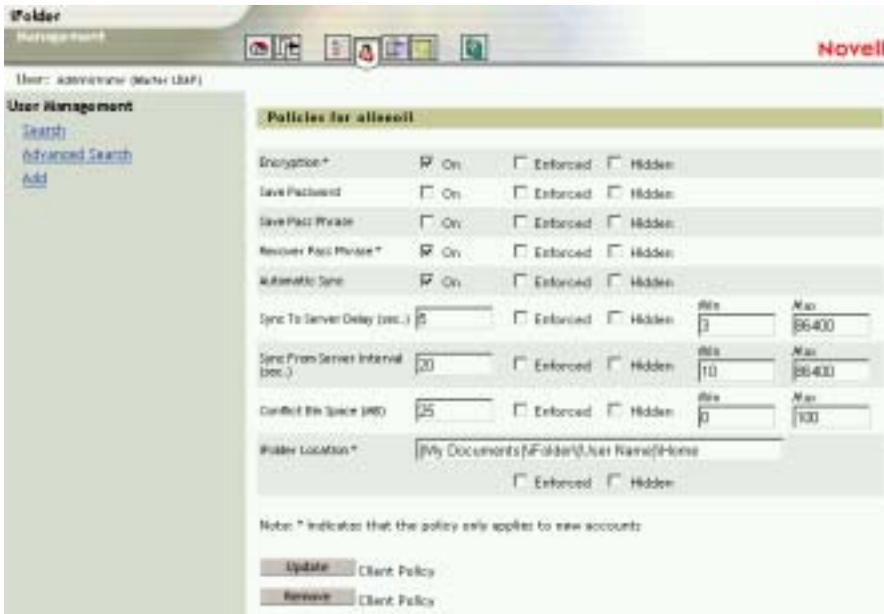
- 1 Se non è già stato fatto, impostare la stringa di cifratura di sicurezza.

Vedere la sezione **“Impostazione della stringa di cifratura di sicurezza”** a [pagina 84](#).

- 2 Per recuperare la stringa di cifratura di un utente, accedere alla sezione relativa alla gestione degli utenti della console di gestione iFolder.
- 3 Ricercare l'utente appropriato e selezionare il relativo nome utente.
- 4 Scorrere l'elenco fino alla fine e fare clic su Recover (Recupera).
- 5 Immettere la stringa di cifratura di sicurezza e fare clic su OK.
- 6 Comunicare la stringa di cifratura visualizzata all'utente.

È possibile visualizzare le impostazioni dell'utente facendo clic su iFolder Management Console (Console di gestione iFolder) > User Management (Gestione utenti) > {Search or Advanced Search} ({Ricerca o ricerca avanzata}) > User_ID (ID utente).

Figura 17 User Management (Gestione utenti) > {Search or Advanced Search} ({Ricerca o ricerca avanzata}) > User_ID (ID utente) > Recover iFolder User Pass Phrase (Recupera stringa di cifratura dell'utente iFolder)



Ripristino di file cancellati o danneggiati

Se un utente desidera recuperare i dati di un file cancellato o danneggiato, è possibile ripristinare la relativa cartella in un server iFolder secondario da cui l'utente può accedere alla copia dei file locali sul server iFolder mediante un browser o NetDrive.

- 1 Eseguire il login alla sezione User Management (Gestione utenti) della console di gestione iFolder.
- 2 Ricercare l'utente desiderato e selezionare il relativo nome utente per individuare il percorso del conto iFolder.

Figura 18 Esempio di percorso dei conti in un conto utente iFolder

The screenshot shows the configuration page for an iFolder user named 'etuft'. The page has a header 'iFolder User: etuft' in a green bar. Below it, several fields are listed:

- Distinguished Name: cn=etuft, o=novell
- User LDAP: iFolder_ldap01 (137.65.71.9)
- iFolder Server Name: iFolder_server01 (137.65.71.9)
- iFolder Account Path: 2C12E973EF7144874009CFDC62EBF42209C (highlighted in yellow)
- Disk Quota: 200 MB (with an 'Update' button)

At the bottom, there is a 'Disable' button and the text 'iFolder User'.

- 3 Ripristinare la cartella che si trova nel percorso dei conti iFolder da un nastro di backup in un server iFolder secondario a cui l'utente può collegarsi.
- 4 Fare in modo che l'utente iFolder utilizzi l'applet Java o NetDrive per accedere al server iFolder secondario.

Quando l'utente esegue il login, l'applet Java determina la visualizzazione dei dati utente, e l'utente sarà in grado di scaricare il file precedentemente cancellato. Sia l'applet Java che NetDrive rappresentano una buona soluzione in quanto non eseguono la sincronizzazione dei dati, ma si limitano a fornire accesso ad essi.

Cancellazione dei dati utente sul server

Se un utente ha dimenticato la parola d'ordine, è possibile cancellare i dati di tale utente sul server iFolder e fare in modo che l'utente esegua nuovamente il login. Quando l'utente esegue il login, viene richiesto di inserire una nuova parola d'ordine.

- 1 Nella console di gestione iFolder, fare clic su User Management (Gestione utenti).
- 2 Eseguire il login con il nome utente e la parola d'ordine dell'amministratore.
- 3 Ricercare un utente specifico, qualora se ne conosca l'ID utente univoco; in caso contrario, effettuare una ricerca avanzata per individuarlo.
- 4 Scegliere il nome utente, scorrere la pagina fino alla fine e fare clic su Remove iFolder User Data (Rimuovi dati utente iFolder).

5 Fare clic su OK per confermare la rimozione dei dati utente.

È possibile visualizzare le impostazioni dell'utente facendo clic su iFolder Management Console (Console di gestione iFolder) > User Management (Gestione utenti) > Search [or Advanced Search] (Ricerca [o ricerca avanzata]) > User_ID (ID utente).

Figura 19 User Management (Gestione utenti) > {Search or Advanced Search} ({Ricerca o ricerca avanzata}) > User_ID (ID utente) > Remove iFolder User Data (Rimuovi dati utente iFolder)



Uso della cartella dei conflitti

Nel client iFolder è disponibile una funzione denominata Conflitti. Benché tale funzione sia raramente utilizzata dagli utenti, può risultare utile descriverla e illustrarne il funzionamento nello scenario riportato di seguito.

Si supponga che Rossi sia uno degli utenti iFolder. Rossi ha installato il client iFolder su due computer: A e B. Ad un certo punto entrambi i computer

vengono scollegati dalla rete e utilizzati in modalità offline. Durante la sessione di lavoro, Rossi modifica uno dei file sul computer A e, successivamente, effettua una modifica differente nello stesso file sul computer B. Rossi ricollega quindi il computer A alla rete per sincronizzare le modifiche con il server iFolder. Una volta completata l'operazione, Rossi ricollega il computer B alla rete per sincronizzare la nuova modifica.

Quando il computer B viene ricollegato alla rete e la modifica viene sincronizzata con il server iFolder, la modifica effettuata da Rossi sul computer A viene sovrascritta dalla modifica effettuata nello stesso file sul computer B. Per evitare la perdita di dati, in iFolder il file sovrascritto viene salvato nella cartella dei conflitti. È possibile accedere a tale cartella facendo clic con il pulsante destro del mouse sull'icona presente nella barra delle applicazioni del computer che originariamente conteneva il file sovrascritto.

Nota: Se la dimensione del file che ha generato il conflitto è maggiore dello spazio di memoria assegnato alla cartella dei conflitti, il file non viene salvato e viene eliminato.

Gestione dei server iFolder

È possibile utilizzare la console di gestione iFolder per modificare l'indirizzo IP, il nome DNS o le porte assegnate del server iFolder. Il primo server iFolder viene automaticamente aggiunto alla console di gestione iFolder. Tutti gli eventuali server iFolder aggiuntivi devono essere aggiunti manualmente alla console di gestione iFolder affinché sia possibile gestirli. È possibile installare iFolder su un numero illimitato di server.

Il pulsante Upgrade consente di abilitare i conti iFolder su un server del quale è stato eseguito l'upgrade da iFolder Standard Edition o iFolder 2.0 Professional Edition a iFolder 2.1.

In questa sezione vengono descritti i seguenti task di gestione:

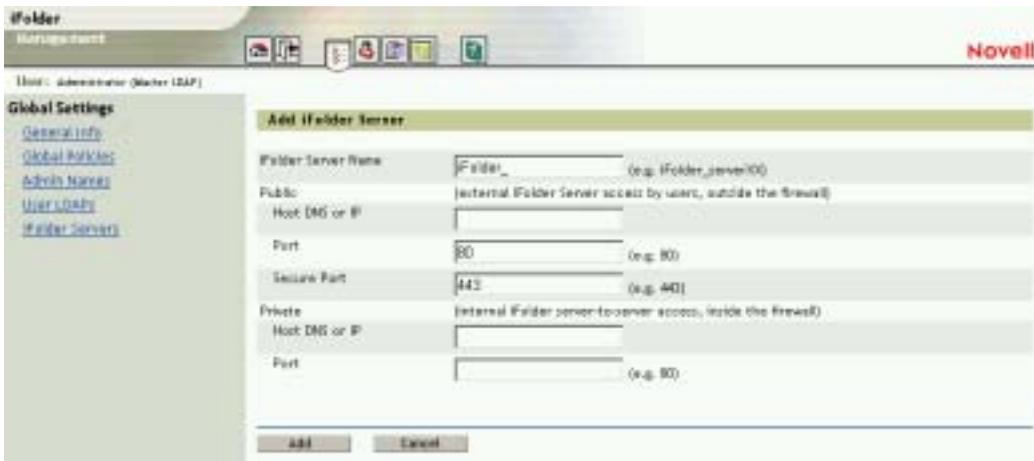
- ♦ [“Aggiunta di server iFolder” a pagina 91](#)
- ♦ [“Impostazione di norme globali del server” a pagina 92](#)
- ♦ [“Uso della funzione di debug dell'output” a pagina 93](#)

Aggiunta di server iFolder

Per aggiungere più server iFolder:

- 1 Nella console di gestione iFolder, fare clic su Global Settings (Impostazioni globali).
- 2 Eseguire il login con il nome utente e la parola d'ordine dell'amministratore.
- 3 Fare clic su iFolder Servers (Server iFolder) > Add (Aggiungi).
- 4 Specificare le informazioni richieste, quindi fare clic su Add (Aggiungi).

Figura 20 Global Settings (Impostazioni globali) > iFolder Servers (Server iFolder) > Add (Aggiungi) > Add iFolder Server (Aggiungi server iFolder)



Nomi dei server iFolder pubblici e privati

Se il nome DNS o l'indirizzo IP del server iFolder punta direttamente al server iFolder senza essere instradato tramite un altro dispositivo, ovvero il server iFolder non è protetto da un firewall, è necessario specificare soltanto le informazioni nella sezione Public (Pubblico).

Se il nome DNS o l'indirizzo IP del server iFolder punta a un altro dispositivo, quale uno switch L4 o un firewall che ridirige la richiesta al server iFolder, è

necessario specificare le informazioni in entrambe le sezioni Public (Pubblico) e Private (Privato).

Importante: Se nei router o negli switch in uso è incorporata la funzionalità NAT (Network Address Translation, Conversione di indirizzi di rete), fare riferimento ai nomi DNS e agli indirizzi IP pubblici e privati di iFolder.

Se il nome DNS o l'indirizzo IP pubblico ridirige le richieste a un indirizzo IP iFolder privato, specificare un nome DNS (non un indirizzo IP) come indirizzo pubblico del server iFolder. Quindi, accertarsi di utilizzare un server DNS interno per risolvere il nome DNS nell'indirizzo privato per gli utenti interni e di utilizzare un server DNS esterno per risolvere il nome DNS nell'indirizzo pubblico per gli utenti esterni.

Le impostazioni private consentono la comunicazione diretta tra i server iFolder all'interno del sistema iFolder. Le impostazioni pubbliche consentono di accedere al server iFolder dall'esterno del firewall.

Porte iFolder

Le porte immesse nella console di gestione iFolder devono corrispondere a quelle specificate durante l'installazione di iFolder. È possibile che più server iFolder utilizzino gli stessi numeri di porta, se a tutti è stato assegnato un nome DNS o un indirizzo IP univoco.

La porta 80 viene utilizzata per inviare il nome utente, la parola d'ordine e i dati cifrati dal client al server iFolder. iFolder utilizza la cifratura RSA* per cifrare il nome utente e la parola d'ordine e la cifratura Blowfish* per i dati utente. La porta 443 viene utilizzata per accedere alla console di gestione iFolder e all'applet Java mediante SSL e HTTPS.

Per ulteriori informazioni, vedere la sezione **“Autenticazione e cifratura”** a [pagina 102](#).

Impostazione di norme globali del server

È possibile regolare la quantità di spazio su disco assegnata a ciascun utente iFolder oppure il tempo che deve trascorrere prima del timeout di una sessione.

- 1 Eseguire il login alla sezione relativa alle impostazioni globali della console di gestione iFolder con il nome utente e la parola d'ordine dell'amministratore.

- 2 Scegliere Global Policies (Norme globali), quindi fare clic sul pulsante Display (Visualizza) accanto a Server Policies (Norme del server).

Figura 21 Global Settings (Impostazioni globali) > Global Policies (Norme globali) > Display Server Policies (Visualizza norme del server) > Server Policies (Norme del server)



- 3 Specificare le informazioni richieste, quindi fare clic su Update (Aggiorna).
 - ◆ **Initial Client Quota (Spazio iniziale del client):** Specificare la quantità di spazio minima (in MB) assegnata ai nuovi conti utente iFolder.
 - ◆ **Session Timeout (Timeout sessione):** Specificare la durata massima (in minuti) di una sessione quando non vengono eseguite attività di sincronizzazione. Se la sessione scade, il client deve eseguire una nuova connessione prima della successiva sincronizzazione.
 - ◆ **Debug Output (Esegui debug output):** Selezionare questa casella di controllo per abilitare la registrazione delle attività di sincronizzazione e renderle disponibili per l'analisi.

Uso della funzione di debug dell'output

Server NetWare

Quando si fa clic su Debug Output (Esegui debug output) è possibile visualizzare tutte le attività di sincronizzazione eseguite su ciascun server NetWare. Queste informazioni vengono visualizzate nella schermata Apache di ciascun server iFolder.

Server Windows 2000

Per utilizzare la funzione Debug Output (Esegui debug output) per Windows 2000:

- 1 Creare una directory dei file di log nel percorso
c:\inetpub\wwwroot\iFolder\DocumentRoot.
- 2 Aggiungere la riga seguente al registro di configurazione di Windows (HKEY_LOCAL_MACHINE\SYSTEM\CurrentControlSet\Services\W3SVC\iFolderServer):

```
ifolderserverlogging c:\inetpub\wwwroot\  
iFolder\DocumentRoot\logs\index.html
```

- 3 Per accedere all'attività di sincronizzazione, immettere in un browser l'indirizzo IP o il nome DNS del server iFolder, seguito dalla directory e dal nome del file.

Ad esempio: http://nif1.nome_dominio.com/logs/index.html

Server Linux

Per utilizzare la funzione Debug Output (Esegui debug output) per i server Linux:

- 1 Modificare il file httpd_additions_linux.conf nel percorso /usr/local/apache2/iFolder/Server e aggiungere il seguente parametro alla fine delle sezioni degli host virtuali per entrambe le porte 80 e 443:

```
iFolderServerLogging "/usr/local/apache2/  
iFolder/DocumentRoot/logs/index.html"
```

Le informazioni di debug vengono memorizzate nel file index.html creato per l'amministratore nella cartella DocumentRoot della directory dei file di log.

- 2 Per accedere a tali informazioni, effettuare una delle seguenti operazioni:

- ♦ In un browser, immettere l'indirizzo IP o il nome DNS del server iFolder, seguito dalla directory e dal nome del file.

Ad esempio: http://nif1.nome_dominio.com/logs/index.html

- ♦ Dalla console del server, immettere

```
# tail -f percorso_e_nome_file
```

Ad esempio:

```
# tail -f /usr/local/apache2/htdocs/DocumentRoot/logs/index.html
```

Nota: È necessario che Apache disponga delle autorizzazioni necessarie per creare il file di log e scrivervi le informazioni. È possibile effettuare tali operazioni immettendo il seguente comando dalla console del server:

```
# chmod 777 /usr/local/apache2/htdocs/DocumentRoot/logs
```

Gestione dei server LDAP

Ogni volta che si aggiunge un server LDAP tramite la console di gestione iFolder per l'autenticazione dell'utente, è necessario immettere un nome per il server LDAP, il relativo indirizzo DNS o IP, un numero di porta e, se necessario, l'ubicazione del certificato della radice. È possibile disporre di un massimo di otto server LDAP.

In questa sezione vengono descritti i seguenti task di gestione:

- ♦ [“Scelta della porta 389” a pagina 95](#)
- ♦ [“Scelta della porta 636” a pagina 96](#)
- ♦ [“Aggiunta di contesti LDAP” a pagina 96](#)

Scelta della porta 389

Scegliere la porta 389 se si desidera utilizzare LDAP non cifrato SSL oppure se il server LDAP non supporta SSL. 389 è la porta appropriata anche quando iFolder e LDAP sono in esecuzione sullo stesso server. In questo caso, infatti, i dati non vengono trasferiti attraverso la rete e quindi non è necessaria la cifratura.

Se si specifica la porta 389, è necessario che l'oggetto LDAP Group consenta l'uso di parole d'ordine non cifrate mediante lo strumento di gestione del server LDAP.

Suggerimento: Per verificare questa impostazione in una soluzione NetWare, avviare ConsoleOne® e individuare il contesto in cui risiede il server, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'oggetto LDAP Group, scegliere Proprietà, quindi selezionare la casella di controllo Consenti parole d'ordine non cifrate.

Scelta della porta 636

Scegliere la porta 636 se si desidera utilizzare SSL, in modo da fornire alla rete il supporto per le funzionalità di sicurezza e cifratura durante il trasferimento dei dati attraverso la rete. SSL richiede un certificato della radice.

Se si sceglie la porta 636, assicurarsi di copiare il file `rootcert.der` nell'ubicazione appropriata del sistema. Ad esempio, in NetWare copiare la directory `sys:\public` del server LDAP in una directory `sys:\public` del server iFolder.

Quando si aggiunge un server LDAP protetto al sistema iFolder, il certificato della radice viene copiato in un attributo della classe `iFolderSettings` su `Global Settings LDAP` (LDAP impostazioni globali).

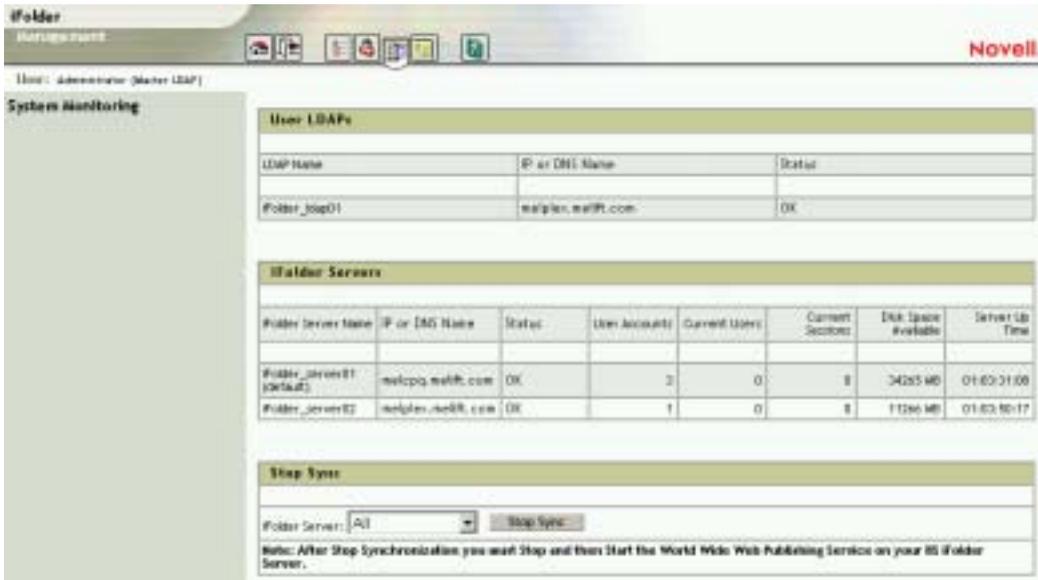
Aggiunta di contesti LDAP

Nel campo relativo ai contesti, elencare tutti i contesti separati da punti e virgola (;) senza spazi. L'ordine in cui vengono visualizzati i contesti corrisponde all'ordine in cui viene effettuata la ricerca. Il primo contesto presente nell'elenco contiene l'utente Admin.

Monitoraggio del sistema iFolder

Per controllare il sistema iFolder, accedere alla console di gestione iFolder e fare clic su `System Monitoring` (Monitoraggio sistema).

Figura 22 Esempio di monitoraggio del sistema iFolder



In questa sezione della console di gestione iFolder viene elencato quanto segue:

- ♦ Tutti i server LDAP utenti. Per ciascun server sono elencati l'indirizzo IP, lo stato, il numero di utenti LDAP e il numero di utenti iFolder.
- ♦ Tutti i server iFolder. Per ciascun server sono elencati l'indirizzo IP o il nome DNS, lo stato, il numero di conti utente, gli utenti attuali, la sessione attuale, lo spazio su disco disponibile e il tempo di attività del server.
- ♦ L'opzione che consente di interrompere la sincronizzazione su un server iFolder selezionato.

Generazione di rapporti

Novell iFolder offre una funzione di generazione di rapporti che consente di valutare e suddividere le informazioni in quattro categorie principali:

Informazioni generali	Server iFolder	LDAP utenti	Conti utente
Numero totale di utenti	Nome del server iFolder	Nome LDAP	Nome utente
Spazio totale su disco	Indirizzo IP o nome DNS	Indirizzo IP o nome DNS	Nome del server iFolder
Spazio totale su disco utilizzato	Tempo di attività del server	Stato	Spazio utilizzato
	Versione del server iFolder	Utenti LDAP	Quantità di spazio
	Conti utente	Utenti iFolder	Ultima sincronizzazione
	Utenti attuali		File
	Sessioni attuali		Directory
	Spazio totale su disco utilizzato		Caricamento
	Spazio totale su disco		Scaricamento
	Sistema operativo host di iFolder		Cifratura
	Server Web host di iFolder		
	Dati utente		
	Radice dell'applicazione		

Per eseguire rapporti sul sistema iFolder in uso:

- 1 Accedere alla console di gestione iFolder, quindi fare clic su Reporting (Rapporti).

- 2 Fare clic su General Info (Informazioni generali), iFolder Servers (Server iFolder), User LDAPs (LDAP utenti) o User Accounts (Conti utente).
- 3 Fare clic su Export (Esporta) e salvare i dati visualizzati sull'unità disco rigido in formato HTML.
- 4 Importare i dati da uno o più file dei rapporti iFolder in un'altra applicazione, ad esempio Microsoft Excel.
- 5 Creare statistiche, grafici e rapporti appropriati per le esigenze di gestione.

Figura 23 Esempio di rapporto sui conti utente iFolder

User Name	iFolder Server	Used Space	Quota	Last Sync	Files	Directories	Upload	Download	Encryption
ahveed	iFolder_server01	226 MB	3000 MB	Feb-05 2003 21:07:21	18	4	20603 KB	28295 MB	No
course	iFolder_server01	0 MB	3000 MB	Feb-05 2003 02:09:17	0	1	38 KB	29 MB	No
winip	iFolder_server01	226 MB	3000 MB	Feb-05 2003 18:26:29	18	4	8174 KB	4214 MB	Blowfish
popaya	iFolder_server02	226 MB	3000 MB	Feb-05 2003 21:58:05	18	4	27296 KB	2666 MB	Blowfish

Figura 24 Esempio di rapporto sui server iFolder

iFolder Server Name	iFolder Server ID	iFolder Server Path	iFolder Server Type	iFolder Server Status	iFolder Server Version	iFolder Server Capacity	iFolder Server Free Space	iFolder Server Used Space	iFolder Server Total Space	iFolder Server Available Space	iFolder Server Available Space Percentage	iFolder Server Available Space Percentage Text	iFolder Server Available Space Percentage Color	iFolder Server Available Space Percentage Icon	iFolder Server Available Space Percentage Tooltip	iFolder Server Available Space Percentage Tooltip Text	iFolder Server Available Space Percentage Tooltip Color	iFolder Server Available Space Percentage Tooltip Icon	iFolder Server Available Space Percentage Tooltip Tooltip Text
iFolder Server 01	00000001	\\server01\ifolder	Standard	OK	2.0.0.10	3000 MB	2000 MB	1000 MB	3000 MB	2000 MB	66.67%	66.67%	Red	Warning	Warning: 66.67% of space is used.	Warning: 66.67% of space is used.	Red	Warning	Warning: 66.67% of space is used.
iFolder Server 02	00000002	\\server02\ifolder	Standard	OK	2.0.0.10	3000 MB	2000 MB	1000 MB	3000 MB	2000 MB	66.67%	66.67%	Red	Warning	Warning: 66.67% of space is used.	Warning: 66.67% of space is used.	Red	Warning	Warning: 66.67% of space is used.

Figura 25 Esempio di rapporto sugli LDAP utenti iFolder

The screenshot shows the iFolder Management console. The user is logged in as 'Administrator (Novell eAP)'. The 'Reporting' section is active, and the 'User LDAPs' report is displayed. The report table is as follows:

LDAP base	IP or DNS Name	Status	LDAP users	iFolder users
Folder_ldap1	es1ples.mellit.com	OK	80	4

There is an 'Export' button below the table.

Figura 26 Esempio di rapporto sulle informazioni generali del sistema iFolder

The screenshot shows the iFolder Management console. The user is logged in as 'Administrator (Novell eAP)'. The 'Reporting' section is active, and the 'General Information' report is displayed. The report table is as follows:

General Information	
Total Number of Users:	4
Total Disk Quota:	12000 MB
Total Disk Space Used:	678 MB

A

Autenticazione, cifratura e sincronizzazione

In questa appendice viene fornita una panoramica dettagliata sul funzionamento dell'autenticazione, della cifratura e della sincronizzazione di Novell® iFolder™. Per ulteriori informazioni, vedere il [Capitolo 2, “Descrizione dell'architettura Novell iFolder”](#), a pagina 15.

Una volta installato e configurato il software iFolder, gli utenti possono scaricare e installare il client iFolder. Per istruzioni sull'installazione, vedere la guida *Riferimento rapido di Novell iFolder per l'utente finale*.

Prima che gli utenti possano utilizzare iFolder sulle workstation locali, è necessario in primo luogo che l'amministratore abiliti gli oggetti Utente corrispondenti nella console di gestione iFolder. È possibile controllare gli utenti autorizzati al possesso di un conto iFolder abilitando gli oggetti Utente oppure concedendo agli utenti l'autorizzazione a creare conti iFolder.

I conti iFolder vengono creati la *prima* volta che un utente esegue il login al server iFolder mediante il client iFolder. Una volta creato, il conto può essere gestito mediante la console di gestione iFolder.

Quando gli utenti iniziano a inserire i dati nelle directory iFolder, viene avviata la sincronizzazione automatica. A questo punto gli utenti possono spostarsi facilmente da un computer e da un luogo all'altro con la consapevolezza di lavorare con dati sempre protetti, memorizzati sulla rete e aggiornati, accessibili in qualsiasi momento e da qualsiasi postazione.

Autenticazione e cifratura

Il client iFolder comunica con il server iFolder attraverso la porta HTTP 80 non cifrata. Le richieste di dati tra il client e il server iFolder non vengono *mai* cifrate. Tuttavia, il nome utente e la parola d'ordine sono sempre cifrati. I dati vengono cifrati solo se l'utente seleziona l'opzione di cifratura o se l'amministratore iFolder impone l'opzione di cifratura dalla console di gestione iFolder.

iFolder utilizza la cifratura RSA per cifrare il nome utente e la parola d'ordine e la cifratura Blowfish per cifrare i dati utente trasferiti dal client al server iFolder e viceversa. Se la cifratura dei dati è abilitata, i dati sono cifrati solo quando vengono trasferiti sul server iFolder attraverso la rete e memorizzati su tale server, mentre non vengono mai memorizzati in forma cifrata nelle workstation locali.

Quando un utente esegue il login, il client iFolder provvede all'autenticazione inviando il nome utente e la parola d'ordine cifrati al server iFolder. Il server iFolder utilizza l'ID utente e la parola d'ordine per eseguire un'associazione LDAP a un server LDAP. Una volta eseguita correttamente l'associazione LDAP, LDAP verifica che l'utente sia collegato al server iFolder corretto. Se l'utente è collegato a un altro server, la richiesta viene diretta al server appropriato. iFolder utilizza il server LDAP per memorizzare le impostazioni di configurazione e specificare il server iFolder al quale viene assegnato l'utente; in questo modo in iFolder viene gestito il processo di reindirizzamento iFolder. Quando iFolder è installato e l'amministratore esegue il login alla console di gestione iFolder, lo schema delle impostazioni globali LDAP viene esteso e vengono aggiunti i seguenti oggetti LDAP:

- ◆ iFolderLDAP
- ◆ iFolderServer
- ◆ iFolderServerAgentObject
- ◆ iFolderSettings

Per ulteriori informazioni sugli attributi associati a questi oggetti, vedere la sezione [“Login alla console di gestione iFolder”](#) a pagina 64.

Sincronizzazione

Dopo il login iniziale tramite il client iFolder, l'utente può iniziare ad aggiungere file alla directory locale iFolder e viene avviata la sincronizzazione automatica. Il client iFolder è sempre al corrente di tutte le attività locali e, in base alle preferenze di sincronizzazione scelte dall'amministratore o dall'utente, richiede con regolarità al server iFolder di scaricare eventuali nuovi dati. Una volta scaricati i dati, il server iFolder carica eventuali aggiornamenti dalla directory locale iFolder. Quando l'utente accede al proprio conto da un computer diverso, il server iFolder scarica gli eventuali aggiornamenti prima di caricare le modifiche del client.

Ogni volta che il client iFolder esegue il login al server iFolder, confronta le mappe di file (metadati sul file nella directory locale iFolder) e le mappe di directory (metadati sulla directory locale iFolder) tra loro e con il server iFolder. Le mappe di file e le mappe di directory si trovano nella workstation locale in `c:\Programmi\novell\iFolder\nome_utente\home`. Se vengono rilevate incongruenze tra le mappe di file e le mappe di directory, il client iFolder scarica prima i nuovi file dal server, quindi carica i nuovi file locali. Una volta caricati o scaricati i file tra il server e il client iFolder, vengono inviate in rete solo le modifiche, non l'intero file, a blocchi da 4 KB. Ciò consente di velocizzare le operazioni di scaricamento e caricamento, anche se si utilizza un modem con velocità di trasferimento ridotta.

Importante: Alcune applicazioni, ad esempio Microsoft Word, riscrivono completamente il file indipendentemente dalla rilevanza della modifica apportata. Se l'applicazione in uso riscrive completamente il file, iFolder lo riconosce come nuovo al 100% e sincronizza l'intero file.

Il server iFolder riceve quindi i nuovi file e li aggiunge all'indice di sincronizzazione, che indica lo stato attuale del file system. L'indice di sincronizzazione di iFolder è di dimensione piuttosto ridotta (4 byte).

Se gli indici di sincronizzazione corrispondono nel server e nel client iFolder, non è stata apportata alcuna modifica. Quando lo stesso utente esegue il login da un'altra workstation, viene eseguito il confronto tra l'indice di sincronizzazione del client e l'indice di sincronizzazione del server iFolder e il client scarica le eventuali modifiche. Il client iFolder effettua un monitoraggio costante del file system e memorizza eventuali modifiche nella cache. Se si verificano conflitti tra i file, iFolder utilizza la funzione di registrazione dell'orario per risolvere tali conflitti. Viene mantenuto il file con registrazione dell'orario più recente e il file precedente viene inserito nella

cartella dei conflitti, alla quale è possibile accedere dal menu della barra delle applicazioni di iFolder sulla workstation locale. Per ulteriori informazioni sulla cartella dei conflitti, vedere la sezione **“Uso della cartella dei conflitti” a pagina 89**.

B

Upgrade da iFolder Standard Edition a iFolder 2.1

Il programma di installazione del server iFolder 2.1 supporta l'upgrade da iFolder Standard Edition. Tuttavia, se molti utenti utilizzano caratteri estesi nelle stringhe di cifratura, non utilizzare la funzione di disinstallazione automatica disponibile nel programma di installazione del server iFolder. Disinstallare invece iFolder 1.0x e installare la versione iFolder 2.1.

Nell'upgrade diretto, il client iFolder 2.1 non riconosce la stringa di cifratura utilizzata dal client iFolder 1.0x poiché i due client utilizzano formati diversi per la memorizzazione della stringa di cifratura. Il client iFolder 1.0x utilizza l'algoritmo hash ANSI mentre il client iFolder 2.1 utilizza un formato Unicode. Ogni volta che un utente prova ad accedere a un conto iFolder mediante l'applet Java*, il login non viene eseguito e viene restituito un messaggio che richiede di contattare l'amministratore iFolder per modificare la stringa di cifratura.

Per evitare questo problema, disinstallare prima iFolder 1.0x e rimuovere i conti utente dal server iFolder esistente. Installare quindi iFolder 2.1 sul server. In questo modo si evita di dover rimuovere manualmente ciascun conto utente ogni volta che gli utenti non riescono a eseguire il login.

Per eseguire manualmente l'upgrade da iFolder Standard Edition:

- 1 Interrompere il servizio iFolder o il servizio World Wide Publishing sul server di cui si intende eseguire l'upgrade.
- 2 Disinstallare iFolder Standard Edition sul server del quale si desidera eseguire l'upgrade.
- 3 Installare iFolder 2.1 utilizzando uno dei metodi riportati di seguito.

- ♦ **NetWare:** Seguire le istruzioni riportate nella sezione **Capitolo 4, “Installazione di iFolder su NetWare”**, a pagina 31.
 - ♦ **Windows 2000:** Seguire le istruzioni riportate nella sezione **“Installazione di iFolder su Windows/IIS/eDirectory”** a pagina 40.
- 4 Se LDAP è in esecuzione sullo stesso server in cui sono presenti gli oggetti Utente, non è necessario effettuare configurazioni LDAP aggiuntive ed è possibile passare al **Passo 5 a pagina 106**.

Se il server LDAP *non* contiene oggetti Utente, effettuare una delle seguenti operazioni:

- ♦ Nella console di gestione iFolder, aggiungere i contesti utente alle impostazioni per la directory User LDAP (LDAP utenti).
A tal fine, eseguire il login alla sezione delle impostazioni globali della console di gestione iFolder, fare clic su User LDAPs (LDAP utenti), selezionare il nome del server di cui si intende eseguire l'upgrade, immettere il contesto degli oggetti Utente, quindi fare clic su Update (Aggiorna).

- ♦ Aggiungere la directory LDAP contenente gli oggetti Utente nella console di gestione iFolder.

A tal fine, eseguire il login alla sezione relativa alle impostazioni globali della console di gestione iFolder e fare clic su User LDAPs (LDAP utenti).

Per istruzioni, vedere la sezione **“Gestione dei server LDAP”** a pagina 95.

- 5 Nella console di gestione iFolder, fare clic su Global Settings (Impostazioni globali) > iFolder Servers (Server iFolder).
- 6 Selezionare il server di cui è stato appena eseguito l'upgrade a iFolder 2.1.
- 7 Fare clic su Upgrade.

In questo modo viene assegnato l'attributo iFolder agli utenti iFolder sul server del quale è stato appena eseguito l'upgrade. Tale attributo autorizza gli utenti iFolder ad accedere al server iFolder di cui è stato eseguito l'upgrade.

- 8 Una volta installato il server iFolder 2.1, richiedere agli utenti di installare il client iFolder 2.1 sulle relative workstation e di eseguire il login al server iFolder. La prima volta che si esegue il login al client iFolder, agli utenti viene richiesto di immettere una nuova stringa di cifratura. È possibile immettere la stringa di cifratura precedente in quanto iFolder non necessita di una nuova stringa, ma solo di memorizzare la stringa di cifratura in un formato riconoscibile.

Per ulteriori informazioni:

- ♦ **Installazione di iFolder su altri server:** Vedere la sezione “**Installazione di iFolder su altri server**” a pagina 74.
- ♦ **Gestione di iFolder:** Vedere la sezione “**Accesso ai siti Web iFolder**” a pagina 77.

C

Configurazione di iFolder su Novell Cluster Services

Prima di configurare Novell® iFolder™ sui server Novell Cluster Services™, è necessario conoscere le nozioni di base sul funzionamento di questi servizi. Le informazioni contenute nel presente capitolo riguardano solo le operazioni di base per l'impostazione di Novell Cluster Services.

Utilizzare il materiale di riferimento riportato di seguito per impostare un cluster in NetWare®.

- ♦ **NetWare 5.1:** *Novell Cluster Services Overview and Installation Guide* (<http://www.novell.com/documentation/italian/ncs>) per NetWare 5.1
- ♦ **NetWare 6:** *Novell Cluster Services - Panoramica e installazione* (<http://www.novell.com/documentation/italian/ncs>) per NetWare 6

Nota: Novell Cluster Services viene eseguito solo sul software NetWare®.

Per configurare Novell iFolder su Novell Cluster Services:

- 1 Installare iFolder su tutti i server NetWare del cluster su cui si desidera eseguire iFolder.
Vedere il **Capitolo 4, “Installazione di iFolder su NetWare”**, a pagina 31.
- 2 Interrompere il servizio iFolder su uno dei server iFolder nel cluster.
Questo sarà il server iFolder passivo di standby utilizzato in caso di failover.
- 3 Creare un volume NSS da utilizzare come deposito centrale dei conti e dei dati utente iFolder.

La dimensione di questo volume può variare in base al numero di utenti iFolder che si intende supportare e allo spazio assegnato a ciascun utente.

Effettuare una delle seguenti operazioni:

- ♦ **NetWare 5.1 Support Pack 5:** Creare un volume NSS nel sottosistema dischi condivisi, comunemente denominato SAN (Storage Area Network).
 - ♦ **NetWare 6 Support Pack 2:** Creare un volume NSS su un pool. Se esiste già un pool, accertarsi che su di esso sia disponibile spazio sufficiente per il volume NSS che si desidera creare.
- 4 Abilitare il volume NSS per la suddivisione in cluster assegnando un indirizzo IP o un nome DNS al volume abilitato per il cluster.

Effettuare una delle seguenti operazioni:

- ♦ **NetWare 5.1 Support Pack 5:** Abilitare per il cluster il volume NSS creato nel **Passo 3 a pagina 109**.
- ♦ **NetWare 6.0 Support Pack 2:** Abilitare per il cluster il pool creato nel **Passo 3 a pagina 109**. L'abilitazione del cluster per il pool abilita automaticamente il cluster per il relativo volume NSS.

Tenere a mente l'indirizzo IP del volume del database utente in quanto sarà necessario specificarlo nel **Passo 6 a pagina 110**.

- 5 Creare una directory sul volume abilitato per il cluster nel quale si intende memorizzare il database utenti di iFolder.
- 6 Su uno dei server iFolder attivi nel cluster, modificare il file `sys:\apache\ifolder\server\httpd_additions_nw.conf` per impostare i parametri Host LDAP, iFolderServerRoot e Virtual Host. Tali parametri devono essere modificati negli elenchi per la porta non protetta (in genere, la porta 80) e per la porta protetta (in genere, la porta 443).

Modificare i seguenti parametri:

- ♦ **LDAP Host:** Impostare per questo parametro (per le porte 80 e 443) il nome DNS o l'indirizzo IP (ad esempio, `ldap1.nome_dominio.com` or `192.168.1.1`) assegnato al volume abilitato per il cluster nel **Passo 4 a pagina 110**.

- ◆ **iFolderServerRoot:** Impostare per questo parametro (per le porte 80 e 443) la directory creata nel volume abilitato per il cluster nel **Passo 5 a pagina 110**.

Ad esempio, se al volume abilitato per il cluster è stato assegnato il nome *sharedvol* e su tale volume è stata creata una cartella denominata *nifdir*, impostare iFolderServerRoot su *sharedvol:\nifdir*.

- ◆ **Virtual Host:** Impostare per questo parametro (per le porte 80 e 443) il nome DNS o l'indirizzo IP (ad esempio, *lnif1.nome_dominio.com* or *192.168.1.1*) assegnato al volume abilitato per il cluster nel **Passo 4 a pagina 110**.

Una volta completate le operazioni, salvare le modifiche effettuate.

- 7 Copiare il file `httpd_additions_nw.conf` modificato nel server iFolder passivo di standby impostato nel **Passo 2 a pagina 109**.
- 8 Su un altro dei server iFolder attivi nel cluster, modificare il file `sys:\apache\ifolder\server\httpd.conf` per impostare i parametri Listen, ServerName e SecureListen.

Modificare i seguenti parametri:

- ◆ **Listen:** Impostare per questo parametro l'indirizzo IP o il nome DNS del volume abilitato per il cluster aggiungendo un nuovo parametro Listen oppure modificando un parametro esistente.
- ◆ **ServerName:** Per default, per questo parametro è impostato l'indirizzo IP del server. Sostituire questo indirizzo IP con l'indirizzo IP o con il nome DNS del volume abilitato per il cluster.
- ◆ **SecureListen:** Modificare l'indirizzo IP nel parametro SecureListen *indirizzo_ip* SSL CertificateIP impostando l'indirizzo IP o il nome DNS del volume abilitato per il cluster.

Una volta completate le operazioni, salvare le modifiche effettuate.

- 9 Copiare il file `httpd.conf` modificato nel server iFolder passivo di standby impostato nel **Passo 2 a pagina 109**.
- 10 Disattivare l'avvio automatico al riavvio di iFolder sui server del cluster modificando il file `autoexec.ncf` sui seguenti server iFolder nel cluster:

- ◆ Il server iFolder scelto come server passivo di standby nel **Passo 2 a pagina 109**.
- ◆ Il server iFolder in cui è stato modificato il file `httpd_additions_nw.conf` nel **Passo 7 a pagina 111**.
- ◆ Il server iFolder in cui è stato modificato il file `httpd.conf`.

Per modificare il file `autoexec.ncf`, contrassegnare come commento la riga **startifolder**.

Suggerimento: Se si aggiunge il simbolo del cancelletto (#) davanti alla riga, quest'ultima viene contrassegnata come commento.

Il comando `startifolder` determina l'avvio per default di iFolder quando si riavvia il server. Tuttavia, quando iFolder viene utilizzato in un ambiente gestito in cluster, viene avviato da Novell Cluster Services.

11 Verificare che l'indirizzo IP per la risorsa volume del cluster sia corretto.

Per visualizzare l'indirizzo IP dalla workstation, avviare ConsoleOne[®], individuare l'oggetto container corrispondente al cluster, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla risorsa volume del cluster, quindi fare clic su Proprietà > Indirizzo IP.

12 Impostare Novell Cluster Services per avviare iFolder per default al riavvio del cluster.

12a Nella finestra di dialogo delle proprietà, fare clic su Scripts (Script) > Cluster Resource Load Script (Script caricamento risorsa cluster).

12b Aggiungere i seguenti comandi alla *fine* dello script di caricamento esistente:

startifolder

12c Fare clic su Apply (Applica).

13 Impostare Novell Cluster Services per interrompere i servizi iFolder per default allo spegnimento del server.

13a Nella finestra di dialogo delle proprietà, fare clic su Scripts (Script) > Cluster Resource Unload Script (Script scaricamento risorsa cluster).

13b Aggiungere i seguenti comandi all'*inizio* dello script di scaricamento esistente:

stopifolder

delay 2

13c Fare clic su Apply (Applica) > Close (Chiudi).

Novell iFolder è ora configurato per Novell Cluster Services.

D

Problemi di interoperabilità

In questa appendice viene descritta l'interoperabilità di Novell[®] iFolder[™] con i seguenti prodotti:

- ♦ “BorderManager 3.6 e 3.7” a pagina 115
- ♦ “GroupWise 5.5e e versioni successive” a pagina 116
- ♦ “iChain 2.1 e 2.2” a pagina 117
- ♦ “NetDrive” a pagina 119
- ♦ “OnDemand 2.0” a pagina 119
- ♦ “SecureLogin” a pagina 120
- ♦ “Disponibilità e assegnazione dei numeri di porta nei prodotti Novell” a pagina 120

BorderManager 3.6 e 3.7

Prestazioni

Se si utilizza un server proxy BorderManager[®] per ridirigere le richieste al server iFolder, le operazioni di caricamento sul server iFolder sono piuttosto lente.

Per risolvere questo problema, immettere il comando seguente dalla console del server BorderManager:

```
set tcp delayed ack=off
```

Connessione di iFolder anche con impostazioni del server proxy autenticato non corrette

Se le impostazioni proxy del client iFolder non sono corrette, il client iFolder tenta di eseguire la connessione direttamente (senza utilizzare il proxy).

Se è abilitato l'inoltro dell'indirizzo IP, quando si utilizza il proxy autenticato gli utenti interni (privati) possono comunque ottenere l'accesso senza fornire le credenziali di autenticazione. Per evitare che ciò si verifichi, è sufficiente accertarsi che l'inoltro dell'indirizzo IP sia disabilitato sul server proxy.

Conflitto delle porte

Quando l'autenticazione proxy è abilitata, la porta di ascolto di default è 443. Se iFolder 2.1 e BorderManager sono in esecuzione sullo stesso server e l'autenticazione proxy è abilitata, iFolder o BorderManager devono utilizzare una porta diversa.

Loopback in NAT

Se iFolder viene eseguito su un segmento di rete privato e l'accesso pubblico è consentito tramite NAT, un indirizzo di accesso pubblico viene specificato nella configurazione del server iFolder. Tutte le richieste indirizzate all'indirizzo privato vengono inoltrate a questo indirizzo pubblico. Quando si tenta di accedere a iFolder dal segmento privato si verifica il problema dell'effetto loopback in NAT e la connessione non viene effettuata.

La soluzione è rappresentata dall'uso di un nome DNS come indirizzo di accesso dell'utente nella configurazione del server iFolder e dalla risoluzione di tale nome nell'indirizzo pubblico per gli utenti esterni e nell'indirizzo privato per gli utenti interni.

GroupWise 5.5e e versioni successive

Non tentare di sincronizzare l'archivio GroupWise impostandone il percorso nella directory locale iFolder. In tal caso il client iFolder danneggerebbe l'archivio GroupWise. Ciò si verifica in quanto iFolder non sincronizza i file come insieme e i file dell'archivio GroupWise devono essere gestiti come insieme di file.

iChain 2.1 e 2.2

Esiste una serie di problemi di compatibilità tra iChain e iFolder che limitano fortemente l'uso dei servizi iChain per un sistema iFolder.

Memorizzazione nella cache del contenuto di iFolder

Si consiglia di disabilitare in iChain la memorizzazione nella cache del contenuto di iFolder. Poiché i dati iFolder sono privati e cifrati, la memorizzazione nella cache potrebbe rallentare anziché velocizzare la procedura di accesso.

Uso di HTTP anziché HTTPS

Quando la cifratura è abilitata, il client iFolder esegue la cifratura dei dati con il metodo Blowfish a 128 bit per la trasmissione e la memorizzazione nel server iFolder. In questo modo iFolder trasmette tutte le comunicazioni tra le workstation e il server iFolder in modo sicuro mediante http (anziché https).

iChain in combinazione con Secure Exchange tenta di ridirigere il traffico http su https. Poiché iFolder utilizza le richieste http POST, che non possono essere ridirette, durante tali connessioni si verifica un errore http 409. Per questa ragione, iChain Secure Exchange viene utilizzato solo per l'accesso HTML (PDA).

Disabilitazione di Secure Exchange

Se il server iFolder si trova dietro il server proxy e Secure Exchange è disabilitato, la console di gestione iFolder, l'applet e i metodi di accesso HTML (PDA), che richiedono l'uso di https, non funzionano. Inoltre, NetDrive non può eseguire la connessione a iFolder mediante iChain se Secure Exchange è abilitato. È possibile solo accedere al client iFolder.

Riepilogo delle caratteristiche di interoperabilità di iFolder 2.1 e iChain 2.1

Configurazione iChain 2.1	Client iFolder 2.1	Applet iFolder 2.1	Accesso HTML/PDA a iFolder 2.1	NetDrive 4.1	Console di gestione iFolder 2.1
Autenticazione = disattivata Secure Exchange = disattivato	Si	Si	No	Si	No
Autenticazione = disattivata Secure Exchange = attivato	No	No	Si	No	Si
Autenticazione = attivata Secure Exchange = disattivato	No	No	No	No	No
Autenticazione = attivata Secure Exchange = attivato	No	No	Si	No	Si

Riepilogo delle caratteristiche di interoperabilità di iFolder 2.1 e iChain 2.2

Configurazione iChain 2.2	Client iFolder 2.1	Applet iFolder 2.1	Accesso HTML/PDA a iFolder 2.1	NetDrive 4.1	Console di gestione iFolder 2.1
Autenticazione = disattivata Secure Exchange = disattivato	Si	Si	No	Si	No
Autenticazione = disattivata Secure Exchange = attivato	No	No	Si	No	Si
Autenticazione = attivata Intestazione autenticazione = disattivata Secure Exchange = disattivato	No	No	No	No	No
Autenticazione = attivata Intestazione autenticazione = disattivata Secure Exchange = attivato	No	No	Si	No	Si

Configurazione iChain 2.2	Client iFolder 2.1	Applet iFolder 2.1	Accesso HTML/PDA a iFolder 2.1	NetDrive 4.1	Console di gestione iFolder 2.1
Autenticazione = attivata Intestazione autenticazione = attivata Secure Exchange = disattivato	Sì	No	No	No	No
Autenticazione = attivata Intestazione autenticazione = attivata Secure Exchange = attivato	No	No	Sì	No	Sì

Prestazioni

Se si utilizza un server proxy iChain per ridirigere le richieste al server iFolder, le operazioni di caricamento sul server iFolder sono piuttosto lente, anche quando la memorizzazione nella cache è disabilitata.

Per risolvere questo problema, immettere il comando seguente dalla console del server iChain:

```
set tcp delayed ack=off
```

NetDrive

È necessario attivare il conto iFolder prima di utilizzare NetDrive per accedere al server iFolder.

Se si tenta di collegarsi a iFolder per la prima volta utilizzando NetDrive, la connessione non viene effettuata. È necessario attivare in primo luogo il conto mediante un collegamento all'applet Java (https://nif1.nome_dominio.com/applet/java.htm) o al client iFolder.

OnDemand 2.0

Il client DeFrame fornito con OnDemand 2.0 include la connettività iFolder tramite NetDrive. Questa versione di NetDrive non funziona con iFolder 2.0 e versioni successive. Utilizzare la versione di NetDrive fornita con iFolder.

SecureLogin

SecureLogin non riconosce l'applet Java di iFolder.

Disponibilità e assegnazione dei numeri di porta nei prodotti Novell

Per informazioni sulla disponibilità e sull'assegnazione dei numeri di porta nei prodotti Novell, vedere la guida “Port Number Assignments” nella documentazione in linea di NetWare 6 (<http://www.novell.com/documentation/italian/nw6p/index.html?page=/documentation/italian/nw6p/adminenu/data/ac1kn27.html>).

E

Suggerimenti e indicazioni per l'ottimizzazione di iFolder

In questa appendice vengono forniti suggerimenti e indicazioni per l'ottimizzazione delle prestazioni del server Novell® iFolder™.

- ♦ “Ottimizzazione dello spazio disponibile” a pagina 121
- ♦ “Ottimizzazione del ritardo di sincronizzazione e della frequenza di polling” a pagina 122
- ♦ “Aumento del numero di thread Apache” a pagina 122
- ♦ “Aggiunta di RAM” a pagina 123
- ♦ “Sincronizzazione dei dati del client iFolder” a pagina 123

Ottimizzazione dello spazio disponibile

È possibile migliorare le prestazioni del server iFolder modificando la quantità di spazio su disco associata a ciascun utente iFolder.

Prestare attenzione quando si effettua questa operazione. L'assegnazione di grandi quantità di spazio su disco agli utenti può influire negativamente sulle prestazioni del server iFolder.

Ottimizzazione del ritardo di sincronizzazione e della frequenza di polling

Modificare i parametri di default relativi al ritardo di sincronizzazione se il numero degli utenti è particolarmente elevato ed è necessario migliorare le prestazioni del server iFolder.

Impostazioni di default attuali:

- ♦ Ritardo di 5 secondi dopo l'attività su file
- ♦ Intervallo di polling del server di 20 secondi

Per migliorare le prestazioni, apportare le seguenti modifiche:

- ♦ Ritardo di 30 secondi dopo l'attività su file
- ♦ Intervallo di polling del server di 1 minuto

Aumento del numero di thread Apache

Server NetWare

Il numero di thread di default per i server Apache in esecuzione su NetWare® è 150. Il numero massimo di thread è 2.048. Poiché non viene gestita una connessione permanente, viene aperto un socket ogni 32 KB di dati. In altre parole, non è necessario un thread per ciascuna sessione utente; tuttavia, per l'accesso Web in iFolder viene utilizzato un thread per ciascuna connessione.

Per aumentare i thread:

- 1 Aprire il file `httpd.conf` utilizzato in iFolder.
- 2 Cercare il parametro `ThreadsPerChild` e aumentare il valore riportato.

I thread sono direttamente correlati all'ampiezza di banda delle schede di rete. Se si dispone di una scheda di rete da 100 MB, è possibile impostare un numero di thread pari a 312 per sfruttare al meglio la scheda di rete. Se si utilizza una scheda di rete da 1 GB, è possibile aumentare il numero di thread fino a 2.048 per sfruttarne tutte le potenzialità.

Server Linux

Linux può gestire un numero massimo di 20.000 thread.

Per aumentare i thread:

- 1 Aprire il file HTTPD.CONF utilizzato in iFolder.
- 2 Aumentare il numero di default nei seguenti parametri:
 - ◆ ThreadLimit
 - ◆ MaxClients
 - ◆ ThreadsPerChild

Aggiunta di RAM

In iFolder vengono utilizzati 16 KB di memoria per ciascuna sessione (o thread) iFolder attiva. Per utilizzare iFolder è necessario disporre di almeno 256 MB di RAM. Se si aggiunge altra RAM, si otterrà un miglioramento della memorizzazione nella cache e delle prestazioni del server.

Se si dispone di

- ◆ meno di 2.000 utenti, utilizzare 256 MB di RAM;
- ◆ un numero di utenti compreso tra 2.000 e 4.000, aumentare la memoria fino a 512 MB di RAM;
- ◆ un numero di utenti superiore a 4.000, aumentare la memoria fino a 1 GB di RAM.

Sincronizzazione dei dati del client iFolder

Per istruzioni su come sincronizzare i segnalibri di Internet Explorer, i database Palm Desktop e Lotus* Notes*, vedere la *Guida di iFolder 2.1 per l'utente finale*.

Non tentare di sincronizzare l'archivio GroupWise® impostandone il percorso nell'ubicazione della directory iFolder. In tal caso il client iFolder danneggerebbe l'archivio GroupWise. Ciò si verifica in quanto iFolder non sincronizza i file come gruppo ma come porzioni di file modificate, mentre i file dell'archivio GroupWise devono essere gestiti come gruppo di file.

Questo problema è stato rilevato per GroupWise; tuttavia, è possibile che si verifichino problemi analoghi con qualsiasi database implementato come gruppo di file collegati.

F

Domande frequenti

In questa appendice viene fornita una risposta alle domande più frequenti degli amministratori del software del server Novell® iFolder™.

- ◆ “Cos'è un server iFolder?” a pagina 126
- ◆ “È possibile sincronizzare la home directory di rete con la directory locale iFolder?” a pagina 126
- ◆ “È possibile ripristinare i file cancellati da un utente dalla directory locale iFolder di origine?” a pagina 126
- ◆ “I file dell'utente iFolder memorizzati sulla workstation locale sono cifrati?” a pagina 127
- ◆ “Di quante directory può disporre ciascun utente nel proprio conto iFolder?” a pagina 127
- ◆ “Qual è la dimensione massima di un file che è possibile sincronizzare con il server iFolder?” a pagina 127
- ◆ “Qual è la quantità di spazio massima per un conto iFolder?” a pagina 127
- ◆ “Quante connessioni simultanee ai conti iFolder sono supportate da ciascun server iFolder?” a pagina 127
- ◆ “Qual è il fattore chiave che limita il numero di utenti supportato da un server iFolder?” a pagina 128
- ◆ “Quando un utente modifica un file, quale parte del file viene inviata attraverso la rete al server iFolder?” a pagina 128
- ◆ “Cosa comporta per i file dell'utente la modifica dell'ubicazione della directory locale iFolder?” a pagina 128

- ♦ “Dopo aver installato iFolder 2.1 su un server Microsoft 2000 con IIS e Active Directory, non è possibile creare un oggetto iFolder_ServerAgent.” a pagina 129
- ♦ “Dopo aver installato iFolder 2.1 su un server Microsoft 2000 con IIS e Active Directory, non è possibile creare un nuovo utente con la console di gestione iFolder.” a pagina 129
- ♦ “Perché gli utenti hanno difficoltà ad eseguire il login al server iFolder mediante Internet, mentre riescono ad eseguirlo facilmente utilizzando la rete aziendale?” a pagina 129

Domande aggiuntive

Per un elenco aggiuntivo delle domande inviate dagli amministratori e dagli utenti iFolder e delle relative risposte, vedere quanto segue:

- ♦ Sezione Ask the Experts di *iFolder Cool Solutions Q&A Collection* (http://www.novell.com/coolsolutions/ifmag/ask_the_experts.html)
- ♦ *Guida di Novell iFolder 2.1 per l'utente finale* (<http://novell.com/documentation/italian/ifolder21/index.html>)

Cos'è un server iFolder?

Un server iFolder è un server sul quale è in esecuzione il software del server iFolder e alcuni servizi Web quali Apache o IIS.

È possibile sincronizzare la home directory di rete con la directory locale iFolder?

No. iFolder fa riferimento al file system locale e non consente quindi di tenere traccia delle modifiche nelle unità di rete.

È possibile ripristinare i file cancellati da un utente dalla directory locale iFolder di origine?

Sì. Tuttavia, sarà necessario ripristinare la directory iFolder dell'utente dal nastro di backup in un altro server iFolder. Vedere la sezione “**Ripristino di file cancellati o danneggiati**” a pagina 87.

I file dell'utente iFolder memorizzati sulla workstation locale sono cifrati?

No. I dati sono cifrati solo quando vengono trasferiti attraverso la rete e quando vengono memorizzati nel server iFolder.

Di quante directory può disporre ciascun utente nel proprio conto iFolder?

iFolder supporta fino a 32.765 directory nella directory locale iFolder dell'utente. Se tale numero viene superato, iFolder interrompe la scrittura nella directory locale ed è possibile che si verifichino perdite di dati. In genere, gli utenti iFolder non superano il limite massimo.

Si consiglia di controllare periodicamente il numero di directory presenti nella propria directory locale iFolder e di riorganizzare le cartelle in base alle necessità, al fine di mantenere il numero di directory al di sotto del limite massimo consentito.

Qual è la dimensione massima di un file che è possibile sincronizzare con il server iFolder?

Un singolo file deve essere di dimensione inferiore a 4 GB.

Qual è la quantità di spazio massima per un conto iFolder?

La dimensione massima consentita per un conto iFolder è di 8 TB.

Quante connessioni simultanee ai conti iFolder sono supportate da ciascun server iFolder?

Il server iFolder può supportare tra 5.000 e 10.000 connessioni simultanee ai conti iFolder.

Qual è il fattore chiave che limita il numero di utenti supportato da un server iFolder?

Il fattore limite fondamentale per il numero di utenti è la capacità di memorizzazione del server iFolder.

Quando un utente modifica un file, quale parte del file viene inviata attraverso la rete al server iFolder?

In iFolder vengono sincronizzate solo le parti modificate di un file a blocchi da 4 KB mediante una connessione attiva alla rete o a Internet. Soltanto le modifiche, o blocchi delta, vengono inviate attraverso la rete; la riconciliazione delle modifiche viene effettuata dal server iFolder.

Cosa comporta per i file dell'utente la modifica dell'ubicazione della directory locale iFolder?

L'utente deve copiare manualmente i file iFolder nella nuova ubicazione. A tale scopo, effettuare le seguenti operazioni:

- 1 Fare doppio clic sul precedente collegamento a iFolder sul desktop.
- 2 Fare clic su Modifica > Seleziona tutto.
- 3 Fare clic su Modifica > Taglia.
- 4 Chiudere la finestra.
- 5 Fare doppio clic sul nuovo collegamento a iFolder sul desktop.
- 6 Fare clic su Modifica > Incolla.
- 7 Eseguire il login e sincronizzare i file.

Dopo aver installato iFolder 2.1 su un server Microsoft 2000 con IIS e Active Directory, non è possibile creare un oggetto iFolder_ServerAgent.

Utilizzare l'utility Utenti e computer di Active Directory per determinare se l'utente esiste realmente. Se esiste, è probabile che sul server Microsoft 2000 IIS in uso non sia installato un Service Pack 3 valido. Installare nuovamente il Service Pack 3.

Dopo aver installato iFolder 2.1 su un server Microsoft 2000 con IIS e Active Directory, non è possibile creare un nuovo utente con la console di gestione iFolder.

Utilizzare l'utility Utenti e computer di Active Directory per determinare se l'utente esiste realmente. Se esiste, è probabile che sul server Microsoft 2000 IIS in uso non sia installato un Service Pack 3 valido. Installare nuovamente il Service Pack 3.

Perché gli utenti hanno difficoltà ad eseguire il login al server iFolder mediante Internet, mentre riescono ad eseguirlo facilmente utilizzando la rete aziendale?

È probabile che il browser utilizzi l'indirizzo IP privato del server iFolder anziché quello pubblico. Per risolvere questo problema, assicurarsi che l'indirizzo IP pubblico corrisponda a quello utilizzato nel file ifolder_nav.html presente nella directory `sys:\apache\ifolder\documentroot\html`. Immettere quindi un NAT statico che converta l'indirizzo IP pubblico nell'indirizzo IP privato e assicurarsi che le porte utilizzate per iFolder non siano bloccate a livello di firewall.

G

Disinstallazione di iFolder da un server Linux

In questa appendice vengono descritti i seguenti task di disinstallazione:

- ♦ “Disinstallazione di iFolder da un server Linux” a pagina 131
- ♦ “Rimozione di oggetti iFolder dallo schema eDirectory” a pagina 132
- ♦ “Disinstallazione di Apache 2.0.43.” a pagina 133

Disinstallazione di iFolder da un server Linux

1 Interrompere Apache digitando la seguente riga dal prompt di comando:

```
/usr/local/apache2/bin/apachectl stop
```

2 Per rimuovere i file iFolder, digitare le seguenti righe dal prompt di comando:

```
cd /root rm -rf /usr/local/ifolder < programmi >rm  
-rf /usr/local/ifolderdata < dati utente >
```

3 Per accedere alla directory /usr/local/apache2/conf/, digitare la seguente riga dal prompt di comando:

```
cd /usr/local/apache2/conf
```

4 Utilizzare un editor di testo per rimuovere la seguente riga dal file /usr/local/apache2/conf/httpd.conf:

```
include /usr/local/ifolder/Server/httpd_ifolder_unix.conf
```

5 Avviare Apache effettuando una delle seguenti operazioni:

- ♦ Per il metodo non cifrato, digitare il seguente comando:
`/usr/local/apache2/bin/apachectl start`
- ♦ Per il metodo SSL, digitare il seguente comando:
`/usr/local/apache2/bin/apachectl startssl`

Rimozione di oggetti iFolder dallo schema eDirectory

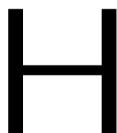
- 1 Avviare ConsoleOne[®] digitando la seguente riga dal prompt di comando:
`/usr/ConsoleOne/bin/ConsoleOne`
- 2 Selezionare l'albero NDS nello schema eDirectory.
- 3 Fare clic su File > Authenticate (Esegui autenticazione).
- 4 Espandere l'albero, quindi selezionare l'organizzazione.
Gli oggetti vengono visualizzati nel pannello di destra.
- 5 Cancellare tutti gli utenti iFolder.
- 6 Cancellare i seguenti oggetti:
 - ♦ iFolder_ServerAgent
 - ♦ iFolder_Settings
 - ♦ iFolder_ldapXX
 - ♦ iFolder_serverXX
- 7 Rimuovere le estensioni dello schema eDirectory di iFolder.
 - 7a Fare clic su Strumenti > Manager dello schema > Classi.
 - 7b Cancellare quanto segue:
 - ♦ iFolderLDAP
 - ♦ iFolderServer
 - ♦ iFolderSettings
 - ♦ iFolderUser
 - 7c Fare clic su Strumenti > Manager dello schema > Classi.
 - 7d Cancellare le 14 voci il cui nome inizia con iFolder*.

8 Chiudere ConsoleOne.

Disinstallazione di Apache 2.0.43.

Per rimuovere Apache 2.0.43 dal server Linux, digitare la seguente riga dal prompt di comando di Linux:

```
rm -rf /usr/local/apache2
```

Cronologia delle versioni del prodotto iFolder

In questa appendice vengono confrontate le diverse versioni di Novell® iFolder™ per specificare quali sistemi operativi, directory e altri componenti sono supportati in ciascuna versione di iFolder indicata.

♦ **iFolder Standard Edition**

- ♦ **iFolder 1.0:** release indipendente
- ♦ **iFolder 1.01:** release offerta in bundle per il supporto di Novell NetWare® 6
- ♦ **iFolder 1.03:** release offerta in bundle per il supporto di Novell NetWare 6 con Support Pack 1
- ♦ **iFolder 2.0 Professional Edition:** release indipendente per il supporto multiplatforma di Linux* e UNIX*
- ♦ **iFolder 2.1:** release indipendente per il supporto di Microsoft* Active Directory* per Windows* 2000 con Service Pack 3

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

- ♦ “Supporto dei sistemi operativi di rete” a pagina 136
- ♦ “Supporto dei servizi di directory” a pagina 137
- ♦ “Supporto dei sistemi operativi per workstation” a pagina 137
- ♦ “Supporto dei server Web” a pagina 138
- ♦ “Supporto dell'accesso utente a iFolder” a pagina 138
- ♦ “Supporto delle funzioni” a pagina 139

Supporto dei sistemi operativi di rete

Sistema operativo di rete	iFolder Standard Edition (1.0, 1.01, 1.03)	iFolder 2.0 Professional Edition	iFolder 2.1
NetWare 5.1	Support Pack 3 o versione successiva	Support Pack 4 o versione successiva	Support Pack 5 o versione successiva
NetWare 6.0	Per 1.0: No Per 1.01: 6.0 o versione successiva Per 1.03: 6.0 con Support Pack 1 o versione successiva	Support Pack 1 o versione successiva	Support Pack 2 o versione successiva
Windows NT* 4	Service Pack 6A o versione successiva	Service Pack 6A o versione successiva	No
Windows 2000	Service Pack 1 o versione successiva	Service Pack 2 o versione successiva	Service Pack 3 o versione successiva
Linux Red Hat*	No	7.2 o versione successiva	8 o versione successiva
Sun* Solaris*	No	8	No

Supporto dei servizi di directory

Servizio di directory LDAP v. 3	iFolder Standard Edition (1.0, 1.01, 1.03)	iFolder 2.0 Professional Edition	iFolder 2.1
Novell eDirectory™	Per 1.0: 8.0 o versione successiva Per 1.01: 8.5 o versione successiva Per 1.03: 8.5 o versione successiva	8.6 o versione successiva	8.6.2 o versione successiva
Microsoft Active Directory*	No	No	Windows 2000 con Service Pack 3

Supporto dei sistemi operativi per workstation

Sistema operativo per workstation	iFolder Standard Edition (1.0, 1.01, 1.03)	iFolder 2.0 Professional Edition	iFolder 2.1
Windows 95	Sì	Sì	No
Windows 98	Sì	Sì	Sì
Windows Me	Sì	Sì	Sì
Windows NT 4 Professional	Sì	Sì	No
Windows 2000 Professional	Sì	Sì	Sì
Windows XP Home e Professional	No	Sì	Sì

Supporto dei server Web

Server Web	iFolder Standard Edition (1.0, 1.01, 1.03)	iFolder 2.0 Professional Edition	iFolder 2.1
Apache su NetWare	1.3.20	1.3.26	1.3.26 o 1.3.27
Apache su Linux o Solaris	No	2.0.39	2.0.43
IIS su Windows NT 4	Windows NT 4 con Service Pack 6A	Windows NT 4 con Service Pack 6A	No
IIS su Windows 2000	Windows 2000 con Service Pack 1	Windows 2000 con Service Pack 2	Windows 2000 con Service Pack 3

Supporto dell'accesso utente a iFolder

Metodo di accesso utente a iFolder	iFolder Standard Edition (1.0, 1.01, 1.03)	iFolder 2.0 Professional Edition	iFolder 2.1
Client Novell iFolder	Sì	Sì	Sì
Client Novell iFolder che utilizza un proxy	No	Sì	Sì (più autenticazione)
Browser Web	Internet Explorer 5.0 o 5.5	Internet Explorer 5.0 o versione successiva	Internet Explorer 5.0 o versione successiva
	Netscape 4.7	Netscape 4.7 (non 6.0)	Netscape 7
Browser Web (HTML o PDA)	No	Sì	Sì
Applet Java*	No	Sun JVM 1.3 o versione successiva	Sun JVM 1.3 o versione successiva
Novell NetDrive	No	4.1 o versione successiva	4.1 o versione successiva

Metodo di accesso utente a iFolder	iFolder Standard Edition (1.0, 1.01, 1.03)	iFolder 2.0 Professional Edition	iFolder 2.1
Supporto thin client mediante NetDrive	No	Sì	Sì

Supporto delle funzioni

Funzione	iFolder Standard Edition (1.0, 1.01, 1.03)	iFolder 2.0 Professional Edition	iFolder 2.1
Recupero della stringa di cifratura	No	Sì	Sì
Distribuzione su larga scala di più server iFolder	No	Sì	Sì
Controllo dell'ubicazione della directory locale iFolder da parte dell'utente	No	Sì	Sì
Generazione di rapporti	No	Sì	Sì

